Comune di Santeramo in Colle

P r o v i n c i a d i B a r i

LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

*** *** *** *** ***

Verbale

Del 20 Marzo 2018

Redatto in forma stenotipica a cura di:
DIEMME STENOSERVICE
Stenotipia e resocontazione – Elaborazione elettronica dati
C.so Messapia, 179 – Martina Franca – e mail: diemme_stenoservice@alice.it

ORDINE DEL GIORNO

Punto Nr	Oggetto	Pagina
1)	Approvazione Piano Finanziario TARI (Tassa rifiuti) e relative tariffe e scadenze per l'anno2018.	5
2)	Piano triennale di valorizzazione ed alienazione del patrimonio immobiliare – Art. 58 della L. n. 133/2008 e s.m.i. – Annualità 2018 - 2020	49
3)	Programma triennale delle OO.PP. 2018 – 2020 ed elenco annuale 2018 – Approvazione	57
4)	Documento Unico di Programmazione (DUP) – Periodo 2018/2020 (art. 170, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000). Approvazione	85
5)	Approvazione del Bilancio di Previsione Finanziario 2018-2020 (art. 151 del D.Lgs. n. 267/2000 e art. 10, D.Lgs. n. 118/2011).	102
6)	Nuovo Regolamento del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile	104
7)	Approvazione verbali delle deliberazioni nn. 47 e 49 del 25.09.2017 e verbale di deliberazione n. 50 del 30.09.2017.	111

COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

Provincia di Bari

VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL 20 MARZO 2018

L'anno **Duemiladiciotto**, il giorno **Venti**, del mese di **Marzo**, nella Sede Municipale, convocato per le ore 12:00, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Presidente dott. Andrea NATALE e con l'assistenza del Segretario Generale dott.ssa Margherita ROSSI.

Alla verifica delle presenze effettuata, a norma di legge, con l'appello nominale, alle ore 12:09 risultano presenti:

SINDACO	**P**	**A**			
BALDASSARRE Fabrizio	X				
Elenco Consiglieri	**P**	**A**	**Elenco Consiglieri**	**P**	**A**
FRACCALVIERI Silvia	X		VISCEGLIA Pasquale	X	
LILLO Rocco		X	LANZOLLA Vito	X	
SIRRESSI Francesco	X		NUZZI Franco Vito Nicola	X	
NATALE Andrea	X		DIGREGORIO Michele	X	
VOLPE Luciana	X		VOLPE Giovanni	X	
DIMITA Antonio	X		LARATO Camillo Nicola Giulio	X	
STASOLLA Valeria	X		CAPONIO Francesco	X	
RICCIARDI Filippo	X		D'AMBROSIO Michele		X
Presenti __15_____ ***Assenti __2_____***					

[ASCOLTO INNO NAZIONALE]

PRESIDENTE – ANDREA NATALE [0.03.21]

Buongiorno a tutti. Benvenuti. Sono le 12:09, prego il Segretario di fare l'appello. Il Segretario Margherita Rossi, che avete già conosciuto nel precedente Consiglio Comunale e da oggi è Segretario Generale, titolare dell'ente.

Segretario Generale [0.04.27]

La seduta è valida..

PRESIDENTE [0.07.56]

Grazie dottoressa. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

Punto nr **1** all'ordine del giorno:

Approvazione Piano Finanziario TARI (Tassa rifiuti) e relative tariffe e scadenze per l'anno2018.

PRESIDENTE [0.8.14]

Prima di dare la parola per la relazione all'avv. Labarile, faccio presente che dal Consigliere Digregorio era stata effettuata una richiesta di emendamento proprio per quanto riguarda la proposta nr 18, che vi abbiamo comunicato e che ieri la dottoressa Lacasella, vi ha anche inviato che la stessa non è istruibile perché, leggo: con la presente si riscontra la richiesta in allegato, comunicando quanto di seguito argomentato. Il settore finanziario è impossibilitato ad istruire nel merito, l'emendamento al piano TARI 2018, non risultando alla data odierna degli atti dell'ufficio tributi, accertamenti TARI certi, liquidi ed esigibili per un importo pari a € 500.000.

Si resta a disposizione per quanto di competenza della scrivente. Fermo restando, altresì, che la suddetta proposta, laddove fattibile, deve necessariamente essere eseguita da altre relazioni compensative al bilancio di previsione 2018/2020. Prego Assessore.

È rigettato. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [0.10.01]

L'emendamento è presentato, ovviamente, per quanto riguarda l'ipotesi di individuare nel bilancio di previsione una posta compensativa, la posta compensativa è data dalle stesse tariffe. E cioè, le tariffe devono essere riviste in virtù della riduzione di quello che è il totale iniziale del costo del servizio, per questi motivi.

Agli atti del Comune esistono degli accertamenti fatti nei confronti dei contribuenti di Santeramo, sicuramente negli anni 2016/2017, accertamenti che, da quanto ci risulta e da quanto mi risulta, sono stati anche riscossi da parte del Comune. Cioè, sono accertamenti che sono scaduti i termini di impugnazione da parte dei cittadini e quindi questi accertamenti sono divenuti definitivi.

Su molti di questi accertamenti, il Comune ha pure incassato da parte dei cittadini una parte, una quota di questi maggiori importi in materia di TARI e di TARSU.

Nello stesso bilancio di previsione, nella parte riguardante la competenza e la cassa, la proposta di bilancio prevede espressamente che in termini di cassa il Comune di Santeramo prevede nell'anno 2018 di incassare circa € 1.200.000

in più in materia di TARI.

Questo € 1.200.000 in più, è in parte determinato da accertamenti divenuti definitivi, peraltro lo stesso Sindaco in Consiglio Comunale ha più volte ribadito che c'è stata tutta un'attività accertativa nei confronti dei contribuenti non morosi, ma evasori. Nel senso che, non avevano dichiarato i cespiti o avevano dichiarato cespiti con superfici inferiori. E in parte determinati da, ovviamente, accertamenti di competenza 2018.

Il bilancio di previsione 2017 prevedeva, nel bilancio di previsione, in termini di entrate da accertamenti, € 350.000.

Il bilancio di previsione dell'anno 2018 prevede, in termini di accertamenti, per l'anno 2018, € 200.000; € 350.000 e € 200.000 fanno € 550.000, che sono più o meno quelli citati dal Sindaco in alcuni Consigli Comunali.

Considerato che il piano TARI è un piano fatto in termini di previsione e poi c'è un piano consuntivo, che noi approveremo e prenderemo atto, evidentemente, il prossimo anno, quando affronteremo di nuovo il bilancio 2019.

Tanto è vero che, nella determinazione della TARI si tiene conto di una parte in termini di previsioni e una parte in termine di consuntivo. E laddove il consuntivo differenzia dalle previsioni, ci può essere un riaddebito, una decurtazione del totale da porre a carico dei cittadini, sul principio quale che, la tassa rifiuti è la tassa che deve andare a pareggio. E cioè, il Comune di Santeramo, come tutti i Comuni d'Italia, spendono cento e devono recuperare cento.

Nel momento in cui non viene riportato in detrazione questi importi, significa porre a carico dei cittadini, delle richieste di gran lunga superiore a quello che dovrebbe essere il gettito per l'anno 2018. Atteso che, il costo rimane sempre quello, ma se il Comune incassa nel 2018 maggiori somme, queste somme non possono essere lasciate nella libera disponibilità dell'ente in quanto entrate straordinarie, ma sono entrate che diventano ordinarie ai fini della determinazione delle tariffe e quindi vanno sottratte all'interno del piano finanziario.

Lo stesso piano finanziario necessita di un'altra rivisitazione e cioè, nel piano finanziario dell'anno 2018, così come in quello dell'anno 2017, 2016 e 2015 e 2014, eccezion fatta per l'anno 2017, che il piano finanziario venne predisposto dal Commissario Prefettizio, la componente riguardante le agevolazioni a favore delle famiglie cosiddette disagiate della città di Santeramo, sono state sottratte dall'ammontare totale del costo.

Negli anni 2016 e 2015 e 2014, pure essendo state riconosciute queste agevolazioni, non sono mai state sottratte.

Considerato che nell'anno 2017 è l'anno in cui il Comune di Santeramo ha portato a regime queste agevolazioni, tant'è che c'è stata tutta un'attività di

verifica da parte degli uffici e quindi è evidente che nell'esercizio 2018, in termini di previsioni, va sottratta non solo la previsione delle agevolazioni a favore dei cittadini di cui all'art. 71 del nostro regolamento IUC, ma vanno anche quantificate le agevolazioni concesse ai cittadini per gli esercizi 2014/2015 e 2016, e vanno sottratte dall'attuale piano TARI.

Per quale motivo? Perché la norma in materia di TARI prevede espressamente che le agevolazioni a favore di questo tipo di agevolazioni non possono essere poste a carico di altri contribuenti, ma devono essere praticamente coperte da altre entrate ordinarie da parte del Comune di Santeramo e da altre entrate di altri tributi del Comune di Santeramo.

Ragion per cui, nell'esercizio 2018, visto che nel 2017 si è completata l'attività di verifica, andare nella parte consuntiva del 2017, che va obbligatoriamente portata alla nostra attenzione, a confronto con il 2018, così come è avvenuto, la parte riguardante il 2017 non è corretta neanche da questo punto di vista. Perché vanno in definitiva determinati e sottratti, quelle che sono state le agevolazioni concesse e liquidate nel 2017 per gli anni anche precedenti, a favore di questi cittadini.

Da questi calcoli, caro Presidente e cari colleghi, la determinazione delle tariffe TARI diventa completamente differente, sia perché vanno sottratti i € 500.000 che noi abbiamo quantificato in termini di accertamenti e, ripeto, sono accertamenti che dallo stesso bilancio vengono certificati, il bilancio che viene in attenzione questa mattina al Consiglio Comunale e sia dall'attività dell'anno 2017 per quanto riguarda la definizione delle agevolazioni, art. 71 a favore dei cittadini disagiati della comunità di Santeramo.

Tutto questo deve essere necessariamente riportato nella tariffa TARI. Perché è bene ribadirlo, queste maggiori entrate non sono entrate straordinarie nella libera disponibilità dell'ente, ma vanno portate in decurtazione da quelle che sono le tariffe che devono essere applicate.

Perché è chiaro, che quando parliamo di TARI e parliamo di imposte comunali, noi giochiamo con i soldi dei cittadini. E i soldi dei cittadini diventano significativi, soprattutto in momento di difficoltà economica, come quella che stiamo purtroppo vivendo ancora adesso, chiedere ai cittadini di e pagare in più quando invece andrebbe non ridotta la tassa per chissà quali motivi, ma questo poi entreremo nell'argomento specifico dell'esercizio 2018, ma semplicemente perché negli anni precedenti i cittadini hanno pagato in più.

Hanno pagato in più non perché si è voluto far pagare in più, perché il meccanismo della determinazione della TARI è questo. Non purtroppo, giustamente è questo.

E quindi, l'emendamento, così come presentato è un emendamento coerente, è un emendamento ammissibile ed è un emendamento che io chiedo che venga messo in discussione.

Devo aggiungere un'ultima cosa. Che la proposta del piano finanziario, per quanto riguarda il consuntivo 2017, che prevede un costo in più di circa € 14.000 se non vado errato, su quella che era stata la previsione per l'anno 2017, quel costo in più, così come vanno sottratti i costi di cui dicevo prima, le agevolazioni di cui all'art. 71 che dicevo prima, così come vanno sottratti i € 500.000 previsti per le maggiori entrate da accertamenti, vanno sommati quei € 14.000 o € 16.000 in più, perché questo è il meccanismo della TARI. Cioè, quegli € 16.000 in più, che sarebbe praticamente un maggior costo sostenuto nell'anno 2017, in tema di consuntivo, poi vanno riportati nell'esercizio successivo, perché tutto deve andare a pareggio. Perché i costi devono, il costo totale del servizio deve essere perfettamente uguale a quella che è la previsione di entrata in termini di gettito a carico dei cittadini e delle imprese di Santeramo.

PRESIDENTE [0.19.39]

Grazie Consigliere. Ovviamente, l'emendamento così come è formalizzato, praticamente, e non avendo le cifre di cui parlava tra gli accertamenti e quanto altro, ma andava comunque evidenziato un emendamento relativo alle poste di bilancio da andare a scorporare.

Non lo voglio mettere in discussione. Per come è stato formalizzato…

Consigliere Michele DIGREGORIO fuori microfono

PRESIDENTE [0.20.47]

Ho capito. Però, l'emendamento. Io, ripeto, l'emendamento l'ho ricevuto, ovviamente l'ho dato agli uffici di competenza, gli uffici di competenza per come è stato formalizzato, l'hanno rigettato in questa maniera. E quindi, io, essendo stato rigettato… Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [0.21.16]

In disparte ad ogni altra considerazione su chi ha sottoscritto questo parere sull'emendamento, che comunque non è vincolante. Cioè, il Consiglio Comunale può legittimamente deliberare con i pareri contrari di chiunque. Cioè, questa è la regola e questo prevede il Testo Unico.

Ma in disparte a questo, la cosa che mi lascia perplesso, è che mentre il bilancio di previsione, il DUP, le tariffe della TARI vengono istruite da un funzionario, da un dipendente, che è diverso dalla dirigente dei servizi

finanziari, stranamente l'emendamento che viene inviato alla dirigente degli uffici finanziari, deve esprimere il parere.

Ma se il bilancio di previsione e la delibera sulla TARI è stata istruita da un altro dipendente, che sicuramente quel dipendente sa quello che ha messo in bilancio e le cifre che ha messo in bilancio, che ne sa la dottoressa Lacasella di come è stato formulato il bilancio di previsione 2018 e 2018/2020? Domanda. È un altro dipendente e quel dipendente, caro Presidente, ha espresso il parere non perché l'altro funzionario non c'era, per volontà dell'Amministrazione, per scelta dell'Amministrazione si è ritenuto opportuno, giustamente, non giustamente, sono valutazioni che ha fatto in assoluta libertà l'Amministrazione, che io non voglio né discutere né mettere in discussione.

Ha affidato ad un altro funzionario del nostro Comune, l'attività di predisporre tutti gli atti che riguardano il bilancio di cui noi discuteremo questa mattina. E quindi, presumo che chi ha diciamo materialmente, si è materialmente occupato del bilancio, di come sono state determinate ovviamente le tariffe, di come si è arrivati alla quantificazione delle poste di bilancio, è un'altra persona.

Ma in disparte a questo, ritorno a sottolineare, nel bilancio di previsione 2018, il Comune di Santeramo scrive, che a fronte di un gettito previsto di € 4.200.000, quello che sia, in materia di TARI, il Comune di Santeramo ritiene di incassare € 1.250.000 in più, che altro non sono, torno a dire, che quegli accertamenti divenuti esecutivi più altro.

E quindi, non c'è la posta compensativa. La posta compensativa l'avete scritta voi in bilancio. La posta compensativa, è questa.

Il problema è un altro. E sto concludendo, caro Presidente. Il problema è che il Comune, in questo modo, tende ad incassare sottoforma di entrate straordinarie, e quindi utilizzabile per altro, e non nella quantificazione delle tariffe della TARI, queste entrate. Cosa che non potete fare. Cosa che non si poteva anche fare nel 2017. Perché anche nel 2017 sono state utilizzate delle entrate straordinarie per altro.

La TARI sono soldi dei cittadini, Presidente. La TARI sono soldi che appartengono alla città, per un servizio che il Comune di Santeramo dà alla comunità santermana e per il quale servizio la comunità santermana è chiamata non a contribuire, a pareggiare i costi di questo servizio.

Se il costo si riduce per mille altri motivi, va restituito al cittadino. E siccome non possiamo fare una restituzione procapite, viene fatta una decurtazione nell'esercizio successivo. Nell'esercizio di previsione.

E quindi, io chiedo che l'emendamento venga discusso e posto in discussione.

PRESIDENTE [0.25.39]

Grazie Consigliere. Per quanto riguarda l'emendamento, io mi sono già espresso e quindi io procedo…

L'emendamento, non essendo stato istruito, non va discusso da questo punto di vista.

Lo riconosco. Però, ripeto, non essendo stato formalizzato l'emendamento in maniera corretta così come si è espresso nell'ultimo quarto d'ora/venti minuti…

Ma non essendo stato istruito, praticamente è stato rigettato, per come è stato formalizzato da questo punto di vista, Consigliere.

Non ne possiamo discutere, ma l'emendamento presumo, nella mia ignoranza, che per poter andare avanti, bisognava fare tutte le rettifiche ed eventualmente, fermo restando che come diceva il Consigliere Digregorio, in riferimento ai maggiori incassi, gli incassi prima devono avvenire da questo punto di vista.

Quindi, io non apro proprio la discussione. Chiedo scusa Consigliere Caponio… No, perché procediamo con l'ordine del giorno. L'emendamento è stato rigettato…

No, non andiamo avanti. Visto che il prossimo ordine è proprio quello relativo alla TARI, avrete tutti modo di esprimervi in questa maniera. Consigliere Caponio, non andiamo oltre da questo punto di vista.

Ma la proposta andava formalizzata in maniera più corretta. Fermo restando…

Non ci sono proprio i pareri. È stato rigettato da questo punto di vista.

Voci in aula

PRESIDENTE [0.29.53]

Allora, dichiarazioni di voto per quanto riguarda…

Voci in aula

PRESIDENTE [0.31.47]

Allora, discussione dell'emendamento, cinque minuti procapite per la discussione.

Il bilancio. Il punto all'ordine del giorno del bilancio. Ma è il bilancio che vale al doppio. Non iniziamo. Allora, apro la discussione. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [0.32.27]

Intanto, buongiorno a tutti. Un augurio di buon lavoro alla nuova Segretaria. Michele Digregorio, tra l'altro è il suo mestiere, ha più che illustrato qual è lo spirito dell'emendamento.

Praticamente, il costo del servizio TARI, deve essere pari alle entrate. Il Comune non può incamerare delle somme maggiori rispetto a quello che è il costo.

Da quella che è stata la puntuale analisi di Michele Digregorio, praticamente, il Comune dovrebbe incassare € 500.000 in più rispetto a quello che praticamente è previsto dal piano. Perché sono stati trovati altri soggetti che erano evasori totali e quindi non facevano parte del computo del piano TARI, e queste somme vanno ridistribuite portandolo in decurtazione a quelli che pagavano prima anche per quelli che effettivamente non erano censiti.

Allora, sulla base di questo, se non ho sbagliato ad interpretare il pensiero, noi dovremmo ridurre le tariffe rispetto agli utenti e questo, praticamente, deve essere fatto, perché altrimenti il Comune incasserebbe di più rispetto a quello che dovrebbe incassare.

Ora, sulla formulazione se è stata formulata bene o formulata male, poi ne discuteremo ed eventualmente ne darà maggiore delucidazioni. Però, il fatto e la presa d'atto che questo Consiglio deve effettuare, è che il Comune non può prendere delle somme maggiori rispetto a quello che è il costo. E se c'è da fare una variazione o una correzione, questo Consiglio Comunale ha l'obbligo di rideterminare le tariffe in base a quello che è stato illustrato da Michele Digregorio.

Per cui, se l'ufficio finanziario non è stato capace di fare questo, perlomeno voi e noi del Consiglio Comunale, dovremmo richiedere un rinvio del Consiglio Comunale , al fine di rideterminare le tariffe sulla base di quello che voi avete accertato e attestato nel bilancio di previsione.

PRESIDENTE [0.35.07]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [0.35.18]

Buongiorno a tutti. Io personalmente non so se i numeri illustrati dal Consigliere Digregorio siano veritieri oppure frutto di una sua interpretazione. Quindi, io, prima ancora di poter esprimere compiutamente una valutazione e quindi anche esprimere il voto su questo emendamento, vorrei chiedere alla dirigente del settore finanziario, e anche all'Assessore al bilancio, se corrisponde al vero quanto asserito dal Consigliere Digregorio, ovvero che c'è una somma pari a € 500.000 di maggiori introiti rivenienti dagli accertamenti

relativi agli anni passati. Cioè, per me è importante capire se corrisponde al vero oppure no, questo numero.

Io, prima di addentrarmi nella discussione, chiedo questo.

PRESIDENTE [0.36.10]

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO [0.36.42]

Giusto in risposta alla sollecitazione del Consigliere Caponio, posso confermare quanto, quindi non è soltanto un'espressione di natura tecnica che è avulsa.

Tengo anche a precisare, sottolineare, rispetto a quanto detto dal Consigliere Digregorio, questo è un ente unico. Allora, ove anche fossero esistite delle interlocuzioni interne all'ente, che possono aver eventualmente creato questa ambiguità, per noi non esiste. Noi siamo un'Amministrazione, siamo pienamente consapevoli dei documenti contabili, delle proposte che stiamo portando e in particolare, con particolare riferimento alla tariffazione TARI.

Quindi, posso rassicurare il Consigliere Digregorio e altrettanto il Consigliere Caponio, che c'è unità di intenti e unità di informazioni.

E quindi, al di là del fatto che materialmente possa essere stato redatto, ma questo avviene nella prassi ordinaria amministrativa, in capo alla funzione abbiamo tutt'ora una dirigente, ci sono delle persone che collaborano, ci sono delle posizioni di persone che hanno in qualche maniera istruito la costituzione di documenti contabili. Quindi, da questo punto di vista, sento di rasserenare tutta l'assemblea, rispetto a questo.

Rispetto allo specifico punto sollecitato dal Consigliere Caponio, io confermo, ovviamente, perché non è tecnicamente è chiaro che la competenza è della dirigente dei servizi finanziari, però prima di arrivare in Consiglio, ci siamo resi conto con tutta la Giunta, di quello che stavamo portando.

E quindi, quello che posso confermare, è che non esistono alla data odierna, da parte dell'ufficio tributi, accertamenti TARI che siano certi. Cioè, liquidi, esigibili per € 500.000. Questo è il dato di fatto da cui partiamo, che è il presupposto per il quale tecnicamente, ripeto, di questo sono a conoscenza anche i revisori, perché l'e-mail è stata inviata evidentemente anche ai revisori, tecnicamente l'emendamento, come il Presidente aveva giustamente rappresentato, era stato rigettato rispetto alla discussione.

Quindi, questo è il dato. Quindi, ora, è chiaro, giustamente, le argomentazioni che Digregorio porta vanno nella direzione del giusto dibattito, della giusta riflessione, è notoria la sua competenza tecnica, quindi non è che

ha raccontato sciocchezze, ci mancherebbe. Non voglio dire questo.

Però, i dati contabili e i dati dell'accertamento non permettono attualmente di prendere in considerazione l'emendamento. È questo il motivo per cui anche immagino la maggioranza deciderà di votare contrario questo emendamento.

PRESIDENTE [0.40.02]

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [0.40.07]

Sindaco, con tutto il dovuto rispetto, devo completamente dissentire da quello che lei ha detto. Devo dissentire, per due ordini di motivi: 1) perché lei sta affermando questa mattina, in Consiglio Comunale, che presso l'ufficio tributi non ci sono accertamenti divenuti definitivi.

Un accertamento è certo, liquido ed esigibile, nel momento in cui quell'accertamento non è stato impugnato nei termini e quindi sono scaduti i termini di impugnazione. A me consta, che ci sono accertamenti presso l'ufficio tributi, divenuti definitivi per qualche centinaio di migliaia di euro. Lei, invece, sta dichiarando questa mattina, che non ce ne sono.

Dagli stessi dati di bilancio, di cui parleremo successivamente, è comunque certificato che sono almeno € 470.000. È scritto nel bilancio.

Secondo. Quando parliamo di TARI, oggi approviamo che cosa, Sindaco? Approviamo un piano economico finanziario fatto in termini di previsione. E poi, a fianco abbiamo la previsione del consuntivo dell'anno 2017.

Questo sta a significare, che in un termine di previsione, io devo andare a determinare un piano economico finanziario compatibile anche con i dati di bilancio. Tanto è vero che, il piano economico finanziario, deve essere predisposto prima che venga predisposto lo schema di bilancio. Non lo so se questo è avvenuto. E questa è una lacuna. Perché molto probabilmente, il vero motivo, che non è possibile intervenire, è che il piano economico finanziario, è stato predisposto successivamente all'approvazione dello schema di bilancio in Giunta. E quindi, la prima domanda è: come è stato possibile formare e approvare in Giunta un bilancio, senza aver prima determinato e definito il piano economico finanziario della TARI?

Ma questo è un mistero della fede, lo affronteremo in un momento successivo.

E quindi, considerato che il piano economico finanziario che noi facciamo, è in termini di previsione, in termini di previsione io devo andare a inserire le cifre che sono compatibili con il bilancio stesso di cui discuteremo da qui a qualche momento.

Fermo restando, che poi, successivamente, con il consuntivo, si vanno a fare le modifiche, in più o in meno, rispetto all'esercizio precedente. A quella che è stata la definizione dell'esercizio precedente. Cosa che già doveva avvenire con il consuntivo 2017, quando entreremo in discussione sul piano nel parleremo, che non è coerente.

Un'ultima cosa. Il fatto che nella libera, che l'ente è uno, siamo perfettamente d'accordo, caro Sindaco. Che all'interno dell'ente ci possono essere scambi di corrispondenza, non ci sono problemi. C'è una cosa, che, però, devo rimarcare, caro Presidente.

Io ho fatto una precisa istanza di accesso agli atti, chiedendo tutta una serie di atti, però una parte mi sono stati effettivamente consegnati nella giornata di stamattina e ieri mattina, altri documenti non sono stati consegnati.

Se un Consigliere Comunale chiede, in materia delle proposte di bilancio, quella che è stata la corrispondenza intercorsa tra l'Amministrazione Comunale e i singoli uffici, è perché chiede di poter prendere visione di ciò che è avvenuto tra l'Amministrazione e i singoli uffici, in una certa, determinata materia.

Questi documenti, caro Presidente, ed è bene che lei se ne faccia carico di questo, perché è garante ovviamente, di quella che è l'attività che i Consiglieri Comunali poi svolgono in Consiglio Comunale, non sono stati consegnati al Consigliere Digregorio.

Poi, ovviamente, valuterò se procedere con un ulteriore esposto nei confronti della Prefettura, della corte dei conti, perché parliamo di conti pubblici e del Ministero per quanto riguarda il controllo sugli enti locali.

Perché, se un Consigliere domani chiede degli atti che sono importanti per cercare di capire come si è arrivati alla formulazione dello stesso bilancio e delle delibere in esse collegate, credo che al Consigliere Comunale vanno dati questi atti. Se non vengono dati, è perché si cerca, evidentemente, di nascondere ai… E' così. Si cerca di nascondere ai Consiglieri Comunali atti che io ritengo, nella mia più completa e assoluta ignoranza, importanti per esprimere un parere compiuto e una valutazione corretta di quello che sono gli atti posti all'ordine del giorno alla nostra attenzione questa mattina.

PRESIDENTE [0.45.48]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [0.46.03]

Io ho fatto la domanda prima, ho posto la domanda all'organo tecnico, mi ha risposto anche il Sindaco, in qualità di capo dell'organo anche politico.

Sui numeri, a differenza che sulle parole, non ci si può tanto divertire con le

interpretazioni. Cioè, il numero è caratterizzato da una oggettività. E, soprattutto nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, le definizioni di credito esigibile, o credito certo o credito liquido, non la dà né il Consigliere Caponio e né tantomeno il Sindaco Baldassarre.

Credo, che la definizione di credito esigibile o credito liquido, è data da una norma. E se mal non ricordo, questa norma dice che per le Pubbliche Amministrazioni, il credito è da intendersi liquido, esigibile, nel momento in cui non è soggetto più ad alcuna modificazione. Cioè, significa che sono perenti i termini per poter impugnare l'atto presupposto, significa che il contribuente in generale, cittadino, non può accampare più nessuna "scusa", in ordine alla richiesta di pagamento pervenutagli dall'ente Comune.

Bene, se questo è il presupposto di legge, non del secondo il pensiero Francesco Caponio, cioè esiste una norma, che definisce quando un credito è esigibile. Benissimo. Voi questa norma la conoscete, tant'è, che in bilancio avete inserito, sulla base di questa norma, un numero, ovvero € 470.000 e dispari. Questo numero, voglio dirvi, cari Consiglieri di maggioranza, non è un numero a caso, è un numero che è stato determinato sommando tutti gli importi di cui certamente l'Amministrazione potrà fruire, perché ormai divenuti immodificabili.

Bene, se questo è il presupposto di legge, credo di poter capire, che l'emendamento del Consigliere Michele Digregorio, altro non dice, che, restituiamo a tutti i cittadini santermani quello che gli stessi cittadini santermani, negli anni passati, hanno dovuto pagare a seguito di un accertamento.

Ora, perché, chiedo a voi, Consiglieri di maggioranza, è tanto peregrina l'ipotesi e la proposta di emendamento del Consigliere Digregorio?

Cioè, voglio dire, il numero o c'è o non c'è. Al dirigente dell'ufficio finanziario, chiedo di smentirmi se io ho capito o ho interpretato male. E' giusto o non è giusta la definizione di credito esigibile che io ho dato? È giusto o non è giusto che sulla base di questa dichiarazione di credito di esigibilità del credito, sono state inserite determinate somme a bilancio? Se non è giusto, dottoressa, me lo spieghi, in modo tale che io arricchisca il mio bagaglio scarso in materia economico finanziario.

PRESIDENTE [0.49.39]

Grazie Consigliere. Prego dottoressa Lacasella.

Dottoressa LACASELLA [0.49.45]

Il dato io non lo trovo da nessuna parte, perché non so se vi rifate alle determine di approvazione degli accertamenti emessi, notificati, che ad oggi non sono ancora, almeno alcuni di esse ancora definitivi. Quindi, i € 470.000 io non li trovo da nessuna parte.

PRESIDENTE [0.50.12]

Grazie dott.ssa Lacasella. Silenzio! Scusate, se non ci sono ulteriori interventi, passiamo alla dichiarazione di voto. Dichiarazione di voto. Prego Consigliere Ricciardi.

Consigliere Filippo RICCIARDI [0.51.12]

Buongiorno a tutti innanzitutto, buongiorno anche alla nuova Segretaria, da parte di tutto il gruppo. Purtroppo, su questo emendamento, che ovviamente a noi non è stato fornito perché insussistente, non possiamo esprimerci in alcun modo.

Dalle esternazioni, anche, del rag. Digregorio, che comunque resta, del Consigliere Digregorio, che comunque resta un ottimo professionista, però io da profano non ci ho capito poi molto. E in più, ha negato anche di mettere a disposizione quali sono le sue fonti per quel che sostiene.

Quindi, non potendo noi esprimerci sugli unicorni e sugli arcobaleni, direi che il nostro voto sarà sicuramente contrario.

PRESIDENTE [0.52.07]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [0.52.13]

Il mio voto non potrà essere che favorevole. Mi dispiace che chi ha dubbi adesso ha espresso la sua dichiarazione di voto su dei dubbi, però nel dubbio io € 500.000 ai cittadini santermani li faccio pagare. Io i € 500.000 ai cittadini santermani, in più, li faccio pagare. Ho il dubbio, non mi interessa accertare, non voglio sapere. Chiudo gli occhi, mi tappo il naso, perché potrebbero servire a questa Amministrazione € 500.000 che ballano di qua e di là, però…

Non mi interessa. Ci sono gli atti. Non lo dire a me, che io non c'ero.

PRESIDENTE [0.53.09]

Dichiarazione di voto.

Consigliere Giovanni VOLPE [0.53.11]

Stavo dicendo, il voto non potrà essere che favorevole. Prendo atto di chi vuole far pagare ai santermani € 500.000 in più ingiustificati. Grazie.

PRESIDENTE [0.53.22]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [0.53.29]

Ovviamente, il mio voto è favorevole. Non poteva essere diversamente. Al collega Ricciardi. Allora, io ho fatto venerdì una richiesta al Comune, inviata a tutti i dirigenti, oltre ad averla inviata per conoscenza ai revisori dei conti, alla Prefettura, al Ministero, e mi sono stati dati una serie di atti.

Onestamente, mi sono stati dati nella giornata di ieri mattina e tra ieri pomeriggio e questa mattina presto, me li sono studiati tutti.

Tra i tanti atti che mi sono stati dati, non tutti, ma una parte mi sono stati dati, viene fuori la conferma che già c'era, perché scritta nei documenti di bilancio, degli ulteriori documenti messi a disposizione dal sottoscritto.

Dopodiché, siccome come giustamente diceva il Sindaco, l'ente è uno e quindi gli atti sono unici, non è che ci sono atti a disposizione del Consigliere Digregorio e atti non a disposizione di altri Consiglieri Comunali, potete tranquillamente chiedere agli uffici di farvi trasmettere gli stessi atti che sono stati trasmessi al Consigliere Digregorio. Dai quali emergerà, esattamente quello che stiamo sostenendo.

Il vero problema, qual è? È che la dottoressa Lacasella, che non è intervenuta nella formulazione del documento di bilancio e degli altri documenti, ma non perché lo dico io, perché c'è un atto con il quale il Sindaco ha conferito le funzioni in materia di bilancio almeno per questo anno, a un altro funzionario. E quindi, sicuramente è un'altra persona che se ne è occupata. E quell'altra persona, sa quello, dovrebbe sapere, che ha scritto.

Se poi neanche quella persona, che è stata investita del ruolo, non è neanche a conoscenza di quello che è stato scritto, forse dovremmo andare da qualcuno che adesso sta a Roma, che ha partecipato nella stesura di questi atti, e questo è un altro discorso.

Ma ai cittadini tutto questo interessa veramente poco. Ai cittadini interessa una cosa: che in materia di TARI, così come si sta ribadendo, fermo restando che il costo del servizio deve essere completamente posto a carico dei cittadini,

fermo restando il principio comunitario di chi inquina paga, alla fine se è stato pagato in più qualche anno, quel pagato in più deve essere portato in riduzione di quello che è il piano economico finanziario dell'anno successivo. Per va restituito ai cittadini quello che praticamente è stato pagato in più.

Il vero problema, sai qual è, caro collega Ricciardi? Ora glielo spiego io. Il funzionario che è stato investito di questo problema, della formulazione dei documenti di bilancio, si è posto un problema: come deve fare il Comune di Santeramo a rimborsare ai cittadini la componente TARI per gli esercizi 2014-15-16-17, che oggi stanno chiedendo il rimborso e anche chi non l'ha chiesto, alla fine saremo chiamati a restituirlo?

E allora, questo funzionario, nella sua grande formazione tecnica, che cosa ha fatto? Procediamo in questo modo: accantoniamo un po' di polvere sotto i tappeti, nel senso che, non andiamo a dichiararlo nel piano economico finanziario quello che sono gli effetti di quegli accertamenti, e quindi da parte ci mettiamo questi € 500.000 per cercare di restituire ai cittadini quello che hanno pagato in più per ben altri motivi che sono quelli dei garage e delle pertinenze.

Dimenticando, questo funzionario, un fatto importante ma quasi insignificante, ma…

PRESIDENTE [0.57.57]

Chiedo scusa, Consigliere, tanto avremo modo…

Consigliere Michele DIGREGORIO [057.59]

Ma perché il Ministero con una circolare ha detto, che quei rimborsi gravano a carico del bilancio comunale. Non possono essere compensati nel piano economico finanziario. Questo funzionario ha necessità di leggersi l'abbiccì della formazione del bilancio del Comune. Se non lo ha fatto, cerchiamo di rimuoverlo da questo incarico.

PRESIDENTE [0.58.32]

Grazie Consigliere. Passiamo ai voti. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [0.58.46]

Telegraficamente, esprimo il mio voto favorevole. Però, nello stesso tempo chiedo al Consigliere Ricciardi, ma se mettessimo a disposizione questo documento, da cui si evince quello che fino ad ora noi abbiamo sostenuto,

magari la vostra dichiarazione di voto sarebbe rivedibile?

Cioè, con un documento che ora potremmo mettere a disposizione, che diligentemente il Consigliere Digregorio si è procurato inoltrando un'apposita richiesta agli uffici, e che dice esattamente quello che ha sostenuto nell'emendamento e quello che noi sosteniamo votandolo, voi sareste disponibili a ravvedere il vostro voto contrario a prescindere, senza aver conosciuto gli atti? Perché lo hai detto tu, caro Filippo, che non hai avuto la possibilità di leggere gli atti? Scusami, hai detto: non conosciamo l'emendamento.

Quindi, la domanda secca è: il mio voto è favorevole, ma previa esibizione di questo documento, la vostra posizione cambierebbe? Cioè, renderemmo un servizio più utile ai cittadini santermani restituendo quello che è loro, o no? Grazie.

PRESIDENTE [1.00.11]

Grazie Consigliere. Votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento al punto nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [1.01.01]

Con 6 voti a favore e 11 voti contrari, il Consiglio respinge. Passiamo alla discussione del primo punto all'ordine del giorno. Prego Assessore Labarile.

Assessore LABARILE [1.01.17]

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Il piano finanziario TARI, che si sottopone all'approvazione del Consiglio qui riunitosi, è stato definito utilizzando e applicando il metodo normalizzato di cui al dpr nr 158/99.

Questo è un metodo che contiene una serie di criteri e metodologie per definire non solo le componenti di costo da coprirsi con questa tariffa, ma anche la determinazione della stessa tariffa.

Vige il principio, tra l'altro poi stabilito da questo dpr, ribadito poi da normativa successiva, per cui è la copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti, deve essere obbligatoriamente ed integralmente coperto dalla TARI.

Per quanto riguarda la definizione dei costi, quindi, si è preso in considerazione sia il PEF del gestore che ha esercitato il servizio di gestione.

Quando parliamo di servizio di gestione rifiuti, facciamo riferimento sia al servizio di raccolta, di trasporto, servizio di igiene urbana, quindi spazzamento e lavaggio, nonché anche il servizio di smaltimento e trattamento dei rifiuti urbani e assimilati.

Quindi, il costo dell'intero servizio ha tenuto conto dei costi della gestione, quindi rinvenibili nei PEF inviati, protocollati a quest'ente dal gestore che ha esplicato il servizio dal 1° gennaio o il 15 febbraio, che è la società TRADECO, e dal PEF, inviato dal nuovo gestore, quindi l'RTI Teknoservice che ha preso servizio a partire dal 15 febbraio, e quindi per tutto poi il 2018.

Da questi prospetti, quindi, si evincono una serie di costi che sono riassumibili in costi operativi di gestione e costi comuni e che poi vengono distinti e ripartiti tra costi fissi e costi variabili.

C'è un incremento, vedete poi nel testo della proposta, i prospetti. I prospetti si riferiscono all'interno anno, anno quindi sia per quanto riguarda la gestione TRADECO che per quanto riguarda la gestione Teknoservice, abbiamo quindi evidentemente preso poi i costi della TRADECO, applicati per il primo mese e mezzo, i costi poi della Teknoservice applicati per i restanti mesi.

I costi della gestione Teknoservice vedono un incremento dovuto evidentemente a un servizio maggiormente strutturato, che richiede una implementazione di mezzi, di strumentazione e abbiamo calcolato poi, tra questi costi, quindi parliamo soprattutto della parte variabile, dove entrano anche i costi di trattamento e smaltimento, abbiamo fatto una previsione in base all'entrata in servizio della raccolta porta a porta, il 16 maggio.

Quindi, abbiamo calcolato che fino a quella data, i costi per lo smaltimento in discarica saranno pressoché uguali a quelli che si sono verificati, avuti nel 2017, per poi andarsi a ridurre quelli di smaltimento in discarica, a partire dal 16 di maggio, perché l'azienda il 16 di maggio dovrebbe, da contratto, cominciare il servizio di raccolta porta a porta. E quindi, lì indubbiamente si andrebbe a ridurre, secondo una previsione, il conferimento in discarica.

Il contratto parla del 50%, quindi prevede che sarà raggiunta una percentuale di differenziata del 50%, fino alla fine dell'anno.

Quindi, noi abbiamo preso questa media già a partire dal 16 maggio, fino al 31 dicembre.

In questi costi di smaltimento, ovviamente sono stati anche inseriti i costi di smaltimento per ingombranti, per amianto e poi costi di trattamento della frazione organica. Abbiamo fatto riferimento per il calcolo della frazione organica in particolare ai quantitativi così come definiti, abbiamo preso a riferimento il Comune di Gioia perché è il Comune che per popolazione si avvicina di più a quello di Santeramo, visto che non abbiamo un dato sui quantitativi prodotto sulla frazione organica, non essendo mai stata fatta qui la raccolta della frazione organica e moltiplicato per una tariffa media, in base a

quelle che sono le tariffe applicate degli impianti in zona del trattamento della frazione organica, che si attesta tra i € 95 e € 98 a tonnellata.

Questo si evince dal piano… La percentuale dell'umido? Senta, io ricordo intorno al 30-35%. Ci dovrebbero i costi relativi alla frazione organica, per quanto riguarda la raccolta. Mi ricordavo 30-35, soprattutto, probabilmente siamo intorno anche a qualcosa in più.

E poi, ovviamente, si è tenuto conto anche della cosiddetta valorizzazione delle frazioni differenziate. Quindi, gli introiti che poi il Comune prenderà dalla vendita della carta, cartone, attraverso le convenzioni con i consorzi di recupero.

Questo, questi maggiori costi, tenuto conto comunque anche di questi introiti, capite bene che i vantaggi anche da un punto di vista economico, di questo nuovo sistema di raccolta, si avranno indubbiamente a partire anche poi con effetti sulla tariffa, a partire dal prossimo anno. Perché questo è l'anno intanto in cui l'azienda ha cominciato il 16 febbraio, in cui poi c'è questo periodo di transizione, per cui gli effetti positivi cominciano a partire dalla seconda metà dell'anno. Anche per quanto riguarda i minori costi.

In questo, e poi indubbiamente andrà ad aumentare anche la percentuale di raccolta differenziata. Quindi, finché va a regime tutto il sistema, ci vogliono dei mesi.

C'è anche la previsione di una minore spesa per l'ecotassa, perché quella va rapportata ai quantitativi, cioè alla percentuale di raccolta differenziata che si riesce a raggiungere.

Quindi, abbiamo un totale tra costi fissi e variabili di € 4.170.000 rispetto ai precedenti al 2017, di € 3.586.000. A questi, poi, vanno dedotti il contributo per le agevolazioni così come previste dal regolamento comunale IUC, per € 125.000.

Quindi, c'è un aumento di queste agevolazioni di € 15.000 rispetto all'anno scorso, in virtù proprio dell'incremento, poi della TARI. Questo, quindi, sui costi.

Poi c'è un altro aspetto, per cui sempre per quanto riguarda i costi, come prevede la normativa, ci si è avvalsi anche delle risultanze dei fabbisogni standard. Quindi, è stato fatto un calcolo attraverso il portale software del Ministero, per cui applicando, cioè utilizzando quelli che sono i dati, le categorie fornite dal Ministero stesso, si è arrivati a un costo standard che è molto vicino, poi, al costo effettivo.

Per cui, c'è questo costo standard pari a € 3.910.000. Noi siamo, invece, abbiamo detto, a € 4.170.000.

Ovviamente, il costo standard, così come dice lo stesso Ministero nelle linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 della legge di stabilità per il 2014, che va riferimento all'obbligo di rifarsi alle risultanze dei fabbisogni

standard, leggo testualmente, i fabbisogni standard, sevizio rifiuti, possono rappresentare solo un paradigma di confronto per permettere all'ente locale di valutare l'andamento della gestione del servizio rifiuti. E che quelli attualmente disponibili sono stati elaborati avendo come riferimento finalità perequative.

Come tali, non potrebbero corrispondere integralmente alle finalità a cui sottende la disposizione indicata dal comma 653.

Sempre le linee guida, dicono che, tra l'altro, i dati che sono stati qui inseriti si rifanno a una tabella del 2016, che prenda a riferimento delle componenti di dati, cioè dei dati dell'annualità 2013.

Quindi, precisano le linee guida, che la proiezione di un costo standard di riferimento va fatta tenendo in considerazione che questa tabella registra una situazione del passato mentre nella determinazione dei costi contenuti nel piano finanziario 2018 si deve considerare che molti fattori possono cambiare in quanto dipendenti dalle scelte più recenti che il gestore del servizio ha attuato, o si appresta ad attuare nel corso dell'anno.

Quindi, forse, anche per questo si spiega questo lieve scostamento tra il costo risultante dall'applicazione del fabbisogno standard e quello poi effettivo che abbiamo calcolato in base ai costi di gestione e quindi con l'ausilio e prendendo i costi dei PEF e dei gestori più gli altri costi che abbiamo calcolato come vi ho precedentemente illustrato.

Visto che poi il costo totale del servizio di gestione deve essere coperto integralmente dalla TARI, come è stata calcolata la TARI?

Quindi, abbiamo seguito il metodo normalizzato, abbiamo fatto riferimento a dei coefficienti contenuti nelle tabelle di questo dpr del '99 e abbiamo quindi applicato il coefficiente KA e KB per le utenze domestiche, il coefficiente KA si rifà al numero dei componenti dei nuclei familiari e il coefficiente KB, invece, tiene conto delle superfici. Questo per quanto riguarda le utenze domestiche.

Non abbiamo previsto degli incrementi rispetto a questi coefficienti, cosa che, invece, è stata prevista per alcune tipologie di utenze non domestiche, dove, tra l'altro, abbiamo applicato sia il coefficiente KC che quello KD, e in particolare abbiamo confermato gli incrementi dei coefficienti per quanto riguarda quattro tipologie di quattro categorie.

Quindi c'è, se andiamo a vedere, la categoria delle banche e istituti di credito, ristoranti, trattorie, osterie, bar, caffè, pasticcerie e ortofrutta e pescheria. Abbiamo deciso di confermare quello che era stato previsto già nel 2017. Così come anche, abbiamo confermato quello che era stato previsto nel piano finanziario TARI 2017, riguardo alla ripartizione della tariffa tra utenze domestiche e non domestiche.

Quindi, abbiamo utilizzato la stessa percentuale, quindi la TARI incide per il 32 sulle utenze domestiche e 68 per le utenze non domestiche. Perché abbiamo applicato lo stesso criterio? Per una questione di ragionevolezza, perché tra

l'altro una modifica di questo criterio, comportava un avere un dato sui quantitativi. Quantitativi riferiti alle utenze domestiche, che non avevamo. Perché il gestore non ha mai lavorato in questo senso. Non avendo mai avuto un sistema di misurazione dei rifiuti, non si poteva stralciare il dato dei rifiuti urbani da quelli assimilati e quindi, ecco che abbiamo dovuto quindi confermare quello che era stato fatto già l'anno scorso.

Poi, giustamente il Consigliere D'Ambrosio ricordava, il punto sulle esenzioni. Anche lì abbiamo lasciato invariato se non con quell'aumento del 15%, parliamo quindi delle agevolazioni, tra cui le esenzioni, in virtù dell'incremento, abbiamo registrato un incremento del 16% in media sulle utenze domestiche e dell8%, invece, per quelle non domestiche. Questo, ovviamente, come abbiamo già spiegato ai cittadini, è l'anno di transizione, in cui, purtroppo, le tariffe aumentano, proprio per i motivi che vi spiegavo, ma sicuramente poi, se siamo bravi e quindi ovviamente questa Amministrazione si impegna già lo potete vedere anche attraverso le decisioni che abbiamo preso nel formare questo bilancio, c'è per esempio una voce che è dedicata al controllo sulla differenziata, che significa che ci avvarremo dell'ausilio di un corpo di guardie ecologiche volontarie, che andrà ad affiancare la Polizia Municipale nell'attività di controllo, nonché poi abbiamo anche intenzione di acquistare o foto trappole o il servizio noleggio di foto trappole, questo per garantire il maggior presidio del centro abitato del territorio e per garantire, quindi, il maggior successo della raccolta differenziata.

Più differenziamo, più, ovviamente, andremo a risparmiare poi nel corso sicuramente dalla seconda metà del 2018 e soprattutto poi a partire dal prossimo anno. E quindi, le agevolazioni confermate nonché anche le riduzioni.

Le riduzioni si conferma il dato sulle case sparse. Le case sparse a differenza del servizio attuale, saranno servite però con una frequenza minore. Quindi, comunque applicheremo una riduzione lo stesso. Anche se sarà, rispetto a quello che succede adesso, maggiormente garantito il servizio.

Io spero di aver illustrato adeguatamente e se poi ci sono domande, grazie.

PRESIDENTE [1.17.43]

Grazie Assessore. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [1.17.59]

Io, purtroppo, devo rimarcare, sono meno fortunato del Consigliere Michele Digregorio, perché io in data 25.1.2018 avevo depositato istanza di avere gli atti relativi al nuovo contratto di raccolta e gestione rifiuti per Santeramo in Colle, sottoscritto il 16.1.2018, con ATI, raggruppamento, eccetera, con tutti i relativi

allegati ed appendici.

Ad oggi, questa Amministrazione non mi ha messo a disposizione nessun documento.

Essendo atti che comunque sono memorizzati nei terminali del Comune, avendo fornito anche l'e-mail sarebbe stato semplice, fare un semplice click e inviare i documenti.

E no, qui non è questione di dispiacersi. Qui è negare al Consigliere Volpe, magari al Consigliere Digregorio forse perché è più bravo o approfondisce meglio, sono invidioso di questo. Ma voglio rimarcare, alla faccia della trasparenza, che stessa sorte ha avuto un'altra istanza di accesso agli atti. Questa volta che riguarda invece il DEC, che voi avete nominato, si è chiesto che cosa ha prodotto questa DEC, istanza depositata sempre il 25.1.2018, risposta zero.

Accesso agli atti, si era chiesto, sempre in data 25.1.2018, la documentazione e le richieste che gli istituti scolastici avevano inviato a questa Amministrazione, risultato ad oggi, nessuna risposta.

Medesima, istanza formulata il 25.1.2018, in materia della gara di appalto per quanto riguarda il trasporto scolastico degli alunni del centro extra urbano. Medesima risposta, il nulla.

Allora, io voglio capire, cioè il Consigliere ha il diritto di avere gli atti? E questa Amministrazione 5Stelle che si proclama sempre alla luce della trasparenza, della piena conoscibilità degli atti, come mai non risponde e non mette a disposizione i documenti?

Sulla base di questo, oggi discutere di un piano TARI, dove non mi è stato neanche consentito di leggere il contratto, quali sono gli adempimenti, quali sono i costi e tutto il resto, sinceramente, non sarei in gradi di discutere.

E a questo punto, non essendo io bravo a leggere un bilancio, una cosa, perché non è il mio mestiere, siccome qui leggo, fra i costi fissi, delle somme rilevanti, quali costi generali di gestione € 826.000; conti comuni diversi € 117.000 ed altri costi, altri € 243.000, vorrei sapere che cosa sono questi costi, perché incidono notevolmente sulla gestione della TARI e sul costo della TARI. Non avendo possibilità di andarli ad intercettare nella documentazione che mi doveva essere messa a disposizione, gradirei avere delle risposte. Grazie.

VICE PRESIDENTE [1.22.00]

Grazie Consigliere. Non so se vuole rispondere subito oppure vogliamo passare al Consigliere Digregorio?

PRESIDENTE [1.22.30]

Chiedo scusa, intervengo in merito a quello che diceva il Consigliere Giovanni Volpe, è stata spedita in data 23 febbraio 2018, all'indirizzo, perché potrebbe anche darsi, avvgiovannivolpe@gmail.com.

Consigliere Giovanni VOLPE [1.22.47]

E io non l'ho ricevuto.

PRESIDENTE [1.22.52]

Ma l'e-mail è giusta? C'è un punto e quanto altro? L'ha mandata affarigenerali@pec.comunesanteramo... Grazie. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [1.23.37]

L'Assessore ha fatto una bella relazione, abbastanza completa, ma non soddisfacente.

Iniziamo col dire, che per l'anno 2018, non è più possibile fare la maggiorazione delle tariffe. Il 31 dicembre 2017 è scaduto definitivamente il termine transitorio entro il quale era possibile operare nei termini in cui ha operato il Comune di Santeramo.

La finanziaria per l'anno 2018, cosiddetta la legge di bilancio 2018, approvata dal Parlamento Italiano, non ha più prorogato questa possibilità.

E quindi, da questo punto di vista, la determinazione delle tariffe è contro legge. Da questo punto di vista, la determinazione delle tariffe, non rispetta i requisiti minimi previsti dalla legge.

Secondo. L'Assessore ha detto, che i costi standard è una pura indicazione rispetto a quello che deve essere la realtà. Questo è quello che dice la nota da parte del Ministero, ma la legge dice una cosa diversa.

Il comma 653, che lei ha citato, Vice Sindaco, dice, invece, che i Comuni si devono attenere ai costi standard. E dice il principio qual è, che se il costo standard è cento, e tu Comune hai una previsione di 110, devi intervenire perché non puoi porre a carico dei cittadini, le eventuali inefficiente non dell'Amministrazione, ma del gestore del servizio. Altro elemento, che porta ad affermare che la determinazione del piano economico finanziario, e le stesse tariffe, che da questo piano economico finanziario discendono, sono completamente errate.

Altro elemento. Dice l'Assessore Vice Sindaco, noi abbiamo tenuto conto che dal 16 maggio del 2018 dovrebbe partire la raccolta porta a porta, la raccolta differenziata e quindi abbiamo rideterminato in modo più o meno approssimativo, non si poteva fare diversamente, quelli che potrebbero essere i

minori costi per il periodo 16 maggio 2018/31 dicembre 2018.

Caro Vice Sindaco, quanto da lei affermato, non risulta a verità, rispetto agli atti posti a nostra disposizione.

Dagli atti a nostra disposizione, tutta questa attività non risulta. Dagli atti posti a nostra disposizione, emerge chiaramente, che il nuovo gestore del servizio, entrato in funzione il 15/16 febbraio 2018, nella determinazione della sua componente del piano economico finanziario, non ha fatto altro che indicare i dati che provengono dal capitolato, dall'offerta economica e dalla gara d'appalto.

Quindi, tutta quella attività di decurtazione, non c'è, caro Vice Sindaco. Forse sarà nelle intenzioni, ma non c'è.

Se poi andiamo a guardare gli atti messi a disposizione dal nuovo gestore, che cosa emerge da questi atti? Che il servizio di raccolta differenziata porta a porta, che comunque nel contratto ha una sua incidenza in termini di costo, soprattutto di personale, non si evince una decurtazione di questi costi. Quindi, questo sta a significare, che dal 15 di febbraio il Comune di Santeramo paga un nuovo canone al valore del nuovo gestore, e in questo nuovo canone c'è anche quella parte di servizio che in questo momento il nuovo gestore, non sta erogando. E allora, io mi chiedo: ma se il gestore del servizio non sta erogando questa qualità di servizio, perché forse entrerà in funzione il 16 maggio del 2018, perché i cittadini di Santeramo devono concorrere con la tariffa TARI a pagare un servizio che non gli viene reso? Perché il Comune di Santeramo sta regalando al nuovo gestore, qualche centinaio di migliaia di euro perché tanto è l'incidenza del periodo 15 febbraio 2018/16 maggio 2018?

Perché stiamo facendo questo? Credo che tutto questo, forse, deve essere modificato.

Nella determinazione delle tariffe, se noi andiamo a prendere le tariffe del 2018, ci rendiamo conto che rispetto alle tariffe 2017, abbiamo un aumento in media, di circa il 30%, 27% e qualcosa, e quindi, se questo nuovo servizio deve anche comportare dei maggiori costi a carico dei cittadini, vogliamo cercare di capire che cosa. Perché forse, forse, dal 2019, forse, ci sarà una riduzione dei costi e forse ritorneremo, forse, ai costi precedenti 2017.

Ma tant'è, che, se noi mettiamo a confronto i costi in standard determinati dalla tabella ministeriale, con i costi sostenuti fino al 31 dicembre 2017, ci rendiamo conto che il costo che avevamo fino al 31 dicembre 2017, era addirittura inferiore a quelli che erano i costi standard. E non ci si venga a dire che i costi standard sono determinati con i nuovi fattori, perché i costi standard prendono in considerazione gli indici al 31 dicembre 2016.

E quindi, questo ci fa capire, che il costo del servizio che avevamo precedentemente, era inferiore a quelli che erano i costi standard.

Le tariffe che abbiamo sono state determinate, innanzitutto dobbiamo cercare

di capire perché mai per le utenze domestiche, non sono state messe a confronto le tariffe esistenti al 31 dicembre 2017, così come è avvenuto per quanto riguarda le utenze non domestiche. Per cercare di far capire alle famiglie di Santeramo, quanto pagavano prima e quanto sono chiamati a pagare oggi. E cercare anche di capire, inoltre, nella determinazione di queste tariffe e nella divisione tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche, l'Assessore ha detto che si è tenuto conto della stessa percentuale di incidenza. Perché non avevamo una misurazione puntuale dei rifiuti prodotti dalle famiglie e i rifiuti prodotti dalle attività sul territorio.

La mancanza non dell'Amministrazione, evidentemente, ma del gestore, forse il gestore che era in chiusura di contratto non è stato particolarmente sensibile a questo tipo di attività, che pure era tenuto a fare. Però, se la determinazione è la stessa, non è coerente con il 2017. Perché nella determinazione delle tariffe per le utenze domestiche del 2017, non si era tenuto conto di quella che era la tassazione anche riveniente dalle cosiddette pertinenze, che presumo che per il 2018 si è tenuto dovutamente conto nel rivedere, correttamente, in virtù di quello che è stato tutta l'attività anche svolta sul territorio di Santeramo in materia di tariffe.

E quindi, se così è, questa suddivisione non mi sembra più coerente. Perché andava capito e modificato quell'incidenza, in virtù anche di quest'altro fattore.

Ma l'altro elemento che ci lascia perplessi nella determinazione delle tariffe, chi sta parlando, anche quando non era Consigliere Comunale nella precedente cosiddetta consiliatura, ha sempre sostenuto che oltre alle 32 voci previste dal vecchio DPR, è possibile intervenire, perché lo dice la norme, con le cosiddette sottocategorie. Cosa che non è stata fatta per questa previsione, che sarebbe necessaria.

Perché se noi andiamo ad analizzare le attività, in alcune macrovoci, ci sono attività che in tema di produzione di rifiuti, sono completamente diverse, ma che noi applichiamo la stessa identica tariffa. Proprio perché non siamo intervenuti con le sottocategorie.

Ma, l'altro elemento che ci lascia perplessi, caro Vice Sindaco, è che sembrerebbe, che se noi prendiamo in esame le cosiddette utenze non domestiche, le attività presenti sul territorio, e li confrontiamo uno per tutte, con quelle dell'esercizio precedente, il 2017, vengono fuori delle cose un po' strane, che ci danno conferma di quello che si sosteneva anche precedentemente. E facciamo un esempio.

Alla voce nr 2, abbiamo per l'anno 2018, 83 utenti, con 11.106 metri quadri di superficie tassabile. Nell'anno 2017, avevamo 79 utenti con superficie tassabile 7.185 metri quadri. Una per tutti. Questa sarebbe, come a dire, che nell'anno 2017, fino al 2017, si sono ubicate sul territorio di Santeramo quattro attività rientranti nella macrovoce "autorimesse magazzini senza

alcuna rendita", quattro unità, quattro nuove attività con oltre mille quadri cadauno.

Io sfido il Consiglio Comunale a individuare, Santeramo questa è, non è Bari, non è la metropoli. Non ci sono state queste nuove quattro aperture da oltre mille metri quadri cadauno.

Questo che cosa significa? Significa, che questo, molto probabilmente, è la conseguenza di un'attività di accertamento. Cioè, è stato accertato nel 2017 o nel 2016 la presenza sul territorio di attività che avevano dichiarato in parte le superfici o avevano completamente non dichiarate e quindi evasori totali in materia di TARI, sono stati presi e sono portati a tassazione.

Questo sta praticamente a confermare ulteriormente, quello che si sosteneva nell'emendamento.

Presidente, l'argomento, il Vice Sindaco è stato mezz'ora ad illustrare la proposta, voi ci dovete dare il tempo di illustrare le nostre motivazioni. .

PRESIDENTE [1.36.43]

Ma bisogna dare il tempo anche a tutti gli altri.

Consigliere Michele DIGREGORIO [1.36.45]

Ci mancherebbe altro. Recupereremo con i punti successivi, stia tranquillo. La stessa cosa avviene per le altre attività. Per molte altre attività. In buona sostanza, nell'anno 2018, abbiamo, a fronte di 1226 precedenti utenti di attività cosiddette non domestiche, nel 2018 diventano 1282. Nel 2017 avevamo 142.000 metri quadri tassabili, nel 2018 ne abbiamo 153.000.

Questo aumento non è determinato, caro Vice Sindaco, da un aumento effettivo di metri quadri in rapporto ai nuovi utenti, delle nuove attività presenti sul territorio. Perché sul territorio di Santeramo, nel 2017, si sono avute più chiusure che aperture di attività.

Quindi, questo sta ulteriormente a confermare, che quello che noi andiamo prevedere, è frutto di un'attività di accertamento definitivo a carico di questi cittadini.

In conclusione, caro Vice Sindaco, io ritengo che la determinazione di queste tariffe, del piano economico finanziario prima e delle conseguenti tariffe, non è coerente. Non è coerente perché non risponde più a quelle che sono i limiti imposti dalla legge, perché al 31 dicembre 2017 sono definitivamente scadute le cosiddette norme transitorie. E per quanto riguarda soprattutto il piano economico finanziario, nella determinazione degli importi, non si tiene conto di quella che è la differenza che proviene dal consuntivo 2017, che non è una differenza in positivo per il Comune, ma è la differenza in positivo per gli utenti.

E questa differenza in positivo per gli utenti, deve essere portata in riduzione rispetto al piano economico finanziario per l'anno 2018.

E questa differenza in positivo per gli utenti, non è soltanto determinata dalle maggiori entrate derivanti dagli accertamenti oramai divenuti definitivi, ma è determinata anche e soprattutto da quelle che sono state le agevolazioni concesse negli anni precedenti che si sono materializzate nell'anno 2017 in virtù dell'attività di verifica posta in essere dagli uffici, e che quindi nel consuntivo 2017 andavano portati in riduzione. E quella differenza, sarebbe stata portata in riduzione per l'esercizio 2018, restituendo ai cittadini quello che avevano in parte pagato in più da questo punto di vista, per gli anni precedenti che si sono, ripeto, materializzati nell'anno 2017.

PRESIDENTE [1.40.17]

Grazie Consigliere. Dichiarazione di voto. Prego Assessore Labarile.

Assessore LABARILE [1.40.42]

Cominciamo dalle richieste delle domande fatte dal Consigliere Volpe, quindi chiedeva di capire un po' meglio le voci di costo, giusto? Cosa si intende per costi operativi di gestione, per costi comuni, giusto? Cioè, le varie voci. E altri costi.

Costi operativi di gestione, io mi rifaccio al PEF della Teknoservice, inviato dal gestore Teknoservice, si intendono: costi di spazzamento e lavaggio strade, costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani, costi di smaltimento e trattamento.

In che senso, è già indicato? I costi operativi di gestione, infatti, si distinguono tra costi fissi e costi variabili. Tra i costi fissi, ci sono i costi di spazzamento, lavaggio e poi…

Il primo prospetto è una voce che ricomprende tutte le voci di costo, che poi vengono suddivise tra costi fissi e costi variabili. Tra i costi fissi, quindi, ci sono anche le spese di spazzamento. Cioè, è una suddivisione ulteriore.

Sono i costi fissi, dei costi generali. Allora, ricominciamo. I costi operativi di gestione, pari quindi a € 2.327.000, ricomprendono alcune voci di costo, quindi alcune tipologie di servizio, diciamo così. Tra questi, ci sono i costi di spazzamento e lavaggio strade, che sono definiti come costi fissi. Non variano.

Poi ci sono, sempre in questa voce, costi operativi di gestione, anche i costi di raccolta e trasporto, che sono, invece, definiti come costi variabili. Quindi, li troviamo al secondo prospetto, quello dei costi variabili.

Variabili, perché, appunto, variano in funzione dei quantitativi prodotti.

Ancora, abbiamo i costi di trattamento e smaltimento, anche questi definiti

come costi variabili. Sono stata più chiara? No. Non la vedo convinta. Non so come altro spiegarglielo.

Adesso ci arrivavo lì, un attimo. Poi, i costi invece.. Questi sono i costi comuni, poi. Quindi, passiamo alla seconda voce, costi comuni. I costi comuni, la seconda voce, ricomprende, quindi anche qui si fa una distinzione all'interno di questa macrovoce costi comuni, trac osti variabili e costi fissi.

I costi variabili ricomprendono i costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso e poi ci sono i costi fissi, invece, fra i costi fissi ci sono i costi comuni diversi e altri costi.

Cosa sono i costi comuni diversi? Sono premialità per la raccolta differenziata, l'ecotassa, la quota di adesione all'UNICAM, la quota per l'Agenzia Regionale Rifiuti, la spesa per il monitoraggio sulla raccolta differenziata e basta. Questi sono i costi comuni diversi.

Gli altri costi, invece, questi sono stati indicati dal gestore, vediamo nel PEF cosa dice. Per altri costi, non c'è una specificazione. No, nei PEF non c'è specificato che cosa si intende per altri costi. Sono indicati dal gestore come altri costi.

Diventano 99 dal 16 di febbraio sono € 99.000. È il gestore che ce li ha indicati come altri costi.

A questo punto, mi riservo di verificarlo, questo sugli altri costi. Se mi date dieci minuti, sospendiamo. Se il Presidente ritiene di dover sospendere.

PRESIDENTE [1.47.43]

Metto ai voti la sospensione di dieci minuti.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la richiesta di sospensione dei lavori.

PRESIDENTE [1.47.52]

Il Consiglio approva all'unanimità. Dieci minuti di sospensione. Sono le 13:50.

I lavori del Consiglio Comunale sono stati sospesi alle ore 13:50
I lavori del Consiglio Comunale sono stati ripresi alle ore 14:09

PRESIDENTE [1.48.12]

Sono le 14:09, riprendiamo, prego, il Segretario di fare l'appello.

SEGRETARIO GENERALE [1.48.29]

SINDACO	**P**	**A**			
BALDASSARRE Fabrizio	X				
Elenco Consiglieri	**P**	**A**	**Elenco Consiglieri**	**P**	**A**
FRACCALVIERI Silvia	X		VISCEGLIA Pasquale	X	
LILLO Rocco	X		LANZOLLA Vito	X	
SIRRESSI Francesco	X		NUZZI Franco Vito Nicola	X	
NATALE Andrea	X		DIGREGORIO Michele		X
VOLPE Luciana	X		VOLPE Giovanni	X	
DIMITA Antonio	X		LARATO Camillo Nicola Giulio	X	
STASOLLA Valeria	X		CAPONIO Francesco	X	
RICCIARDI Filippo	X		D'AMBROSIO Michele	X	
Presenti _16_____ ***Assenti ___1____***					

La seduta può riprendere.

PRESIDENTE [1.49.18]

Grazie Segretario. Prego Assessore.

Assessore LABARILE [1.49.27]

Grazie Presidente. Completo, quindi, con la risposta rispetto ad altri costi, stavo guardando la voce "altri costi" ricomprende, per esempio, gli interventi straordinari di pulizia di discariche abusive, la manutenzione e pulizia delle aree verdi, decespugliamento degli incolti. Questo. E sono con la Teknoservice, comunque molto ridotti rispetto al precedente gestore.

Poi, ovviamente, rispetto ai costi che sono stati indicati nel PEF, noi acquisiamo il PEF che viene redatto dal gestore, in base all'offerta economica presentata in sede di gara. Quindi, non è che noi possiamo andare a modificare il PEF. Noi prendiamo atto, evidentemente ci sono state delle verifiche quando si è svolta la gara, aggiudicata in base ai vari criteri. Per cui, noi non entriamo più rispetto poi a quelle che sono le voci indicate nel PEF.

Vediamo soltanto, se c'è una corrispondenza tra l'offerta economia e poi quello che effettivamente ci viene a costare il servizio. Prego.

PRESIDENTE [1.50.51]

Grazie Assessore. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [1.50.55]

Io, sinceramente, leggendo le cifre, ai conti non mi trovo. Perché, se vado a leggere "costo, spazzatura, lavaggio strade e aree pubbliche € 392.000", per un mese e mezzo di attività, se lo vado a moltiplicare per dodici, sono € 4.000.000. E voglio capire come, in un mese…

E perché al contrario?

PRESIDENTE [1.51.32]

Grazie Consigliere. Prego Assessore Labarile.

Assessore LABARILE [1.51.35]

€ 392.000 che lei legge qui… per l'anno 2018. Quindi, noi che cosa abbiamo fatto? Abbiamo preso questi € 392.000, li abbiamo divisi su dodici mensilità, moltiplicate per un mese e mezzo in cui la TRADECO ha svolto il servizio.

Quindi, questi importi si riferiscono sempre all'annualità intera. Noi poi abbiamo fatto questo tipo di operazione, prendendo gli importi della TRADECO calcolati per un mese e mezzo e quelli della Teknoservice per dieci mesi e mezzo.

Poi, per quanto riguarda i maggiori costi che in questi tre mesi evidentemente i cittadini si troveranno a pagare, nonostante il servizio porta a porta poi partirà, come abbiamo detto, il 16 di maggio, questo è previsto dal contratto. Nel senso che, in questi primi tre mesi, c'è questa fase di transizione dedicata quindi all'informazione, sensibilizzazione, acquisto delle varie…

Non è aumentato, perché evidentemente ce l'aveva già.

Non lo so, perché, probabilmente, avevano già delle tariffe abbastanza alte, ad Altamura il costo del servizio della TRADECO, so che era comunque già abbastanza alto. Per cui, probabilmente non aumenterà nemmeno da maggio, perché è alto, già.

Quello, poi, si esplica al massimo quel principio, quell'applicazione della tariffa puntuale, non con la TARI, come di natura tributaria.

PRESIDENTE [1.53.52]

Per lasciare comunque traccia.

Assessore LABARILE [1.54.02]

Bisogna guardare il costo della TRADECO per Altamura. Cioè, secondo me, io stavo rispondendo.

E poi, riguardo, diceva sempre il Consigliere Digregorio, la legge finanziaria che non prevedeva quindi una deroga rispetto all'applicazione della TARI, del metodo così come formulato, giusto, fino al 2017, applicabile fino al 2017, la legge finanziaria, al comma 26 prevede che, la sospensione di quel primo periodo non si applica alla tassa sui rifiuti TARI, dopo aver detto che sono sospese per gli altri tributi.

Quindi, non lo so, c'è questa… Che cosa è diverso? Allora, leggendo la norma della legge finanziaria, dice, al comma 26, le parole "e 2017" sono sostituite dalle seguenti "2017 e 2018" e dopo il primo periodo ha aggiunto il seguente "per l'anno 2018 la sospensione come il primo periodo, non si applica ai Comuni istituiti…" questo non ci interessa.

Quindi, ha previsto una applicazione e quindi una…

PRESIDENTE [1.55.33]

Grazie Assessore. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [1.55.40]

Vice Sindaco, quello a cui lei fa riferimento, fa riferimento ai tributi comunali, eccezion fatta per la TARI. Dice la legge finanziaria, che per l'anno 2018 non ci può essere l'aumento di tariffe per l'IMU, per la TASI e quanto altro, ma bisogna lasciare invariate le tariffe. Esclusa la TARI.

Il Comune di Santeramo, nella determinazione delle tariffe, che cosa ha fatto? ha preso a riferimento gli indici previsti nel dpr del 1998 e a quegli indici, quel dpr prevede l'aumento o la diminuzione fino al 50% o riduzione del 50% di quegli indici.

Questa parte, questa possibilità che esisteva fino al 31 dicembre 2017, non esiste più dal 1° gennaio 2018. Leggetevi attentamente le norme di bilancio, leggetevi attentamente i commi 653, 654 e seguenti a partire dal 2014 e dopodiché, se sbaglia il Consigliere Michele Digregorio, ne prenderò atto.

A me sembra, che la deroga prevista fino al 31 dicembre 2017, non è stata prorogata per il 2018. Tanto è vero, che, caro Vice Sindaco, perché dal 2018 si fa riferimento ai cosiddetti costi standard? Perché il 31 dicembre 2017 è finito il periodo di transizione che si potevano applicare quegli indici, nei termini in cui sono stati anche applicati dal Comune di Santeramo. E cioè, la possibilità di aumentare o ridurre quegli indici, fino al massimo del 50%. Cosa che il Comune di Santeramo non ha fatto per quasi tutte le utenze non domestiche. Così come avveniva fino al 31 dicembre 2017.

E questa è una cosa. Quindi, sono due cose diverse da quelle in cui lei faceva riferimento, Vice Sindaco.

L'altro aspetto, è un altro. Se il contratto che il Comune di Santeramo ha sottoscritto è un contratto che fa pagare in più per i servizi non resi, io ritengo che non c'è nessuna norma che impone il pagamento a un gestore di un servizio, per i servizi non resi.

Peraltro, il contratto nuovo, con il nuovo gestore, non prevedeva l'utilizzo di cassonetti fatiscenti. Il contratto nuovo con il gestore, prevedeva l'utilizzo di cassonetti nuovi. Perché, nella determinazione dell'offerta e del capitolato, si tiene conto di questo.

Lei fa no, perché deve partire il porta a porta. Però, dove il porta a porta non parte, e cioè nella parte esterna, devono essere utilizzati i cassonetti nuovi. Così come previsto dal capitolato. Cosa che non vengono utilizzati. Non sono stati posizionati cassonetti nuovi nelle zone cosiddette periferiche, dove difficilmente partirà il porta a porta o quanto meno non è previsto. Non vengono utilizzati nel territorio di Santeramo.

Avrei capito che, nel centro urbano di Santeramo, in contropartita al mancato avvio del servizio porta a porta, del periodo 15 febbraio/15 maggio, fosse partito un servizio diverso e in quel caso, in un certo qual senso, si poteva anche fare una sorta di compensazione fra le due qualità del servizio. Ma così non è.

E quindi, i cittadini di Santeramo non possono pagare qualcosa, un servizio che non ricevono. E questa non è colpa del Comune. Perché noi stiamo regalando i soldi, i cittadini di Santeramo stanno regalando qualche centinaio di migliaia di euro non al Comune di Santeramo, ma li stanno regalando al nuovo gestore del servizio. Io non capisco perché, dobbiamo far pagare ai santermani un bonus, per non usare un altro termine un po' più pesante, nei confronti dell'impresa nuovo affidatario del servizio a Santeramo.

Se poi andiamo a prendere in esame il PEF inviato dal gestore e andiamo, e mi riferisco sempre al nuovo gestore, e andiamo a sommare gli importi così come indicati nei documenti analitici che non sono allegati alla proposta di delibera questa mattina alla nostra attenzione, ma sono tra quei documenti che ho chiesto e mi hanno inviato, la somma non fa il totale, caro Vice Sindaco. La somma degli importi specificatamente analiticamente indicati dal nuovo gestore, non fa il totale di quello che è riportato nel piano PEF inserito nella proposta di deliberazione.

Terzo. Quando lei, Vice Sindaco, afferma che il Comune non c'entra nulla. No. Il Comune c'entra. Perché l'avete scritto anche nella proposta di deliberazione, che cosa avete fatto? Che cosa avete scritto? Che chiesti e ricevuti dal gestore del servizio, dai due gestori del servizio, il Comune ha utilizzato gli altri dati in proprio possesso per arrivare a determinare il piano

economico finanziario.

Se fosse come dice lei, Assessore, noi non dovremmo deliberare nulla. Noi non dobbiamo approvare in Consiglio Comunale il piano economico finanziario, ma dovremmo prendere atto di un qualcosa che non potremo neanche discutere. Perché se lei dice: "ricevo dal gestore i dati e sono questi, noi non possiamo entrare nel merito", e no. Il Consiglio Comunale, i Consiglieri Comunali questa mattina, in rappresentanza ai 1243 utenti non domestici e attività sul territorio, e in rappresentanza alle 2000 e passa famiglie in Santeramo, che sono chiamate a pagare la TARI per un servizio che gli viene reso, noi stiamo parlando in nome e per conto di questi cittadini, abbiamo la necessità di dar conto ai cittadini di Santeramo di come si arriva alla determinazione di tariffe che, ripeto, comportano un aumento del 30% delle tariffe rispetto all'anno 2017.

E quindi, non è ammissibile che in Consiglio Comunale ci si venga a dire: "noi non possiamo entrare nel merito di quello che ci ha comunicato il gestore del servizio".

E se il gestore del servizio ci avesse comunicato un dato di diecimilioni di euro, noi avremmo dovuto, così, accettato supinamente questi diecimilioni di euro e avremmo chiesto ai cittadini il pagamento del 300% di aumento della TARI. E io credo che questo non sia possibile né immaginabile.

La verità è altra, caro Vice Sindaco, che è la realtà che questo documento economico finanziario, qualcuno pensava che non si poteva fare. Che non era necessario neanche farlo.

Qualcuno ha ritenuto che questo piano economico finanziario, fosse una cosa insignificante, superflua, secondaria. Quando, invece, è un documento indispensabile e che deve precedere la formulazione del bilancio. La verità, è che questo piano economico finanziario, è stato fatto dopo un mese, da quando la Giunta Comunale ha adottato lo schema di bilancio in Giunta. Questa è la verità.

E quindi, questo documento finanziario è pasticciato. Voi ci avete messo delle cifre nel bilancio di previsione del 2018 e dopo vi siete costruiti il piano economico finanziario. Questa è la verità. Non avete costruito il bilancio in virtù del piano economico finanziario, in materia di TARI. Questa è la verità, caro Vice Sindaco.

È di fronte a questa verità, che noi chiediamo delle spiegazioni. Perché i cittadini di Santeramo saranno chiamati tra qualche mese, entro la fine di aprile, riceveranno le prime richieste di pagamento della TARI. E queste richieste di pagamento comportano l'aumento del 30%. E non c'è stato un aumento della quantità e qualità del servizio. E vogliamo capire come è possibile che tra questi cittadini di Santeramo, di pagare un servizio che non gli viene reso.

E lei ci viene in Consiglio Comunale e ci viene a dire, che noi, che l'Amministrazione Comunale non può entrare nel merito di quello che ci ha comunicato il gestore del servizio. Ma stiamo scherzando? Qui stiamo deliberando questa mattina, Vice Sindaco. E stiamo deliberando per quello che riguarda le tasche dei cittadini. Noi stiamo prelevando i soldi dalle tasche dei cittadini. E voi che amministrate, voi che siete la Giunta di questa città, sapete le difficoltà economiche di quanti cittadini non possono pagare, di quanti cittadini vengono ad elemosinare gli € 80 al mese.

E poi dobbiamo chiedere un aumento delle tariffe della TARI del 30%. Una famiglia di quattro componenti, si vedrà pagare qualcosa in più, circa il 40% in più. Di questo stiamo parlando.

E noi, di tutto questo, dobbiamo tacere? Di tutto questo dobbiamo accettare che qualcuno ci venga a dire: "il gestore del servizio". No, il gestore del servizio siamo noi. Siamo noi. È il Comune di Santeramo, è il Consiglio Comunale di Santeramo che deve dar conto ai cittadini di tutto questo.

Ecco perché le sue affermazioni, caro Vice Sindaco, non possono essere condivise. Poi lei mi potrà anche dire che io questa mattina sono in parte impreparata, mi rendo conto. Perché, magari, non è proprio la sua materia quella delle norme sul bilancio. Possiamo anche accettarlo. Ma avremmo magari accettato, che dicesse: "cari colleghi Consiglieri, abbiate pazienza, ma così, abbiamo preso una svista su dei conti che non ci siamo preoccupati di verificare". L'avremmo accettato. Tutti possiamo sbagliare. Ci mancherebbe altro. Le avremmo detto: "ci vediamo tra tre ore, quattro ore", quando magari c'è la possibilità di approfondirli, in modo che… Poi, può darsi che le tariffe siano anche giuste, ma non lo credo. Perché, in virtù di tutto quello che abbiamo detto, queste tariffe non sono corrette e le avremmo corrette con la disponibilità dell'intero Consiglio Comunale e avremmo reso un servizio alla comunità di Santeramo. Avremmo reso un servizio ai cittadini di Santeramo. Avremmo reso un servizio alla famiglie di Santeramo. Avremmo reso un servizio agli operatori economici di Santeramo.

Invece no, niente di tutto questo. Noi, veniamo in Consiglio, aumentiamo del 30%, ma tanto pagano i cittadini. No, i cittadini siamo tutti. Siamo anche noi. È lei, sono io, è il Consiglio Comunale. Siamo tutti cittadini di questa comunità, ed è giusto che dobbiamo concorrere a pagare le imposte locali. È giusto che dobbiamo concorrere a pagare per un servizio che ci viene reso, ma dobbiamo pagare per un servizio che ci viene effettivamente reso.

PRESIDENTE [2.08.16]

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

Assessore LABARILE [2.08.28]

Non so, forse le mie parole sono state stravolte, evidentemente, perché arrivare a dire che qua ci disinteressiamo dei cittadini, che applichiamo tariffe anche con questo aumento del 30%, è tutto da verificare. Non mi sembra che sia del 30%.

Non ho assolutamente detto che il PEF l'abbiamo preso e ve lo portiamo qui, in Consiglio e l'approvate come fosse semplicemente burattini, passatemi il termine. Non è assolutamente questo. Noi abbiamo fatto tutto un lavoro anzi.

Allora, il PEF si distingue fra quello che ci ha inviato il gestore e quindi i loro costi. Noi abbiamo verificato che rispondesse al contratto, all'offerta economica. Non potevamo fare altro rispetto al PEF inviato dal gestore. Rispetto a tutte le altre voci di costo, invece, ci abbiamo lavorato per fare una stima quanto più precisa possibile, di quelli che possono essere i costi relativi allo smaltimento e al trattamento dei rifiuti.

Ovviamente, on mi ritengo preparata al 100% in questa materia, ci mancherebbe. Però, di qua a dire che ci siamo quasi affrettati all'ultimo minuto, poi anche dirlo con una certa sicumera, dire che ci abbiamo lavorato soltanto un mese dopo aver portato in Giunta lo schema di bilancio, allora io chiedo a questo punto le prove di quello. E come fa, in base a quello, a dire che ci abbiamo lavorato solo un mese dopo?

Il lavoro c'è stato, abbiamo recuperato tutti i dati necessari.

Ma il lavoro è cominciato prima, comunque.

Voci in aula

Assessore LABARILE [2.11.00]

Magari, prima della risposta definitiva, c'è stato tutto, però… Io non la ritengo… Io non sto prendendo in giro nessuno. Io dico…

Non sto negando l'evidenza, non sto dicendo di scaldarsi. Mi dispiace che poi si alzano i toni su cose inesistenti. Perché, se noi abbiamo ricevuto in via definita ed ufficiale quella bozza, come lei dice, cioè il PEF definitivo il 20, noi comunque nei giorni precedenti avevamo già i dati. Perché noi…

No, non sto prendendo…

Sto dicendo, che avevamo… Semplicemente per dire, che avevamo più o meno contezza di quello che poteva essere poi…

Nel senso, che abbiamo cominciato comunque a valutare quelli che potevano essere i costi da… No, i costi sullo smaltimento. Cioè, tutto quello che poi abbiamo inserito nel PEF. Va bene.

PRESIDENTE [2.12.39]

Grazie Assessore. Prego Consigliere Ricciardi.

Consigliere Filippo RICCIARDI [2.12.55]

Innanzitutto, su quest'ultimo punto, lei, Consigliere Digregorio, ha presentato un emendamento su altro argomento, basato su documenti che a noi non sono prevenuti. Mentre, non ha presentato un emendamento che poteva essere molto sensato ed interessante, su questi temi che sta presentando adesso. E noi l'avremmo discusso con molto piacere. Primo punto.

Secondo punto. Lei parlava prima dell'estensione della deroga TARI al 2018, asserendo che questa non esiste. Invece, io le dico, come contraltare, che in legge di bilancio è stata inserita la deroga per il 2018. E come la mettiamo? Punto tre. Lei sta, ovviamente, strumentalizzando l'aumento dei costi di gestione del servizio, a partire dalla nuova gestione, che come ben sa e forse non dà il giusto peso a questo, è un servizio che avrà, ovviamente si vedrà più con l'inizio della raccolta differenziata, delle caratteristiche molto migliori qualitativamente, rispetto a un contratto che era in deroga ed era approssimativo negli scorsi anni, abbiamo vissuto per tanti anni.

Questo, certamente è stato un lavoro portato avanti anche dalla precedente Amministrazione. Non c'è dubbio, insieme all'UNICAM che ha seguito tutto l'iter. Però, possiamo dire, che, questo nuovo contratto che avremo a Santeramo, perché già abbiamo ma si concretizzerà al meglio nei prossimi mesi, non risponde soltanto a un miglior servizio, ma risponde anche a delle direttive europee, volte soprattutto a non riempire il mondo di rifiuti non differenziati. Quindi, andiamo a fare la differenziata per rendere sostenibile la nostra società per gli anni a venire. Per garantire un futuro alle prossime generazioni. Quindi, questo va bene un piccolo aumento di TARI.

Poi, per ulteriore argomentazione, ho verificato che anche negli altri Comuni limitrofi, più o meno della nostra fascia di popolazione, parlo specificatamente di Bitetto, Bitritto, Sannicandro, Noci, Gioia e Turi, che ho guardato personalmente, ci sono stati aumenti della TARI in linea con quelli che abbiamo a Santeramo. Con questo, concludo.

PRESIDENTE [2.15.31]

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO [2.15.39]

Onestamente, mi duole sentire polemiche su questi argomenti. L'Assessore Labarile ha serenamente esposto la situazione, che è comune a tutti i Comuni dell'ARO, per cui tutti i Comuni dell'ARO hanno ottenuto, in via ufficiale, quella documentazione che lei ha ricevuto in copia, quando ne ha richiesto gli atti. Tutti i Comuni che hanno partecipato a questa gara, fatta alla CONSIP, che, ripeto, non è in capo al singolo Comune ma è in capo a un'organizzazione sovraordinata, e quindi è stata l'UNICAM che ha gestito per conto dell'ARO la gara.

E quindi, evidentemente tutti i Comuni si sono trovati esattamente nella stessa situazione.

Questo non vuol dire, non ho necessità di giustificare quello che è stato fatto, o semplicemente dire che la modalità, il modus operandi non è stato quello richiesto dai canoni della preparazione. Ma credo che sia sotto gli occhi di tutti, e soprattutto dei cittadini, che noi siamo andati alla firma del contratto, più o meno dopo la metà di gennaio. E che di conseguenza, tutti gli atti che sono seguiti, e mi duole sentire onestamente gufare da parte di qualche componente della minoranza, che dice: "se resterà l'attuale gestore", perché, probabilmente, magari auspica un ritorno indietro al peggio della gestione.

Se ci sono le sentenze, ma auspichiamo… Potrebbe anche succedere. Io mi permetto di esprimere un mio giudizio. Ma noi vogliamo, per Santeramo in Colle, il meglio. E siamo rispettosi della gara che è stata esperita dalla CONSIP.

Torno su un passo e sulla critica che lei ha fatto rispetto al pagare, che è una critica, mi permetta, Consigliere Digregorio, molto tesa a mistificare i fatti. Perché nel momento in cui c'è un capitolato di gara, e tutte le imprese partecipanti, al netto poi dei ricorsi eccetera, fanno un'offerta economica, basando, ok, si parte da una certa data? Ok, è evidente che nella proposta economica e nel capitolato di gara, ci sono sempre i 90 giorni di transizione. Quindi, questo è un fatto normale. E quindi, tutte le imprese hanno offerto e hanno spalmato evidentemente, la loro proposta economica su un numero di mesi a partire dal momento in cui… Assolutamente sì. Questa è la logica con la quale…

Quindi, noi, le posso garantire, non abbiamo nessuno interesse a che il Comune di Santeramo in Colle e quindi i cittadini, paghino per un servizio non esperito. È esattamente quello che il capitolato di gara, l'offerta economica, che non abbiamo certamente gestito noi, ma è stata la CONSIP a gestirla correttamente…

Lei ha detto, noi perché stiamo pagando questi tre mesi… E no, io le sto spiegando tecnicamente come funzionano le gare d'appalto gestite da CONSIP o gestite da qualunque soggetto gestore. Soprattutto su importi di gara di € 143.000.000, aggiudicati per € 130.000.000.

È evidente, che tutte le aziende proponenti, hanno proposto grossomodo le stesse cose, ovviamente prendendo in considerazione una fase di start-up.

La fase di start-up è costituita in questo caso da 90 giorni, della quale in quota parte i costi, cioè probabilmente avremmo dovuto, se avessimo dovuto rispettare quella regola, avremmo dovuto pagare meno questi tre mesi e un po' di più nel canone negli altri mesi. È una regola economica.

Le aziende non fanno nulla per nulla, si sono fatti i conti in tasca e hanno offerto esattamente questo.

È stata scelta la logica della spalmatura su un canone omogeneo su tutte le mensilità, che è la logica economica, della quale CONSIP era consapevole ed erano consapevoli tutte le imprese che hanno offerto ed era consapevole UNICAM nel momento in cui si è arrivati all'aggiudicazione. E ne siamo consapevoli anche noi come Amministrazione.

Quindi, siamo sereni da questo punto di vista. Sulle scelte di applicazione, non mi permetto di entrare nel merito di scelte di altri Comuni commissariati, come Altamura, nei quali, probabilmente, il Commissario, la volontà, anche le decisioni politiche sono evidentemente, vengono meno…

Io ho risposto a una mistificazione, mi permetta, di Digregorio, che dice e che poi arriva alle orecchie dei cittadini: come, stiamo pagando per tre mesi, quanto pagheremo quando faremo la raccolta porta a porta. Questa cosa non va bene. E non è così. Mi permetta di dire. Questa è una cosa mistificata. Se parliamo di scelte tariffarie, allora entriamo nel merito. Non mi accontento, mi permetta Consigliere Caponio, della sua semplice affermazione, Altamura ha fatto diversamente.

Entriamo nel merito di quanto è applicato ad Altamura e di quanto è applicato negli altri Comuni. Noi siamo il Comune di Santeramo in Colle, quindi noi sappiamo con piena consapevolezza e padronanza, esattamente quanto pagavamo e quanto pagheremo. Questo è quello che a noi, come Amministrazione, preme di assicurare ai cittadini.

PRESIDENTE [2.21.57]

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [2.22.01]

Il mio intervento, ha bisogno di un excursus storico. Perché, caro Sindaco, la modalità di comunicazione, io vorrei fosse la stessa sia nella sede istituzionale del Consiglio Comunale, sia su Facebook.

Perché io noto, con molto piacere, e anche con molta ammirazione, che il suo modo di comunicare, è completamente diverso a seconda che lei comunica qui,

con noi, oppure comunica su Facebook. Cosa voglio dire?

Lei, tra virgolette, si è intestato una medaglia, nel momento in cui è stato sottoscritto il contratto. Ha decantato le gesta di questa Amministrazione, e io dico che ne sono anche contento, perché anche io ci vivo a Santeramo e se vengo servito nella raccolta e nello smaltimento dei rifiuti in una maniera più consona, più efficiente, io ne sono anche contento. Stavamo parlando di comunicazione.

E quindi, la sua comunicazione era tesa a elevare le gesta di questa Amministrazione. A giusto o a torno, io non entro nel merito, lei è il Sindaco ed è giusto che se un evento positivo accade sul territorio santermano, se ne deve giustamente prendere i meriti; con altrettanta presa di coscienza se accade un evento negativo, credo che la responsabilità dell'Amministrazione, sarà sicuramente maggiore rispetto a quella del Consigliere Caponio, che più che "sbraitare" al microfono dai banchi dell'opposizione, non può fare.

E quindi, restando in tema di comunicazione, nel momento in cui lei ha lodato le gesta di questa Amministrazione, dicendo che parte finalmente un nuovo servizio di raccolta differenziata, ha anche detto, che il servizio sarà efficiente e che si pagherà di meno rispetto a quanto si è pagato sino ad ora.

Poi le trovo gli screen-short Sindaco. Il servizio sarà più efficiente, cosa sicuramente veritiera, ce lo auguriamo, e si pagherà di meno e si pagherà in base a quanto si inquina o in base a quanti rifiuti si producono. Quindi, una personalizzazione della tariffa.

Bene, oggi noi siamo chiamati in Consiglio Comunale, ad approvare il piano TARI. Guardate, c'è un solo modo per poter avere il voto contrario dell'opposizione, perché la TARI è una tassa particolare, è un tributo particolare.

La genesi della TARI, dice: potete chiedere ai cittadini soltanto lo stretto necessario che serve per coprire i costi di esercizio del servizio di smaltimento raccolta dei rifiuti.

Quindi, qualora oggi fosse stato presentato un piano, di tal genere, anche noi non avremmo avuto motivo di votare in maniera contraria. Perché oggi ci avete proposto un argomento che ci induce a votare no a questa proposta di deliberazione, perché è indubitabile, lo ha detto anche l'Assessore, il Vice Sindaco Labarile, che questo piano TARI prevede un aumento della tariffazione.

L'Assessore Labarile ha detto, non so del 30%, oppure qual cosina in meno. Lo verificheremo, tra qualche settimana, quando arriveranno a casa le richieste di pagamento ad ognuno di noi e ognuno potrà verificare, mutu proprio quanto pagava l'anno scorso e quanto pagherà quest'anno.

Bene, l'aumento della tariffazione TARI, è tanto più ingiustificato, quanto più non commisurato al servizio. Perché, in disparte dell'offerta economica, che è un requisito attinente l'espletamento della gara, ogni Comune ha la possibilità,

riconosciuta dalla legge, di calibrare il tributo sulla base dei propri fabbisogni.

Quindi, se questo argomento di cui stiamo discutendo ora, lo sommassimo all'emendamento da voi rigettato e caro Consigliere Ricciardi, neppure disponibili a un ravvedimento dopo aver visionato i documenti, noi possiamo tranquillamente affermare, che questa Amministrazione dal piano TARI ha un intento: fare cassa.

I numeri sono questi. Caro Consigliere Ricciardi, io ti invito il primo maggio, anzi il 2 maggio a raffrontare la mia richiesta TARI dello scorso anno, con quella di quest'anno. E vediamo anche la tua. Poi mi dirai se io sto delirando oppure no.

E questo aumento è ingiustificato, caro Sindaco, perché? Perché la fase transitoria insita in ogni contratto, è vero che c'è. Ci mancherebbe altro. I famosi 90 giorni. Ma siccome noi oggi siamo in sede di previsione del piano TARI, avremmo potuto tranquillamente prevedere, o no, un minor costo nell'arco dei 12 mesi a favore dei cittadini.

Sappiamo che da capitolato l'azienda si obbliga a raggiungere determinate percentuali di raccolta differenziata. Sappiamo benissimo che il raggiungimento di una determinata percentuale di raccolta differenziata, comporta necessariamente una riduzione del tributo.

Tutto questo, oggi, che siamo in sede di previsione, questa Amministrazione voi non l'avete previsto. Voi avete soltanto fatto un piano TARI, analitico. Questo è quel costo che ci viene detto dall'azienda in data 20 febbraio. Badate bene, che questo è un problema importante, caro Consigliere Ricciardi. Perché l'adozione della delibera di Giunta degli schemi di bilancio, è l'atto più importante che nel corso di 12 mesi, un'Amministrazione adotta.

Voi, questo atto lo avete adottato e deliberato, prima ancora di conoscere i numeri. E questo non lo sto dicendo questo folle, lo dicono i documenti.

Io non voglio andare oltre nel giudicare che cosa significa adottare un atto senza avere i numeri, ma tutti siamo intelligenti per capire cosa significa questo. Tutti.

Come faccio io a far quadrare un bilancio, se non so quanto mi entrerà dai tributi locali? È inaudito.

Si è soltanto cercato, di riempire con dei numeri, le caselle delle poste di bilancio.

PRESIDENTE [2.29.45]

Concluda, Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [2.29.45]

È il mio primo intervento.

PRESIDENTE [2.29.46]

Ha già splafonato di parecchi minuti. Io cerco di mediare, però…

Consigliere Francesco CAPONIO [2.29.54]

Chiedo scusa. E caro Vice Sindaco Labarile, non è possibile e non è consentito redigere e deliberare gli schemi di bilancio, sulla base di numeri ufficiosi. Costituisce un reato. Costituisce un reato tributario! Costituisce un reato!

E oggi, noi, abbiamo appreso e constatato, che la delibera di approvazione degli schemi di bilancio è stata adottata in data 7 febbraio, invece il piano comunicato dal nuovo gestore del servizio raccolta e smaltimento rifiuti è giunto in via ufficiale al Comune, in data 20 febbraio.

Tutti abbiamo a cuore le sorti del Comune. Ce le abbiamo tutti, chi per un verso, chi per un altro. Però, oggi, mi spiace che la diretta streaming è soltanto una mera ipotesi di scuola, quella da voi approvata qualche Consiglio Comunale fa. Ma vedo, che di streaming in questa Amministrazione c'è poco o nulla.

Sarebbe stato bello, poter esporre ai cittadini, perché noi tutti siamo qui nell'interesse dei cittadini. E sarebbe stato bello esporre e far capire ai cittadini, che l'oro, non perché luccica, può chiamarsi oro. Grazie.

PRESIDENTE [2.32.10]

Grazie Consigliere. Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [2.32.28]

Caro Sindaco, tra i documenti che ho chiesto e mi sono stati inviati, ho chiesto il contratto, il capitolato, l'offerta economica. E io quegli atti me li sono letti tutti. Le sembrerà strano, ma me li sono letti tutti. E quanto da lei affermato, non trova riscontro né nel capitolato né nell'offerta economica e né nel contratto. Da nessuna parte è riportato quello che lei ha affermato in Consiglio Comunale questa mattina.

E questo, ribadisco, ne stiamo facendo pagare ai cittadini, un servizio non reso, e stiamo regalando con i soldi dei cittadini, delle famiglie e degli artigiani di Santeramo, qualche centinaia di migliaia di euro alla nuova società di

gestione del servizio dei rifiuti. E di questo, questa Amministrazione, ne dovrà dar conto alla città di Santeramo.

Poi, che il servizio potrà migliorare qualitativamente, possiamo essere d'accordo. E quando migliorerà, è giusto che i cittadini pagano qualcosa in più, se ricevono un servizio migliore in tema di qualità e quantità rispetto a quello fino ad oggi reso. Anche se, le sue affermazioni sono quelle che dovremmo pagare meno per questo servizio, per la nuova gestione, per la nuova modalità di servizio.

Il collega Ricciardi, ha detto che nella legge di bilancio per l'anno 2018, è previsto l'aumento della TARI. Quanto meno, non è prevista l'impossibilità ad aumentarla.

Allora, il blocco a cui fa riferimento il collega Ricciardi, che è la stessa norma citata dal Vice Sindaco, riguarda tutt'altra faccenda e non riguarda le modalità di (inc.) delle tariffe in virtù del dpr del 1998, che sono due cose completamente diverse.

Terzo. Tra i documenti inviati al sottoscritto, salvo che non li abbia manomessi il sottoscritto in modo fraudolente, se io vado a prendere i dati analitici, comunicati dal nuovo gestore per il servizio dei rifiuti nella comunità di Santeramo, anzi, facciamo un passo indietro.

PRESIDENTE [2.35.10]

Dichiarazione di voto, Consigliere.

Consigliere Michele DIGREGORIO [2.35.12]

Un passo indietro. Il Vice Sindaco ha detto, rispondendo al collega Volpe, io davo ragione al Vice Sindaco, che quello riportato nel piano economico finanziario, sono gli importi annuali. Poi, ovviamente, per la TRADECO è stato calcolato un mese e mezzo e per la nuova società dei rifiuti, sono stati calcolati dieci mesi e mezzo. E quindi, andando a fare questo calcolo, viene fuori che la componente del piano economico finanziario, del nuovo gestore dei rifiuti, sono € 3.561.000, per esattezza, € 3.561.519.

Quello che invece ha comunicato il nuovo gestore dei rifiuti, dice che per l'anno 2018, per quello che sono i servizi che lui espleterà, il costo è € 2.627.000, collega Ricciardi.

Questa differenza tra € 2.627.000 che ci ha comunicato il nuovo gestore dei rifiuti, e i € 3.561.199 che andiamo a chiedere ai cittadini di pagare con la TARI, dove sta questa differenza? Collega Ricciardi, lei mi ha sfidato a presentare un emendamento, no qui c'è da rifarlo completamente il piano. E io ne sarei anche capace e disponibile a farlo, ma non mi posso sostituire alle

intelligenze della Giunta e dei colleghi Consiglieri di maggioranza, e ai funzionari del Comune che ci hanno lavorato otto mesi, sette mesi, quaranta giorni, dieci ore di notte. La realtà è questa. Il gestore comunica un costo di € 2.627.000 e noi ne chiediamo ai cittadini di pagare € 3.561.000.

Il mio voto è contrario, Presidente. Ho motivato il mio voto contrario.

PRESIDENTE [2.37.23]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe Giovanni.

Consigliere Giovanni VOLPE [2.38.03]

Io voglio partire dal fatto, che qui stiamo amministrando un paese e avremmo delle responsabilità verso i cittadini di Santeramo. Questo piano, è emerso dalla discussione, non sono arrivate argomentazioni contrarie, tali da giustificare quello che si è detto dai banchi dell'opposizione. Serve a costituire un tesoretto, che la maggioranza vorrà gestire, non sappiamo a quali fini.

Perché, se dalla documentazione che è mancata ai Consiglieri e che solo la dirigenza del Consigliere Michele Digregorio è stato capace di ottenere i documenti e carte alla mano, smentire quello che avete voi affermato nel vostro piano finanziario, a questo punto, diteci che cosa dovete fare di quei soldi in più che state chiedendo ai santermani.

Quando non c'è l'umiltà di dire: "sì, è vero, c'è un emendamento, forse è stato sbagliato, è stato posto male", ma in realtà effettivamente risulta dal bilancio che ci sono € 500.000 di accertamento che vanno ridistribuiti sui cittadini e voi lo rifiutate. Quando Ricciardi dice: "ma io quell'emendamento non l'ho letto", non è così, perché quell'emendamento, se voi leggete gli atti che siete molto attenti, era pubblicato sul sito dei documenti dei Consiglieri Comunali. Quindi, ho preso io visione. Poteva prendere visione anche Ricciardi.

Quindi, vogliamo, sì. È arrivata sia la dichiarazione che la pubblicazione (inc.) dei Consiglieri.

Quindi, se vogliamo mentire ai santermani, continuate a cavalcare il vento, perché tutti vi chiedono.

Quindi, noi non possiamo che votare sfavorevolmente quest'atto redatto su presunzioni, neanche su dati certi. E volete continuare ad amministrare? No, presunzioni. Perché se vi danno delle cifre che voi non andate a controllare, se io chiedo all'Assessore che ha redatto il bilancio che lo doveva controllare, che cosa sono € 243.000 di costi, altri costi e saranno stati tre o quattro interventi di ripulire qualche zona di Santeramo da qualche discarica e non lo sa, di che cosa stiamo parlando? Di un documento che è stato abbozzato tanto perché si doveva abbozzare, si dovevano fare entrare delle cifre in più a danno dei

santermani. Io devo concludere, ma devo argomentare il mio voto.

PRESIDENTE [2.41.19]

No, si è già espresso sul voto. concluda.

Consigliere Giovanni VOLPE [2.41.23]

Allora, il mio voto è contrario, non c'è bisogno di giustificazione, vuol dire che lo scriveremo da qualche altra parte perché abbiamo votato contrariamente.

PRESIDENTE [2.41.37]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [2.41.43]

In quanto cittadino, anche io voto sfavorevolmente al piano TARI, principalmente perché non ritengo giusto che io debba subire un aumento dell'imposta.

Guardate, io abito nello stesso luogo in cui abitavo l'anno scorso e il mio nucleo familiare è composto, sarà composto anche quest'anno dallo stesso numero di componenti dello scorso anno.

Caro Consigliere Ricciardi, davanti ad una pizza ed una birra, ti dimostrerò come l'imposta che io andrò a pagare, sarà maggiore rispetto a quella dell'anno scorso, a parità di requisiti e con un servizio che non mi verrà reso, per almeno tre mesi.

Voterò in maniera contraria, perché ribadisco tutte le mie puntuali perplessità, in ordine all'approvazione di questo piano TARI. All'approvazione giuntale di questo piano TARI. Frutto di una macroscopica abnormità amministrativa, che fra quattro o cinque anni, caro Consigliere Ricciardi, perché tanto ci impiega la corte dei conti a visionare i bilanci di tutti i Comuni, perché io declamo questo bilancio andrà alla corte dei conti. Fra quatto o cinque anni, la corte dei conti visionerà il nostro bilancio, il vostro e probabilmente chiederà: caro Sindaco Baldassarre, ma come è possibile che il 7 febbraio hai approvato gli schemi di bilancio, senza che avevi il piano TARI? Poi vedremo, tra quattro o cinque anni, il prof. Baldassarre che cosa risponderà alla corte dei conti.

E se sarà sufficiente alla corte dei conti riferire che avevamo i dati ufficiosi, o se la corte dei conti, come è accaduto nel Comune di, credo in provincia di Bologna, non me lo ricordo, ha trasmesso (inc.) gli atti alla Procura della

Repubblica.

Perché, guardate, il falso non è che è un reato teso ad appropriarsi di cose altrui. No. il falso, specie quando si è in ambito pubblico, è una cosa ben più seria e molto più grave.

E che abbiate fatto un falso, non l'ho detto io. Lo avete detto voi. Anzi, lo avete documentato voi, con i documenti che voi tutti dovreste aver visto, caro Consigliere Dimita. Perché, deve spiegare, per lei, cosa significa approvare una delibera il 7 e avere i numeri il 20 febbraio.

Ho concluso, Presidente.

PRESIDENTE [2.45.19]

Grazie Consigliere. Ero già dubbioso l'altra volta, mi permette, mi ricorda l'articolo? Art. 26, mi ricordo? Prego Consigliere Larato, però, dichiarazione di voto.

Consigliere Camillo LARATO [2.46.12]

Dichiarazione di voto molto sintetica, nel senso che il voto sarà negativo, perché si ritiene che l'approvazione, nel senso favorevole, possa compromettere e quanto meno creare delle forti situazioni di illegittimità, o addirittura irregolarità degli atti, perché saremmo in presenza, come riferito dai colleghi precedentemente, di manifeste e concrete ipotesi di illegittimità negli atti amministrativi, sia di natura amministrativa e che probabilmente possano lambire anche la sede, l'integrazione di qualche fattispecie di reato di natura penale. Quindi, il parere e il voto è assolutamente contrario.

PRESIDENTE [2.47.05]

Grazie Consigliere. Passiamo al voto.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [2.47.30]

Voto favorevole? Voto contrario? D'Ambrosio, Larato, Caponio, Digregorio, Nuzzi, Volpe Giovanni. Astenuti? Volpe Luciana.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [2.48.02]

Voto favorevole? Voto contrario? D'Ambrosio, Larato, Caponio, Digregorio, Nuzzi, Volpe Giovanni. Astenuti? Volpe Luciana.

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

Punto nr **2** all'ordine del giorno:

Piano triennale di valorizzazione ed alienazione del patrimonio immobiliare – Art. 58 della L. n. 133/2008 e s.m.i. – Annualità 2018 – 2020.

PRESIDENTE [2.48.45]

Relaziona l'Assessore Massaro.

Assessore MASSARO [2.48.55]

Buonasera a tutti. Tutto quello che, giusto per non essere lungo, è scritto tutto comunque nella delibera. Un piano valorizzazione che devo sottolineare, è ancora comunque potrà essere comunque aggiornato in futuro. Quindi, non è in maniera definitiva.

È un piano alienazioni che da quando mi sono insediato, come Assessore, ho trovato in una situazione di stallo, cioè il livello di censimento patrimoniale era in una situazione di stallo che abbiamo provveduto in maniera celere a svincolare. Stiamo andando avanti.

Ad oggi, quello che è stato possibile inserire nel piano, lo abbiamo inserito. E nient'altro. Se ci sono eventualmente dubbi da parte vostra.

Gli immobili sono praticamente allegati, facciamo riferimento a una delibera del Consiglio Comunale, che proprio porta come oggetto "redazione del piano di valorizzazione ed alienazione del patrimonio immobiliare secondo l'art. 58 della legge nr 133/2008" e questo è il verbale del 2012.

Poi, successivamente, c'è stato anche il commissario che ha fatto altri atti in merito. E attualmente, gli immobili che risultano completi da un punto di vista di schede tecniche, quindi è stato possibile inserire, sono delle scuole, le cosiddette scuole rurali, che stiamo praticamente comunque ho smosso anche una situazione che c'era di stallo anche su queste scuole.

Quindi, quelle che abbiamo potuto inserire nel piano, sono state inserite, chiaramente, probabilmente, ci sarà altro. Tanto altro ancora da inserire, con una successiva eventualmente integrazione.

Però, ad oggi, quello che è stato possibile inserire, abbiamo inserito.

Queste scuole, chiaramente, sono state oggetto di stima e avevano tutte le caratteristiche tali da poter essere inserite nel piano delle alienazioni.

In realtà, per quanto riguarda gli accatastamenti, c'era una situazione di stallo. Confermo che era stato dato l'incarico, però in realtà non era stato mai sollecitato il tecnico incaricato.

Chiaramente, c'era anche un'altra situazione di stallo relativamente al

cambio di destinazione d'uso e che costituisce anche variante allo strumento urbanistico, e ho trovato la situazione ferma al 2015. Al che, ho dato subito indirizzo, seppure verbale, di provvedere subito a cercare di fare la variante e andare avanti affinché tutto possa essere effettivamente nelle condizioni di poter essere alienato.

Circa 350… Sono, praticamente, € 349.000.

Lo vediamo magari dopo, sul piano triennale. Non lo so. Sono state suddivise le entrate, per il rifacimento di strade urbane sì. E in parte vanno sul palazzetto dello sport.

Il che, ho visto la storia che c'è dietro queste scuole rurali e chiaramente…

Saranno problemi che affronteremo lì dove servirà anche il Consiglio Comunale, sarà chiamato ad intervenire in merito.

PRESIDENTE [2.55.03]

Grazie Assessore. Dichiaro aperta la discussione. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [2.55.17]

Io capisco che il piano delle alienazioni è un atto obbligatorio e capisco pure le difficoltà che qualunque Amministrazione ha nell'alienare questo patrimonio. Mi rendo conto. Diciamo che è una storia che si ripete probabilmente dal 2010, purtroppo, lo dico da santermano, non si è mai riusciti a vendere questi immobili. Spero che voi siate più bravi, riuscirete. Io ve ne darò pubblicamente atto. Ma credo che sarà molto difficoltoso.

A questo proposito, inviterei l'Amministrazione a valutare una strategia da questo empasse delle case rurali, perché, primo, molte sono occupate, alcune anche senza titolo, forse la gran parte, addirittura sono stati eseguiti dei lavori anche di rilevante valore, che certamente sarebbero oggetto di richiesta da parte dell'esecutore dei lavori, dell'occupante, nel momento in cui a questo si andrà a dire: "guarda, questo immobile l'ho venduto a Caio".

E quindi, capisco che non è la sede adatta, però, la sede del bilancio di previsione è sempre la sede preposta per prevedere quello che potrà accadere.

Io inviterei questa Amministrazione a valutare altre vie, rispetto alla vendita. Magari, quella dei canoni agevolati. Perché, è immaginabile, che chi occupa un immobile del genere, non è certamente un benestante, nella stragrande maggioranza dei casi, quasi sempre ha occupato l'immobile per necessità, quasi sempre ha eseguito dei lavori per necessità, perché quegli immobili erano fatiscenti a dir poco. E che mi sembra doveroso riconoscere a questi poveri cristiani, quel quantum che hanno sostenuto di esborso per renderlo minimamente abitabile.

Quindi, non ci prendiamo in giro, sappiamo benissimo che questo piano delle alienazioni è una posta esclusivamente virtuale. Nessuno potrà mai immaginare di ricavare € 300.000 e dispari dalla vendita di questi immobili da poter destinare al rifacimento delle strade o piuttosto del palazzetto dello sport.

Quindi, cerchiamo di essere sinceri con i cittadini santermani e con questi soggetti, convocarli, far capire loro che esiste questo problema, che questo non è loro proprietà e che bisogna regolarizzare la loro posizione.

Perché, paradossalmente, dovesse succedere un accidenti a questi poveri cristiani, paradossalmente, ne risponderebbe il Comune, in quanto proprietario degli immobili.

Quindi, non è il piano delle alienazioni che una scadenza temporale obbligatoria impostaci dalla legge, che dobbiamo rispettare, a poter risolvere questo problema, né tantomeno potremo sperare di prendere un euro dalla vendita di questi piani.

Quindi, è un provvedimento che è giusto perché ci deve essere, ma invito l'Assessore a valutare sin da subito la possibilità di un'altra strada.

Io conosco alcuni di questi e posso rassicurare l'Assessore, che sono persone disponibili. Anche loro hanno l'interesse a regolarizzare il loro titolo possessorio. Anche loro. Perché hanno problemi con l'allaccio delle utenze di acqua, di luce. E molte volte sono costretti a compiere dei reati per avere la luce. Mi fermo qui. Grazie.

PRESIDENTE [2.59.35]

Grazie Consigliere. Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Sirressi.

Consigliere SIRRESSI [2.59.52]

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Io vorrei fare, prima di esprimere il nostro voto, vorrei fare un'osservazione, che non vuole essere una critica, perché, ovviamente, io non sono nessuno per criticare.

Mi chiedo, come sia possibile che gli esperti amministratori del passato, tra cui alcuni Consiglieri di opposizione, non abbiano in passato, negli anni passati, pensato ad un censimento, o abbiano provveduto ad un censimento completo, di tutti gli immobili, di tutti i terreni di proprietà comunale. Che, da quello che ne so, dovrebbe al momento risultare circa il 20%, sappiamo essere al momento in base agli immobili e terreni che noi sappiamo, il 20% di tutto il patrimonio comunale.

E cosa ancor più grave, secondo me, è quella di non aver regolarizzato almeno tutti quegli immobili di cui noi siamo a conoscenza.

Detto ciò, condivido anche il pensiero del Consigliere Caponio, quindi il

nostro voto comunque sarà favorevole, consapevoli che bisognerà ultimare il censimento, la mappatura di tutti gli immobili e i terreni di proprietà comunale, e quindi bisognerà sistemare, regolarizzare quelli che già ci sono, perché un'eventuale vendita di queste strutture, può essere utile alle casse comunali e quindi soldi da poter investire in altri settori, o in altri interventi.

Quindi, ribadisco che il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE [3.01. 23]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [3.01.28]

Io non voglio assolutamente fare alcun tipo di polemiche, perché non serve. Qui stiamo cercando di parlare di bilancio.

Volevo rispondere soltanto al Consigliere Sirressi, che noi eravamo impegnati a realizzare tante opere, probabilmente gli uffici non avevano il tempo per aggiornare ciò che c'è già nel Comune.

Forse tu non lo sai, te lo dico io, esiste un libro di questa dimensione, con tutto il patrimonio comunale, persino degli interstizi delle strade.

Per cui, se tu vuoi sapere se una piccola parte di una strada, entra quasi in un'abitazione, il Comune di Santeramo è dotato di questo elenco di patrimonio comunale.

Quindi, te lo dico io, esiste, è presente, io l'ho visto non una volta, ma più volte, l'ho preso tra le mie mani non una volta ma più volte, è necessario aggiornarlo, perché ci sono state le lottizzazioni, con le lottizzazioni ci sono state le gestioni delle aree standard per il Comune.

E quindi, l'Assessore forse a questo si riferisce soprattutto per quanto riguarda l'aggiornamento. Roba da una settimana di lavoro da dare a un geometra, a un professionista qualsiasi e viene sicuramente aggiornato.

Noi operavamo, speriamo che operiate anche voi, che siete meno esperti, ma molto più maliziosi di noi.

La dichiarazione di voto, io non la volevo fare. Non l'ho fatta prima per amore di patria. Perché, poi, con il tempo si vede quanto è difficile amministrare.

Quello che avete fatto prima, probabilmente l'avrei fatto pure io, perché devo dire una sciocchezza o devo dire una falsità?

Ciò che è stato incartato in un'istruttoria, forse veloce, probabilmente l'avrebbe fatto chiunque in quest'aula. Però c'è una differenza, che chi sta da questa parte ha maggiore umiltà, voi avete molta più arroganza di dire che siete i migliori, che rispettate tutte le leggi, che siete trasparenti. Lo vedremo. Lo vedremo. Qualcosa la vedremo più avanti, qualche cosa vi arriverà tra

qualche giorno.

Perché, cari amici, un conto è amministrare in maniera truffaldina, fraudolenta, e qui siamo tutti d'accordo, ci mancherebbe altro. Un conto è amministrare con le difficoltà che questo comporta con tutta la struttura amministrativa.

Io mi rendo conto, il Sindaco, la fatica di Ercole che fa tutte le mattine per risolvere il problema più piccolo e il problema più grande. Mi rendo conto di questo. Siete voi che non ve ne siete mai resi conto e continuate a dire, come diceva Sirressi: gli amministratori passati.

Ora state voi e finora non abbiamo visto niente. Abbiamo visto solo danni.

PRESIDENTE [3.05.05]

E la dichiarazione di voto? Chiedo scusa.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [3.05.15]

Potrei continuare a parlare, ma non lo voglio fare. Guarda, delle mie gesta, in quest'aula hai parlato tu, un quarto d'ora fa. E io ho soltanto risposto. È vero o no? E allora, delle mie gesta hai parlato tu. Il mio voto è contrario, Presidente.

PRESIDENTE [3.05.48]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe Giovanni.

Consigliere Giovanni VOLPE [3.05.55]

Anche il mio voto sarà contrario, perché questa benedetta alienazione delle scuole rurali è da una vita che va avanti.

Io nelle precedenti consiliature avevo detto che non era… Avevo già votato contro perché era una posta in bilancio messa tanto per, ma che non era realizzabile. Voi continuate su questa scia.

Dopo che sono state, tra l'altro, realizzati pure gli accatastamenti e tutto il resto, se c'è la volontà di questa Amministrazione di poter arrivare all'alienazione, si poteva tranquillamente arrivare.

Ma, siccome fra il dire e il fare nel M5S non c'è il mare, c'è un oceano, continuate a rammentare e a nascondervi dietro a quelli che sono stati gli altri amministratori, ma oggi, come ha detto Michele D'Ambrosio, di concreto non abbiamo visto niente, se non quello di prendersi i meriti della sottoscrizione del contratto per quanto riguarda i rifiuti. Ma non penso che sia vostro il merito, ma di chi ha operato prima, così come tante altre cose.

Aspettiamo che ci facciate vedere che cosa realmente potete realizzare e sarete capaci di realizzare per Santeramo. Il mio voto è no.

PRESIDENTE [3.07.25]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [3.07.46]

Il voto è contrario, non fosse altro perché nel corso degli anni, noi abbiamo sempre votato, almeno il sottoscritto, ha sempre votato questa pseudo farsa di creare le poste di bilancio con la vendita delle case rurali.

Credo che sia una butarge vera e propria. Mai votato favorevolmente provvedimenti di questo tipo, perché riteniamo che sia assolutamente improponibile una cosa del genere. Se regge, può reggere come artificio contabile, di bilancio, nella pratica non può essere. A maggior ragion non può essere con questa specifica fattispecie, perché il palazzetto riteniamo che sia un bene assolutamente di primaria importanza per la fruizione della cittadinanza, di Santeramo e quindi andava trovata una soluzione diversa da questa, che garantisse certezza del finanziamento e anche certezza della realizzazione. Non in 40 giorni, come qualcuno ha promesso in campagna elettorale con somme già stanziate, ma l'andare in un tempo più lungo e più ponderato. Quindi, il voto è contrario del Partito Democratico.

PRESIDENTE [3.09.09]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [3.09.48]

Il mio voto, come Direzione Italia, è contrario, sia perché, per quanto hanno anche esposto i colleghi di minoranza che mi hanno preceduto. Anche perché, con questo piano di alienazioni, che comunque va avanti da tantissimi anni, alla fine si cerca di finanziare due opere importanti: una è il palazzetto dello sport, l'altro sono manutenzioni delle strade urbane e che sappiamo benissimo che non potrà essere realizzato nel 2018.

Siamo già a fine marzo, bisogna ancora completare tutte le procedure, ammesso che si riesca velocemente a superare tutte le grandi difficoltà che sono alla base di questo piano delle alienazioni, non per colpa di questa Amministrazione, ci mancherebbe altro, ma per come si sono formati nel tempo gli atti sull'occupazione di questi immobili.

Anche perché, questo piano di alienazioni fa perfettamente riferimento al precedente piano, predisposto dal Commissario Prefettizio, l'anno scorso, in sede di approvazione del bilancio di previsione 2017.

Però, c'è una particolarità. Cioè, siccome nel piano di alienazioni è anche compreso l'autoparco, occupato fino al 28 febbraio 2018 dalla società TRADECO, quella che gestiva il servizio in materia di rifiuti nella nostra comunità. Contratto che è scaduto il 28 febbraio, che quindi presumo sia stato liberato quell'immobile, anche se non mi risulta che sia stato liberato, che sia stato ripreso in consegna da parte del Comune di Santeramo.

Ma, a prescindere questo, se è stato o non è stato consegnato nella disponibilità di nuovo del Comune di Santeramo, pieno, quindi libero da cose e persone.

L'autoparco, se è stato riconsegnato libero da persone e cose, come si suol dire.

Ma, al di là di questo, è evidente che nel piano di alienazione dell'anno 2017, nella valorizzazione che l'ufficio tecnico ha fatto di questo immobile, non poteva non aver tenuto conto, del fatto che l'immobile era occupato fino al febbraio del 2018.

E quindi, in tema di determinazione del valore, perché il piano prevedeva l'alienazione nell'anno 2017, aveva previsto una cifra inferiore a quella reale. Perché non si aveva la immediata disponibilità.

Nel momento in cui viene pari pari riproposto lo stesso piano con gli stessi valori, non vi sembra che per quanto riguarda questo cespite in modo particolare, la valorizzazione è sottostimata?

Anche per questo motivo, il mio voto sarà contrario.

PRESIDENTE [3.12.15]

Grazie Consigliere. Votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [3.12.25]

Con 11 voti a favore e 6 contrari D'Ambrosio, Larato, Digregorio, Nuzzi, Volpe G. il Consiglio approva.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Con 11 voti a favore e 6 contrari D'Ambrosio, Larato, Digregorio, Nuzzi, Volpe G. il Consiglio approva.

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.

Punto nr **3** all'ordine del giorno:

Programma triennale delle OO.PP. 2018 – 2020 ed elenco annuale 2018 – Approvazione

PRESIDENTE [3.13.21]

Relaziona l'Assessore Massaro.

Assessore MASSARO [3.13.40]

Niente, non voglio dilungarmi. Chiaramente, sono allegati al programma delle opere triennali le schede che rendono in maniera credo chiara anche a chi non ha esperienze tecniche in merito, di quello che poi sarà il piano delle opere pubbliche nel 2018 e comunque nel 2020.

Ci sono, chiaramente, opere in proseguo e altre che ci impegniamo a realizzare in sostanza.

Nella fattispecie, se si vede l'articolazione della copertura finanziaria, nella scheda risorse, è anche specificato dove e quindi la copertura finanziaria per gli interventi.

Chiaramente, credo sia chiaro a primo impatto, poi, chiaramente, se ci sono eventuali dubbi, potete sottolinear mieli. Ci sono comunque tutti gli allegati che esplicitano in maniera chiara, quelli che saranno gli interventi.

PRESIDENTE [3.15.11]

Grazie Assessore. Dichiaro aperta la discussione. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [3.15.25]

L'Assessore giustamente ha detto, la proposta è fin troppo chiara, c'è un elenco, c'è la programmazione nel triennio 2018/2020.

È indicato quelle che sono le fonti di copertura. Di primo impatto, Assessore, devo dire, che dalla mia visione, io che sono un apprendista della formazione di un bilancio, non ho molta dimestichezza.

Qualche anno fa c'è stata una modifica legislativa, che praticamente ha detto che mentre prima c'era un bilancio di previsione di un esercizio, poi avevamo un bilancio cosiddetto pluriennale.

Da sempre, chi come me, per qualche anno in più, ha partecipato ai lavori del Consiglio Comunale dal 1980, si è sempre sostenuto in Consiglio

Comunale, che il bilancio pluriennale altro non era, che il libro dei sogni.

Dalle varie Amministrazioni di tutti i colori, all'epoca non c'era ancora il M5S, venivano inserite delle poste, dice: "questa la faremo nel 2019, questa nel 2020, questa nel 2021", centomilioni di Lire, all'epoca, 300milioni, 10miliardi. Cioè, le cifre più disparate.

Magari, c'è stato anche qualche Sindaco che poi è riuscito anche, in tre anni, a realizzare per intero quel bilancio pluriennale. Ma questa è un'altra storia.

Qualche anno fa, ho letto da qualche parte, che c'è stata una modifica. E cioè, che oggi i bilanci sono bilanci finanziari, rafforzati. Cioè, viene presentato un bilancio non più di un anno, come un bilancio di previsione dei libri dei sogni, ma un bilancio triennale, anzi siccome in tre anni è il tempo minimo, io mi sarei aspettato che questa Amministrazione, al suo insediamento, avesse presentato un bilancio di più di tre anni, fino ad arrivare alla fine dell'Amministrazione, il cosiddetto bilancio quinquennale.

Tanto è vero che, che una previsione fatta per l'anno 2020, io la posso anticipare all'anno 2018, laddove si manifestano certe condizioni in termini di cassa, perché oggi il problema è essenzialmente questo. Io spendo esattamente per le disponibilità che ho. Non posso più, praticamente, fare interventi a debito, o a debito fuori bilancio, o posticipare laddove una previsione nel caso di questo programma di opere pubbliche, laddove sicuramente, visto che il palazzetto dello sport, la manutenzione delle strade sono finanziati questi due interventi con il piano delle alienazioni, che difficilmente si potrà concludere entro il 31 dicembre 2018, sicuramente questi due interventi, laddove non sarà possibile recuperare risorse diverse che potranno sostituire la copertura finanziaria, sicuramente saranno spostate nel 2019, o nel 2020 o non sappiamo quando.

Però, vedere un piano triennale di opere pubbliche, perché il bilancio che presentate è su base triennale, dove gli unici due interventi previsti nel 2019 e nel 2020 sono praticamente la costituzione dei loculi cimiteriali e che quindi la programmazione di questa Amministrazione, in termini di interventi, di opere pubbliche sul territorio, sono soltanto € 200.000 per la costruzione di loculi cimiteriali nell'anno 2019 e € 200.000 per la costruzione di loculi cimiteriali nell'anno 2020.

A parte il fatto che, considerato che sono due tipi di interventi, che sono autofinanziati. Cioè, due tipi di interventi che si autofinanziano. Anzi, il Comune ci guadagna pure, nel momento in cui va a cedere questi loculi.

E, considerato, altresì, che abbiamo una situazione al Cimitero veramente particolare, non usiamo altri termini, dove abbiamo tantissimi nostri concittadini, passati a miglior vita, seppelliti in maniera cosiddetta provvisoria, o sottoterra, perché mancano loculi disponibili, quanto meno avrei capito che quanto meno l'intervento per la costruzione dei loculi cimiteriali, fosse prevista

nel 2018.

Non lo so se li possono fare o meno. L'hanno scritto, io presumo che una valutazione di fattibilità l'hanno fatta.

A parte, poi, altre considerazioni, ma io parto dal presupposto, che l'Amministrazione, insieme agli uffici, in questo caso l'ufficio tecnico, avrà fatto la sua valutazione.

Caro Assessore, cara Giunta, ma è possibile che noi, nel 2019-2020, non prevediamo di spendere un centesimo che fosse un centesimo, neanche per la manutenzione delle strade?

Cioè, anche da questo punto di vista, questa programmazione mi sembra, onestamente, una programmazione un po' fatta in fretta. Una programmazione, diciamo, fatta perché la dobbiamo fare.

Ma, onestamente, non c'è stata una volontà da parte dell'Amministrazione di prevedere interventi nel 2019 e nel 2020.

E come è possibile questo? Cioè, come è possibile che un'Amministrazione che presenta un bilancio triennale, non prevede un euro di interventi, al di là dei loculi cimiteriali, per gli anni 2019-2020?

Ecco perché, al di là di quello che si può anche essere d'accordo sulle poche opere proposte, ma non si può essere sicuramente d'accordo sulla strategia utilizzata dall'Amministrazione nel momento in cui ci viene presentato questo documento.

A dire il vero, anche nel bilancio è la stessa cosa. Cioè, non è che il bilancio cambia. Si va a vedere che nel bilancio 100 nel 2018, 100 nel 2019, 100 nel 2020, significa che praticamente, non c'è nessuna valutazione. È stato preso il bilancio nel 2018 e riportato nel 2019 e 2020. Ma questo, poi, quando arriveremo, se arriveremo sul bilancio, poi ne parleremo.

Ma sulle opere pubbliche, c'è una insoddisfazione Assessore. Cioè, insoddisfazione, credo, che coinvolga…

Quindi, non è soltanto, lo devo dire tutta, perché bisogna anche essere obiettivi e sinceri, quando si fa il programma di opere pubbliche, c'è sicuramente una volontà amministrativa politica, cioè l'input che l'Assessore, il Sindaco, la Giunta Comunale, la maggioranza, se si vuole in qualche occasione si è anche coinvolto i gruppi di minoranza nella individuazione di interventi strategici sul territorio in termini di opere pubbliche.

Ma poi c'è un'altra componente, importante, che è quella dell'ufficio tecnico. Perché se non c'è il supporto da parte dell'ufficio tecnico, difficilmente, al di là di quella che è la volontà dell'Assessore, del Sindaco o della Giunta, o dei Consiglieri Comunali, se non hai la collaborazione, la compartecipazione, l'intervento forte, la spinta forte da parte dell'ufficio tecnico, molto probabilmente poi si arriva a questo.

Anche perché, e questo mi sembra veramente strano, all'ufficio tecnico

arrivano, per il tramite dei Vigili Urbani, le richieste quotidiane, soprattutto in materia di viabilità, di strade, di marciapiedi. Di interventi sul patrimonio, sullo stesso palazzo municipale. Cioè, credo l'ufficio tecnico li ha questi dati.

E non credo che l'ufficio tecnico, che pure riceve queste segnalazioni, dai cittadini, piuttosto che dagli amministratori, dai Consiglieri Comunali, non abbia trasmesso all'Amministrazione Comunale, all'Assessore una proposta.

Se così è, è veramente grave. Se così è, ci troviamo di fronte a una struttura, quella tecnica, che non solo ha causato dei forti danni alle casse comunali per quanto riguarda gli interventi a seguito della calamità della neve 2017, perché ha sbagliato tutto. E prima poi qualcuno ne pagherà per quello che non ha fatto, o che non ha saputo fare per negligenza o per altro.

Ma se abbiamo u ufficio tecnico, un dirigente, che non è di supporto all'Amministrazione e quindi non è di supporto alla città. Perché lo stipendio che paghiamo al dirigente dell'ufficio tecnico, lo pagano i cittadini. Lo pagano i cittadini attraverso la contribuzione dell'IMU, della TASI, delle tasse comunali. Ma dovremmo anche valutare se vi è ancora opportuno che il Comune di Santeramo si possa avvalere di quella dirigenza.

Perché credo, che questo dirigente non stia facendo il proprio dovere. E non lo sta facendo, apro una parentesi, in materia di opere pubbliche, e men che mai, in materia di edilizia privata. E prima o poi affronteremo anche questo e di quello che il nostro ufficio tecnico, combina o non combina, i danni che provoca anche a danno dei cittadini o delle imprese, che rischiando di investire sul nostro territorio, e che vengono messi i bastoni tra le ruote e più in qualche altra occasione, vengono anche creati dei danni.

Quindi, ritornando sul programma delle opere pubbliche, non si può essere, c'è una completa insoddisfazione.

PRESIDENTE [3.27.11]

Consigliere Digregorio, non me ne voglia…

Consigliere Michele DIGREGORIO [3.27.17]

Perché si manifesta la pochezza della programmazione e della volontà amministrativa da parte di questa Amministrazione Comunale.

PRESIDENTE [3.27.27]

Grazie Consigliere. Se ci sono altri interventi. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [3.27.36]

Al Consigliere Digregorio posso dire, che all'inizio di questo mandato sindacale del Sindaco Baldassarre, mi ero permesso di dare anche qualche modesto suggerimento di come fare per risolvere qualche problema all'ufficio tecnico.

Poi ho visto che nella pianta organica i dirigenti sono diminuiti, come numero, forse si sono fatti anche portare dagli stessi dirigenti. E quindi, quella che poteva essere una soluzione con lo sdoppiamento dell'ufficio tecnico in parte, settore urbanistico e settore lavori pubblici, che avrebbe di gran lunga…

Io non entro nel merito delle persone, mi attengo soltanto alla velocità degli atti e quindi al carico di lavoro che possono avere, i dirigenti di questo nostro Comune. E quindi, mi ero permesso di dare questo suggerimento. Solo in questo modo, si sarebbe snellito il lavoro, affidando all'attuale dirigente una parte, e lasciando l'altra ad un nuovo dirigente tecnico.

Questo lo dissi i primi giorni che venni a trovarlo, proprio in virtù dell'esperienza. Anche perché, non abbiamo nessun altro interesse, se non quello di vedere sempre migliore la nostra città. Sempre migliore anche attraverso le opere che purtroppo non vediamo nel piano delle opere pubbliche, che stiamo per approvare.

Non solo non vediamo opere nuove, ci può stare, perché non tutti sono nella condizione di farlo. Ma vediamo che tante opere che sonno state lasciate dalla precedente Amministrazione, che sono sempre i soliti, quelli che capiscono tutto, come dice Sirressi Francesco o quelli che stanno da molto tempo.

È bene, quelli hanno lasciato tantissime opere, delle quali neanche una è andata a buon fine. Tranne la piazzetta di via Lecce, che il Sindaco andò a tagliare il nastro tre o quattro giorni dopo la sua elezione.

E siccome ce l'ho qui, Sindaco, te lo devo dire. e non hai avuto neanche il garbo di invitare il Sindaco uscente, per l'inaugurazione.

Ce l'avevo qui, non potevo non dirtelo, perché quella era un'opera fatta, scusami, ma non sarei stato sincero con me stesso se non te l'avessi detto. Perché il garbo, poi, costruisce i rapporti.

E quindi, era un'opera che con tanta fatica avevamo fatto ed è stata l'unica portata a compimento. Non parliamo ancora della benedetta Biblioteca Comunale, che è molto semplice adesso dire che la sala conferenze Don Pierino D'Attoli diventerà una sala lettura e non una sala conferenza. L'avremmo potuto fare anche noi due anni fa.

Abbiamo avuto, invece, la tenacia, la costanza, la forza di arrivare dove, purtroppo, non dipende da voi naturalmente, dipende da chi aveva dato un parere e poi se l'è rimangiato. Non dipende da voi, ci mancherebbe altro.

Però, un vero amministratore si misura dal coraggio a volte di essere impopolare.

Quindi, anziché aprire la Biblioteca solo come sala letture e poi di volta in

volta chiedere alla Commissione di pubblico spettacolo di poter fare delle conferenze, a mio parere denota proprio la superficialità con cui si affrontano i problemi con questa Amministrazione Comunale.

Io avrei detto ai cittadini, come ho fatto in passato, ma poi ognuno poi siamo diversi, voi siete migliori di noi. Avrei detto ai cittadini: "guardate, abbiamo bisogno di sei mesi, perché dobbiamo adeguarci a quanto ci chiedono i Vigili del Fuoco e soprattutto la soprintendenza ai beni culturali. Ci dobbiamo adeguare sei mesi e poi, forse, saremo in condizioni di aprire.

Questo significa amministrare, senza populismi, senza per aprire via Netti perché dobbiamo accontentare due o tre commercianti, o perché dobbiamo accontentare qualcuno.

Questa è una politica molto vecchia, che posso dire a testa alta, che noi avevamo superato.

Ci siamo presi anche gli stralli dei cittadini, quando abbiamo preso e assunto delle decisioni non popolari. Perché un Sindaco e un'Amministrazione deve avere la capacità di sapere dire sì, di saper dire no, e di sapere assumere le decisioni giuste per i cittadini. Anche quando i cittadini stanno per tirargli i limoni, o per tirargli i cachi.

Se un Sindaco e un'Amministrazione sa di fare per il bene dei cittadini, deve sapere ragionare. E' così che a me hanno insegnato a fare l'amministratore e così penso di averlo fatto, con tutti gli alti e bassi di ogni amministratore. Sbagliando, sicuramente, ma qualcosa l'abbiamo sicuramente fatta.

E se leggo queste opere, noto che c'è ancora Sant'Angelo, € 1.000.0000 dell'Amministrazione D'Ambrosio. Nel 2018 ci sono ancora altri € 500.000 che qui non ho letto, forse perché è troppo piccolo. Sindaco, per piacere, la prossima volta ci dia… Io non riesco a leggere. Devo essere onesto. Ho portato il computer, ma non c'è neanche la connessione internet, non posso neanche continuare a vederlo.

E quindi, dicevo, su quell'opera pubblica che è volano economico per la nostra città, oltre al milione di euro, che non è ancora partito, per tante ragioni, non addebitabili all'Amministrazione Comunale soltanto. La differenza tra me e voi, è che noi abbiamo l'onestà di dirle le cose, voi invece date sempre la colpa agli altri. Io dico, che ci sono delle ragioni oggettive, che hanno fatto sì che ci fosse questo ritardo.

Quindi, unmilione di euro, Grotte di Sant'Angelo per la chiesa medievale, € 500.000 per la cavità. Niente, non è partito niente.

Abbiamo la piazzetta antistante la banca della cassa rurale, da noi fatta la sponsorizzazione, € 150.000 per conto del… la sponsorizzazione assunta dalla BCC. Niente, tutto tace.

Abbiamo fatto noi e l'Amministrazione precedente alla nostra, quella di Lillo, abbiamo fatto la raccolte delle acque piovane, il 75% della nostra città, è servito

dalla raccolta delle acque piovane. Ma voi siete riusciti a farli arrivare, regimentata e portare nella fossa che noi abbiamo fatto? Non ancora.

L'acqua piovana si disperde ancora. Entra nelle falde. Entra anche nei tombini, ma non va a finire dove noi abbiamo elaborato che andasse a finire. Perché quell'acqua si potrebbe utilizzare diversamente.

È ancora lì. Ci sono… Ti posso rispondere…. € 500.000 li avete pagati. Bene, voi avevate un tempo, da luglio 2017 al 28 dicembre 2017, per poter chiamare qualcuno a rispondere di quei soldi, cosa avete fatto voi? Ditemi gli atti che avete posto in essere.

Però, siete andati in Piazza e siete andati a dire che noi abbiamo coperto qualcuno. Cosa avete fatto voi? Niente! O siete conniventi con qualcuno, avete spartito i soldi, ma non ci credo, non ci credo. Ma questo lo facevate capire di noi. Voi, questo lo avete fatto capire di noi, che noi ci spartivamo i soldi. Questo avete fatto voi. Sindaco, lei viveva a Bari, lei non sa cosa abbiamo passato noi, con certa gente che diceva che noi rubavamo e facevano gli esposti alla Procura. Questo facevano. E oggi, forse, pagherai tu, per questo modo di fare.

Caro Sindaco, e vedo ancora. Vedo ancora, ci sono altre opere pubbliche. Abbiamo detto la raccolta dell'acqua, 7milioni di euro, forse loro non lo sanno, noi abbiamo portato a compimento. Quindi, l'acqua può arrivare irregimentata nella fossa preposta. Il centro di riuso. Dove c'è il centro di riuso? Noi vi abbiamo lasciato € 200.000, dove sta? È sparito. Però, certamente, il Sindaco Baldassarre, lì non voglio essere invitato, andò a tagliare il nastro. Ora è sparito. Non se ne parla più.

Sta in avanzo vincolato. Menomale. E ci sono tante altre opere, le devo elencare? Sono tutte le opere che vi abbiamo lasciato noi e che voi non siete capaci di portare avanti. Non siete capaci.

Tu non sai manco di cosa stai parlando.

Le vasche di via Cocevoline, con la fossa di Contrada (inc.), voi non sapete manco di cosa parlate. Già gliel'ho detto una volta a Filippo, al quale poi ho mandato, mi pare… Sono due diverse opere. E così anche altre opere che noi vi abbiamo lasciato.

Caro Michele Digregorio, io non so se riusciranno a fare i loculi. Anche questo, perché tra le piccole cose che hanno messo nelle opere pubbliche, hanno messo ciò che non riusciranno a fare, per un semplice motivo, che, a meno che non vanno sul parcheggio che sta dietro, e quindi toglieranno altri standard, nel nostro Cimitero Comunale non ci sono più le condizioni urbanistiche per fare opere nuove, di loculi. Figurati, Michele, appena li ho visti. Voglio ricordare soltanto u Muntrron, vi abbiamo lasciato € 200.000, ne avete aggiunti € 100.000, abbiamo fatto il progetto. Noi vi abbiamo lasciato un progetto, è andato in gara. Ad oggi avete visto queste cose voi?

Non volevo intervenire oggi. Vi chiedo scusa se sono stato anche un po' fuori

dalle righe, non lo sono. Così come, vi devo dire la verità, io non condivido questo tipo di opposizione, io gliel'ho detto anche ai colleghi di minoranza. A me non piace uscire fuori dal Consiglio… E' vero o no? Ve l'ho detto il primo giorno che ci siamo incontrati.

A me non piace uscire e né piace fare l'opposizione sui formalismi. A me piace la politica. A me piace fare le cose per la nostra città, a volte con durezza, con asprezza, ma sempre nell'ambito politico.

Però, se dalla parte opposta ti viene il primo ceffone, ti viene il secondo ceffone, si fa la rigenerazione urbana, anziché continuare ciò che hanno trovato, se ne vanno su via Iazzitello, e i ceffoni uno, dico sì, che li prende una volta e porge l'altra guancia, la seconda, la terza, e poi sto dicendo, anche nella teologia esiste la legittima difesa, poi.

Concludo subito, dicendo che il mio voto sarà contrario, naturalmente. Sono sempre disposto a voltare pagina, ma penso anche i colleghi, se il confronto sarà serio, sincero e aperto, non con chi sta con il minutino a vedere se sul bilancio si parla un minuto di più. Sul bilancio.

Io posso capire se si tratta dei cani randagi, dice: "oh, mica possiamo…". Ma quando mai vi abbiamo tolto la parola? Quando mai?

Vabbè, comunque, ciò detto, il mio voto è contrario. Tutte le altre opere pubbliche che noi vi abbiamo lasciato, di cui vi fregerete, ma noi diremo anche la nostra, naturalmente, spero che vadano quanto prima a compimento.

Sono passati molti mesi, so che lo ripeto, perché siamo onesti, ma la maggior parte delle situazioni non dipendono da voi.

Qualche indicazione al Sindaco gliel'avevamo data in virtù dell'esperienza, non l'avete seguita, auguri, però, purtroppo, i danni li prenderà la nostra città.

PRESIDENTE [3.43.22]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [3.44.10]

Grazie Presidente. Mi fa piacere che è entrato l'Assessore allo Sport, perché a lui volevo principalmente rivolgermi, per una segnalazione ricevuta da alcune associazioni sportive. Ma credo che sia, non credo, certamente è inerente alla questione programmazione delle opere pubbliche.

Se non ho capito male sino ad ora, e anche in virtù della discussione che si è avuta in relazione al punto del piano delle alienazioni, credo che questa Amministrazione subordini l'esecuzione di alcuni lavori al Pala Vitulli, agli introiti derivanti dalla vendita delle case rurali.

Perché credo di aver capito, che la copertura per i lavori, pari a circa €

200.000 per il campo Pala Vitulli, debba rinvenire dall'auspicabile vendita delle case rurali. Abbiamo più o meno detto tra le righe prima, che siamo tutti quanti d'accordo, nel ritenere che al di là di un mero adempimento formale, quel piano delle alienazioni non ha sostanza.

Cioè, è una posta di bilancio virtuale. Io devo fornire un equilibrio di bilancio e quindi dico a chi mi controlla: se vendo quello farò quell'opera.

Però qua abbiamo un problema contingente, Assessore. Lei ha partecipato ad una riunione a Bari, a settembre, inerente la questione dimensioni e misure del campo da gioco del Pala Vitulli, e in quell'occasione fu concessa una proroga. Fu concessa una proroga, a patto e condizione, che quanto meno si desse dimostrazione, con dei documenti, che l'Amministrazione Comunale Santeramo avesse in animo di fare dei lavori, per rendere adeguate le misure a quelle previste dalla normativa di riferimento. Questo avveniva a settembre.

Poi c'è stato un altro incontro, in cui lei ha partecipato, ma non è stato in grado, perché non c'è, di fornire un'adeguata documentazione attestante che l'Amministrazione Comunale ha preso in carico effettivamente il problema.

La stagione sportiva, come lei ben sa, volge al termine e saprà anche che la Federazione con lei è stata chiara, con lei come con tutti i Comuni, che non ci saranno ulteriori proroghe, se non si mette mano ai campi fa gioco. Cioè, si rendono le misure conformi a quelle previste dai regolamenti sportivi.

Dico questo, perché ho avuto delle sollecitazioni da alcune associazioni sportive. Mi pare di capire, che oggi alcune associazioni sportive, Assessore, sempre in politica mi hanno insegnato, che non si fa mai una questione personale.

Si fidi per mezza volta di me. Alcune associazioni sportive mi hanno…

No, le associazioni sportive non le stanno addebitando una colpa. Forse mi sono spiegato male. Io sto facendo un discorso previsionale. Oggi siamo in una fase di bilancio di previsione. Mi pare di capire, dall'andamento della discussione e dagli atti deliberativi che ci proponete di votare, che soldi per il palazzetto dello sport, non ce ne sono. Non ce ne sono.

Segnalo questo problema, perché è il problema più contingente, e non voglio neppure dilungarmi a dire quello che avete sbandierato nella campagna elettorale, sulla messa a norma e ricostruzione di un Assago II in 40 giorni. Un Assago II. Io la definisco così. Chi è addetto ai lavori sa che cosa è Assago. Io mai, ho letto. Ho visto.

E quindi, perché ho fatto questa premessa, cari Consiglieri? Perché oggi certifichiamo che le associazioni sportive, che praticano lo sport del basket, l'anno prossimo non giocheranno a Santeramo.

Io mi auguro tanto di essere da voi smentito. Io mi auguro tanto, di essere da voi smentito. Ma, oggi, i documenti dicono che purtroppo non ci sono fondi disponibili da destinare a Pala Vitulli.

Di conseguenza, mi auguro sempre di essere smentito, dobbiamo comunicare con molta schiettezza, alle associazioni sportive, che programmano le stagioni, che l'anno prossimo a Santeramo non potranno giocare. Sono pronto, Assessore, ad essere smentito. Sono pronto ad essere smentito. Ma i numeri che ci avete proposto, sono questi. Non ci sono soldi per il Palazzetto dello sport. O sto sbagliando io? Assessore, può rispondermi. Grazie.

PRESIDENTE [3.49.39]

Grazie Consigliere. Prego Assessore Gaggiano.

Assessore GAGGIANO [3.49.44]

Sicuramente noi abbiamo un problema che le società sportive, con la società sportiva di basket, con la quale stiamo parlando da mesi e siamo vicini, stiamo collaborando per trovare la soluzione.

La nostra volontà di mettere nelle opere triennali proprio il palazzetto, è stato proprio questo, dare una smossa a quello che è il problema che si conosce da decenni, che la struttura non è funzionale e non è regolamentare per il campionato di basket.

Noi abbiamo la volontà di porre fine a questo annoso problema. Quindi, abbiamo già fatto una previsione di lavori. Ecco perché, inserirlo nelle opere triennali, ci ha permesso di vedere quali sono i lavori che vanno fatti.

Quindi, adesso, noi intendiamo proseguire su questa strada. Speriamo di poter trovare con le alienazioni i soldi che servono per fare questi lavori. Se non sarà possibile trovarli, sicuramente sarà nostra premura trovare, con finanziamenti, bandi, fondi, o altre strade che stiamo già perlustrando e stiamo già condividendo con la società sportiva che ha questo problema, stiamo cercando di trovare la soluzione anche per risolverlo per l'imminente campionato che si sta per svolgere.

PRESIDENTE [3.51.17]

Grazie Assessore. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [3.51.32]

Assessore faccio una brevissima replica, per puntualizzare alcuni concetti.

Dal mio intervento, spero lei non abbia capito che c'è disaccordo con l'associazione sportiva di riferimento, ma io ho detto che c'è stata collaborazione.

Ma oggi, voglio dire, al di là di questo lodevole comportamento avuto da lei, con le associazioni sportive, cioè, il discorso di fondo, è che i lavori devono essere eseguiti e fatti e pronti per l'inizio della stagione. Sennò, la federazione, lei sa meglio di me, proroga non ne ha.

Poi, che lei mi viene a dire che il problema sussiste da dieci anni, le rispondo con il titolo di un film, francamente me ne infischio. Perché io sono un cittadino santermano, come tutti gli altri, il quale, per giunta, non ha avuto mai responsabilità di governo. Quindi, da questo punto di vista mi hanno definito Armando, per essere Armando (inc.) sempre all'opposizione.

E quindi, dicevo, Assessore, al di là di questo, se la strada da percorrere è quella del piano delle alienazioni, lei si era allontanato, mettiamo l'anima in pace e diciamo alle associazioni che non sarà possibile quest'anno. Perché siamo a marzo.

Progettare, affidare i lavori, eseguire i lavori, collaudare i lavori, in Italia significa un determinato tempo. La inviterei a riferire a queste associazioni, perché così a me hanno sollecitato. Potrò riferire oggi che mi ha detto l'Assessore che se vendono gli immobili, faranno i lavori? Posso riferire questo?

Allora, io riferirò a queste associazioni, che mi ha mandato un'e-mail poi in privato gliela faccio leggere, che l'Assessore mi ha detto che i lavori saranno fatti se venderanno le case rurali.

Io, poi, chiuderò e dirò: non si venderanno mai. Grazie.

PRESIDENTE [3.53.39]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [3.53.43]

Ti prego di aggiungere "se il Signore vuole". Venderei le scuole rurali, se il Signore vuole. E i santermani, noi siamo santermani, sappiamo che cosa significa.

Assessore Caggiano, lei dice delle bugie e io sto intervenendo proprio per sottolineare come siete fatti voi.

Lei ha detto, che da tanti anni non aveva gli standard precisi per poter… E' falso. Non ha gli standard per la categoria superiore a cui per la prima volta quest'anno una squadra di Santeramo è andata.

Quando è arrivata l'Amministrazione D'Ambrosio, quella era da chiudere. Perché non aveva più gli standard di sicurezza.

Scusate se dico sempre queste cose, sennò, poi, veramente sembra un autoincensamento, ma voglio farci notare, la differenza.

Sono andato con il cappello in mano alla Provincia, per chiedere un

finanziamento, per metterlo a norma. Siamo riusciti ad avere € 35.000 e noi dal nostro bilancio abbiamo messo € 100.000. Ah, lo sai. Benissimo.

L'abbiamo adeguato e l'ingegner Costanza, scrivitelo per piacere, che l'ingegnere Costanza, l'ingegnere del CONI, il cui ufficio è presso lo Stadio Vittoria, è venuto a Santeramo, è venuto a trovare l'allora Sindaco e insieme abbiamo messo la firma per dire che quell'immobile era adatto, con tutti gli standard, per pallacanestro, pallavolo, e altre discipline.

Aveva tutti gli standard. Poiché la nostra squadra, grazie a Dio, è andata in una categoria superiore e nessuno lo prevedeva, per fortuna che questo è avvenuto, pare che serva un metro e mezzo in più del campo. È così? Un metro e mezzo in più del campo. Quindi, è necessario rifare la parte sottostante.

Quindi, è una falsità dire, che era un campo che da sempre era impossibilitato. Non date colpa agli altri. Non date sempre addosso agli altri, perché noi vi controlliamo i peli che avete in testa. Grazie.

PRESIDENTE [3.56.32]

Grazie Consigliere. Prego Assessore Caggiano.

Assessore CAGGIANO [3.56.37]

Consigliere D'Ambrosio, io purtroppo per lei, sono stato anche e sono anche allenatore di basket e ho allenato questa squadra in C2, già sette anni fa, otto anni fa. Poi siamo retrocessi, non con me, grazie a Dio, con un altro allenatore. Poi siamo ritornati in serie C, quando già c'era la sua Amministrazione, e poi si è di nuovo retrocessi in serie D.

Già all'epoca, io a settembre sono stato con la Presidente della Federazione Italiana Pallacanestro Puglia, c'erano già delle annotazioni e degli inviti a mettere, adeguare… Nessuno sta dicendo che non è a norma per giocare a pallacanestro. Io ho risposto al Consigliere Caponio.

Ha detto che non era regolamentare per i campionati senior. Sono cambiate le normative. Negli ultimi tre anni, sono state fatte delle segnalazioni dalla Federazione Italiana Pallacanestro al Comune di Santeramo, per dire e per sollecitare ad adeguare alle misure regolamentari per il campionato di senior, il campo di Santeramo, che è 26 per 14 anziché 28 per 15.

Queste segnalazioni sono state fatte. È stato detto anche che è inderogabile per la stagione 2018/2019 e noi ci troviamo in questa situazione adesso. Punto.

Quindi, è vero, invece, stavo dicendo, che queste segnalazioni sono state già fatte ed era stato segnalato che non si potevano più fare campionati senior.

Allora, poi andiamo insieme dalla Presidente Gonnella e gliele faccio trovare

tutte le comunicazioni. La Presidente Gonnella, che sono quindici anni, che quando mi ha visto, ha detto: "io ho segnalato già, sono tre anni che vi sto segnalando di mettere a norma, con le misure regolamentari per il campionato senior, altrimenti potrete giocare dalla prima divisione in giù" e noi stavamo in serie D. Quindi, già si sapeva che non sarebbe potuto giocare. Punto.

Nessuno dice che non è a norma per la sicurezza. Anzi, siamo uno dei pochi palazzetti… No, la perimetrazione di campo, non è più regolamentare per i campionato FGC. Punto.

È stato comunicato negli ultimi tre anni, già… Ho capito, ma sto dicendo, sono tre anni che la FGC sta comunicando che bisognava regolamentare le misure del campo.

PRESIDENTE [3.59.20]

Grazie Assessore. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [3.59.35]

Guardare questo programma delle opere pubbliche, viene lo sconforto. Se vado a vedere gli interventi nel 2019, cioè quelli dove si dovrebbe vedere il lavoro di questa Amministrazione, vedo il nulla. Vedo il nulla anche nel 2019.

Che cosa sta facendo questa Amministrazione, fatecelo capire. Perché, alla fine, a parte gli interventi che derivano da finanziamenti ad altre opere, che magari erano già finanziate per il 2018, non vediamo altro.

C'è un'urgenza a Santeramo, un'urgenza seria, l'ha sollevato Michele Digregorio, l'hanno sollevata tutti. Io aveva attaccato pure l'Amministrazione D'Ambrosio, che è quella della costruzione dei loculi cimiteriali. Perché c'è gente che, purtroppo, muore e non sa dove deve essere tumulata.

Si ricorre agli amici, oppure si ricorre al fatto di essere interrato, qualcuno adesso sta pensando alla cremazione. E penso che un'Amministrazione civile, si deve preoccupare e doveva fare in modo di intervenire quanto prima su questa problematica.

Intervenire quanto prima, anche perché ci si lamenta sempre che i soldi sono pochi per un'Amministrazione e quella della costruzione dei loculi cimiteriali, oppure la messa a disposizione per la gente che chiede il piccolo pezzo di suolo per costruire l'edicola funeraria di famiglia, è una forma di autofinanziamento per l'Amministrazione. Sono soldi che entrano per l'Amministrazione.

Noi oggi prendiamo atto, ancora, che è tutto rinviato al 2019, molto probabilmente questa Amministrazione non sarà capace né per il 2019 né per il 2020. E intanto, c'è questa situazione di persone che non sanno veramente dove poter allocare i propri cari che sono depositati, è un brutto termine, ma in

realtà sono depositati presso parenti ed amici.

Quindi, era una risposta che questa Amministrazione doveva dare e non ha dato.

Poi, torno a ripetere anche il problema del Pala Vitulli e delle strade. Finanziate con delle risorse che voi stessi avete dato atto che molto probabilmente non entreranno. Non ci sono i tempi. Perché dovete provvedere in alcuni casi ancora all'accatastamento, alla regolarità urbanistica, voi dovete fare il bando per poter aggiudicare queste case, se le volete cedere. Dopodiché, dovete provvedere a fare le opere. E quindi, a progettare le opere e tutto il resto.

Quindi, quello che sta scritto qui, su queste due opere, sono delle semplici fandonie. Eppure sono delle priorità. Eppure le risorse le potevate ricavare da altre entrate.

Io mi chiedo la TASI, che servirebbe a finanziare queste opere, dove è andata a finire. Sono soldi certi che entrano al Comune. Dove sono andati a finire, non lo sappiamo. E non lo sappiamo. Diteci dove li avete allocate. Di solito, dovevano essere utilizzate per rifare le strade e per fare qualche opera.

Ci sono delle priorità che un'Amministrazione quando le risorse sono poche, deve dare. Vuol dire, che strada e Pala Vitulli non sono priorità per questa Amministrazione.

Si è voluto dare fumo alla gente di dire: "guarda, noi ci stiamo impegnando, però se non entrano le risorse dalla vendita delle case" e vabbè, ma lo sapete. Lo avete affermato qui, che quelle risorse non entreranno nel bilancio e quindi quelle opere non si faranno.

Mi chiedo, perché ci sono giunte anche lamentele non solo sul Pala Vitulli, ma ci sono arrivate anche lamentele sul campo Casone, che stanno per scadere le agibilità che si avevano nel passato. Ci sono delle agibilità. No, io parlo anche di altre situazioni, il campo. Sul campo, sul manto molto probabilmente fra poco…

E quindi, questa Amministrazione, completamente carente, con, io una volta ho fatto un articolo, siamo stati attaccati, ma queste opere in realtà non si fanno. Ci sono i ragazzi che salgano poi sul muro di cinta, con il rischio che qualcuno si faccia male. Ma è la totale assenza di questa Amministrazione.

Mi chiedo, che fine ha fatto il Pala Sport, che è un bene di questo Comune. Che fine ha fatto?

Cioè, un'opera che era fino a qualche tempo fa il fiore all'occhiello di Santeramo, per determinate situazioni poi è accaduto quello che è accaduto, ma si poteva intervenire e non si poteva intervenire, perché non era proprietà del Comune.

Oggi, quell'immobile è proprietà del Comune. E risulta totalmente abbandonato. Non ci sono neanche le opere della messa in sicurezza, che qualcuno entra dentro e si faccia male e il Comune paghi pure i danni.

Cioè, che fine ha fatto, Assessore, questo bene del Comune, abbandonato e degradato, più resta abbandonato e più sarà un danno per l'Amministrazione?

Queste sono le risposte che voi dovevate dare a questa cittadinanza, ai santermani.

Cioè, fare le opere, recuperare quei beni che hanno un valore per il Comune. Qui, oltre all'ordinaria attività e l'adesione di qualche operetta pubblica, magari proveniente pure da una precedente Amministrazione, di vostro, non c'è niente. Non c'è niente.

E avevate promesso mari e monti. Però intanto è passato più di un anno. Non siamo capaci di appaltare neanche le opere finanziate, che stanno. Cioè, non siete capaci di appaltare le opere pubbliche già finanziate. È questo il problema. Non siete capaci di scrivere un bando.

E allora, datevi da fare, perché la scusa "è colpa di quelli di prima", è terminata. Siete voi che state amministrando. Siete voi che avete il pallino del gioco e siete voi che vi dovete attivare per risollevare Santeramo. Questo avevate promesso. Oggi, c'è il nulla.

Per cui, datevi una svegliata.

PRESIDENTE [4.06.52]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Ricciardi.

Consigliere Filippo RICCIARDI [4.07.01]

Scusi, Presidente, ha detto quello che volevo dire, l'Assessore Caggiano. Quindi, preferisco non andare più nel merito di alcune dichiarazioni che non stanno né in cielo e né in terra. È inutile portare avanti questa discussione.

PRESIDENTE [4.07.15]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [4.07.27]

Finalmente, da oggi incominciamo a squarciare un velo e a togliere, a far cadere qualche animi. Perché se fino a ieri, o a qualche giorno fa, si poteva sostenere che le responsabilità di quelli che c'erano prima, quelli che c'erano prima, i problemi, le inefficienze, le cose, adesso non è più così. Perché questo è il primo bilancio 5Stelle, di nome. Di fatto, forse è una.

Perché, queste sono le opere pubbliche che voi pensate di realizzare nel nostro Comune. Questi sono gli interventi che voi avete programmato per i

prossimi tre anni.

Quindi, dovrebbero circoscrivere l'idea di sviluppo che volete dare al nostro Comune. Che volete dare alla nostra comunità e come intendete incidere nel tessuto anche architettonico, urbanistico del nostro territorio, attraverso questo piano. Si chiama piano triennale delle opere pubbliche, proprio perché è la programmazione che l'Amministrazione Comunale fa e intende finanziare per svolgere la propria azione amministrativa.

Onestamente, io credo che da questo piano emerga veramente ben poco di rilevante, rispetto a quello che è da un lato la giusta ambizione di una comunità come la nostra, che ritiene di essere una cittadina di primo livello, come importanza. Non siamo certo un piccolo paesino sperduto nell'entroterra meridionale, ma siamo una città che annovera parecchie eccellenze, conosciuta. Ha una popolazione importante, e che dovrebbe avere una classe dirigente all'altezza di questo e che proietti e induca la collettività e le forze propositrici e pulsanti della nostra comunità, a rimanere sul territorio, a investire, a essere orgogliosi di vivere in Santeramo in Colle e di anche privatamente dare il proprio contributo alla crescita e allo sviluppo.

Guardate, io voglio fare una piccola premessa. O meglio, più che premessa, voglio fare un inciso. Io ho fatto, prima di questa, due Consiliature, tutte e due all'opposizione. E abbiamo fatto anche, con dei Consiglieri che anche adesso sono in opposizione, anche senza di loro, Consiglieri che non si sono più candidati e che non sono stati rieletti, delle battaglie molto forti. Sia all'Amministrazione Lillo che all'Amministrazione D'Ambrosio.

Ma posso dire, che nel bene e nel male, entrambe hanno lasciato un segno visibile del loro intervento e anche un miglioramento delle condizioni della nostra città. Cioè, rispetto a dieci anni fa, la nostra città è decisamente migliorata sotto certi punti di vista. Anzi, sotto moltissimi punti di vista.

Io, quello che ho potuto notare, invece, nei confronti, e Michele può essere testimone, anche l'altro Michele, con il quale ci siamo scontrati con l'Amministrazione Lillo, possiamo dire, che i contrasti in Consiglio Comunale, ci sono sempre stati. In maniera anche non dico violenta, ma virulenta.

Però, non è mai mancato il senso di rispetto nei confronti del reciproco rispetto nei confronti dell'opposizione, della maggioranza nei confronti dell'opposizione, perché noi partivamo comunque da un dato, che chi sta su questi banchi, lavora nell'interesse della comunità.

E certe volte, dobbiamo dirlo, notavamo come dalla parte della maggioranza, si lavorava anche piuttosto bene. Noi che stavamo all'opposizione, avevamo un problema in questo senso.

Devo dire, però, che a giudicare dai numeri e a giudicare dalle carte, non voglio fare un discorso preconcetto, perché non mi appartiene, ma attenendoci alle opere pubbliche indicate nel piano, c'è poco da stare allegri, cari amici.

Noi avremmo preferito fare una battaglia fortissima, su opere importanti, sui progetti di città, di sviluppo, piuttosto che stare a discutere sul piano delle opere pubbliche, come il Pala Vitulli, € 200.000 per il Pala Vitulli, che non si trovano.

Cioè, tradotto, non siamo riusciti a trovare € 200.000 per fare le opere al Pala Vitulli per renderlo agibile. Di questo stiamo parlando nel piano triennale delle opere pubbliche, che invece dovrebbe avere il compito di perimetrale e di tracciare la rotta, per lo sviluppo della nostra città.

Detto questo, io, invece, rispetto a Michele D'Ambrosio, da subito ho avuto un approccio diverso rispetto a questa Amministrazione. Non perché fossi preconcetto nei loro confronti, ma perché ho capito, molti di noi hanno capito immediatamente che noi non eravamo e non siamo di fronte a una maggioranza che effettivamente è interessata a stabilire e a rendere questo un luogo di discussione e chiamiamolo per quello che dovrebbe essere, un incubatore di idee, di sviluppo, dove ognuno porta la sua, poi, magari, lasciando sempre ben precise le rispettive posizioni, che sono quelle di maggioranza e di opposizione, che io ribadisco che siamo all'opposizione e noi dobbiamo essere l'opposizione, sia a livello locale che adesso, a maggior ragione, anche a livello nazionale. Bisogna essere opposizione ferma e dura, non abbiamo percepito immediatamente un sentimento da parte della maggioranza, che non era quello di essere propositivo e finalizzato a rendere il Consiglio Comunale un incubatore di idee di sviluppo per il territorio, ma semplicemente, la dimostrazione plastica e fisica, della presa del potere.

Quando io, poi chiudo, parlavo e ho parlato della mia esperienza di candidato Sindaco a Santeramo e con la vittoria dei 5Stelle, con i miei amici di Bari, di fuori. Io ho detto: ragazzi, voi non avete capito che cosa sta succedendo. Questo, un annetto fa. E mi auguro, che evitiate cosa sta succedendo a Santeramo. Perché a Santeramo sta succedendo che ha vinto una parte politica, che si è arroccata, grazie al voto democratico popolare dei cittadini, nella loro posizione di potere.

Un esercizio del potere che ti consente a suon di numeri, di non mettere all'ordine del giorno dei punti presentati dall'opposizione, che ritiene eventualmente, di non mettere in discussione degli emendamenti. Che ritiene di spegnere i microfoni. Che ti dice: se non vi sta bene, andate in Tribunale, a difendere le vostre ragioni.

Questo è il discorso che va fatto.

Questo piano delle opere pubbliche, altro non è, che la montagna che partorisce un topolino. E qui c'era anche la possibilità di poter fare un lavoro migliore. Ma non è possibile, per u'idea, sperando che adesso l'esercizio del potere, quindi l'abitudine all'Amministrazione, adesso che si è avuta la possibilità che il M5S ha convinto, nel senso che vinto insieme al centro destra

le elezioni politiche, spero che questo porti un cambiamento di atteggiamento.

Un cambiamento di atteggiamento nell'esercizio della pratica della politica. Che non è quella della contrapposizione ferrea, ma è quella di trovare la migliore soluzione nell'interesse della collettività. Nell'interesse dei cittadini.

Questo piano delle opere pubbliche, così come è, a me sembra solo ed esclusivamente, una cosa che, siccome andava fatta, abbiamo fatta. Non ha un'impronta, usiamo questo termine, politica. Un segno di un cambiamento che potesse essere nel senso che voi avete professato durante le campagne elettorali.

A noi, questo, sotto un certo punto di vista può anche andar bene. Perché io sono sempre stato un fautore della tesi, che chi ha vinto deve governare, giustamente. Se è bravo, governerà bene e raccoglierà i frutti del suo lavoro. Ma siccome io sono sempre stato pienamente convinto che questo modo di amministrare da parte vostra, non va affatto bene, e lo dimostreremo, lo stiamo vedendo e lo vedremo anche lungamente, siamo ben contenti che voi stiate lavorando in questo modo.

Questo piano delle opere pubbliche, è un piano delle opere pubbliche assolutamente irricevibile, in quanto il frutto di una visione miope, chiusa, diretta, provinciale, e assolutamente di brevissimo respiro.

Quindi, non può, e anticipo qui la mia dichiarazione di voto, che essere votata negativamente da questa parte politica.

PRESIDENTE [4.18.27]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [4.18.40]

Nel mio precedente intervento ho manifestato la mia insoddisfazione per il programma delle opere pubbliche.

Dal mio punto di vista, le Amministrazioni Comunali, tutte, si qualificano per tante cose, ma in modo particolare, su quello che è l'impatto, la programmazione con interventi che durano nel tempo, nelle infrastrutture, nel miglioramento della vita della comunità che si è chiamati ad amministrare.

Io, onestamente, non lo so, ma ho la vaga idea, la vaga impressione, che i documenti di bilancio, che ci sono stati sottoposti questa mattina alla nostra attenzione, provengono da parte diverse, e male assemblate.

Allora, ho letto da qualche parte, non ricordo dove, ma credo su qualche giornale, qualche rivista, che in materia di bilancio c'è una precisa scansione temporale. Cioè, il bilancio di previsione 2018/2020, nel caso nostro, altro non è, che l'atto finale che ha sempre al proprio interno degli atti propedeutici.

E sono quelli delle tariffe, quelli dei servizi a domanda individuale, della TARI, che sono il programma delle alienazioni, perché si quantificano con quelle che possono essere le risorse. Che sono, praticamente, il programma delle opere pubbliche.

Poi, chiaramente, in tutto questo, c'è un altro documento, che si chiama il DUP, il documento unico di programmazione, che altro non è, che sono le linee strategiche, quello che l'Amministrazione Comunale rappresenta alla comunità che si amministra, per dire: questo è l'indirizzo, questo è l'impatto, in questa direzione dobbiamo andare, così si deve sviluppare, dice il collega Ricciardi, il territorio. Questi sono gli interventi che dobbiamo fare. Il documento unico di programmazione, in sé, che cosa prevede? Prevede tutta una serie di interventi.

Io mi chiedo: ma se nel programma delle opere pubbliche, 2019/2020, abbiamo previsto soltanto la costruzione di loculi cimiteriali di € 200.000 per il 2019 e € 200.000 nel 2020, mi fate di grazia.

Nel documento unico di programmazione, sono previsti nel 2018 spese in conto capitale, e voi dite che sono interventi sulle strade, i marciapiedi, queste cose qua, per € 1.249.000.

Poi, per il 2019, altri € 853.000. E che cosa dovete fare? Cioè, non avete scritto nel programma delle opere pubbliche. Capiamoci: o questo programma delle opere pubbliche, non è di Santeramo, ma è di Santeramo, perché è carta intestata al Comune di Santeramo, così mi è stata data la fotocopia, quindi presumo che è carta intestata.

Giustamente, l'Assessore dice all'altro Assessore: ma che cacchio hanno scritto? E ha ragione. Dove sta scritto? Avete ragione.

Dopodiché, se vado praticamente nell'altro, a caso ho preso due voci a caso, ma potrei continuare all'infinito, sport e tempo libero, sempre negli investimenti, nelle voci in conto capitale, troviamo, sicuramente i € 150.000 nel fondo vincolato e si diceva dell'altro progetto. Troviamo anche, nel 2019, un altro intervento di competenza di € 150.000.

E che cosa dobbiamo fare? Nel programma delle opere pubbliche, non ci sta. Quindi, presumo che la volontà dell'Amministrazione è il programma delle opere pubbliche, perché mi è stata data su carta intestata dell'Amministrazione Comunale. Ma ho l'impressione che questo documento unico di programmazione, non appartenga al Comune di Santeramo. Sarà il Comune di Gioia, visto che abbiamo più o meno le stesse dimensioni in ordine di popolazione. Sarà, dottore, del Comune di Gravina. Forse del Comune di Altamura, ma di certo non appartiene al Comune di Santeramo.

E cioè, l'improvvisazione, è talmente tale e tanta, che non siete neanche attenti. Cioè, forse l'ho detto un'altra volta, quando andavo a scuola, il primo anno di scuole superiori, feci il primo compito di tecnica e presi uno, meno, meno. Il mio compagno di banco prese uno meno.

Io mi lamentai con il professore. Dissi: professore, io ho fatto due soli errori, perché uno meno, meno. No, caro Digregorio, copiare è la cosa più difficile. Hai copiato dal tuo compagno di banco, e hai copiato male, perché hai commesso un errore in più. Questa è la storia.

Credo, che questo documento unico di programmazione, l'abbiamo scopiazzato da qualche parte. Di certo, questo piano delle opere pubbliche, non è compatibile, ma ve li posso dire tutte, perché per ogni voce che avete messo qua, non c'è compatibilità. Quello che avete scritto nel documento unico di programmazione, non trova riscontro nel programma delle opere pubbliche.

Allora, si diceva prima, i vari colleghi, che amministrare è difficile. Siamo tutti quanti d'accordo.

È difficile dare delle risposte immediate, diceva il collega, mi sussurrava il collega Sirressi, mi diceva: non potete pretendere in buona sostanza, che tutto si realizzi in un anno. Ci mancherebbe altro.

Noi, da parte nostra, da parte mia, come Direzione Italia, non si sta chiedendo che tutto quello che era stato detto in campagna elettorale, doveva essere realizzato o nei cinque mesi precedenti, o nell'anno 2018. Co mancherebbe altro. Nessuno fa i miracoli.

Ma, sicuramente l'avremmo dovuto inserire nella programmazione 2019/2020 e qualcosa sicuramente 2021. Ma tutto questo, non c'è.

Tra l'altro, si è parlato prima dell'ex EVAL. Onestamente, sono molto rammaricato per come si concluderà questa realizzazione di quest'opera. Un'opera iniziata nell'anno 2000, finanziata nell'anno 2000 con un mutuo a carico del bilancio comunale, primo lotto e il secondo lotto all'interno della programmazione PIS, con ben altra destinazione.

La destinazione iniziale dell'ex ENAL era una biblioteca e un teatro. Questa era la destinazione iniziale.

Via via siamo finiti per farlo diventare una sala lettura. E, onestamente, spendere centinaia e centinaia e centinaia di migliaia di euro, per raggiungere questo solo risultato, ma questa non è colpa dell'Amministrazione in carica, ci mancherebbe altro, è veramente una cosa che fa male.

Così come potrei continuare anche su altri tipi di interventi. Per esempio, Assessore, prima abbiamo parlato della alienazione dei beni comunali. Si è fatto riferimento non al Pala Vitulli, al nuovo palazzetto dello sport, il Pala Sport, che ormai è di proprietà piena del Comune di Santeramo. Ormai da un anno e mezzo, due anni, credo.

Non lo vediamo inserito nel programma di alienazione. Poteva anche essere prevista una possibilità di alienazione. Non la vediamo inserito nella programmazione triennale delle opere pubbliche, onestamente, mi chiedo, quali sono le intenzioni di questo palasport. Perché sicuramente una scelta verrà fatta. Credo, che questo era il momento in cui si poteva inserire nel 2019, nel

2020, comunque nello stesso DUP, comunque dire, che l'intenzione dell'Amministrazione Comunale, su questa struttura, è questa.

Quindi, onestamente, c'è da rimanere veramente allibiti su come vengono presentati gli atti alla nostra attenzione.

E ritorno a dire, questa programmazione di opere pubbliche, non è compatibile con il DUP, e vi posso anche dire, lo dico in anteprima, che il DUP che avete presentato alla nostra attenzione, non è compatibile con il bilancio 2017/2019. Il DUP non è compatibile con il bilancio.

Anzi, il bilancio non è compatibile con il DUP. Le cifre riportate nel bilancio in tanti casi, non sono quelle riportate nel DUP. E in un caso, neanche nella nota integrativa.

PRESIDENTE [4.28.59]

Grazie Consigliere. Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [4.29.11]

Quando si arriva ad una discussione, la discussione è volta ad avere un confronto, ad avere delle risposte e poi trovare una soluzione ad una problematica.

Questa Amministrazione, di solito, tende o a togliere la parola a chi sta parlando, perché sfora in uno o due o tre minuti nella discussione, nella esposizione di quelle che possono essere le problematiche. Dall'altra parte, non abbiamo nessun tipo di confronto.

Quando un Consigliere della maggioranza a delle affermazioni fatte, da questi banchi, dice: "ma io non voglio neanche rispondere", è perché non si hanno argomentazioni per rispondere.

Arrivando al nocciolo di queste opere pubbliche, il voto non può essere che negativo per tutto quello che è emerso dalla discussione.

PRESIDENTE [4.30.08]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [4.30.13]

Io sono per votare a favore, per un semplice motivo, perché sono tutte opere che vengono dalla mia Amministrazione Comunale.

Quindi, sono portato a votare a favore, e dirvi: fate bene a portarle avanti, sperando che le mettete in cantiere. Perché è già un anno che noi non ci stiamo

più, e queste opere sono ancora appese.

Pensate, che noi lasciammo i soldi persino per la scuola di via Collodi, € 95.000, la dottoressa Lacasella ricorderà quante peripezie per trovare quell'anno € 95.000 perché chi sa amministrare, li trova poi anche i soldi.

E noi mettemmo € 95.000, purtroppo non sono partite ancora… Non so, il Sindaco, forse, o l'Assessore, ci potrà dare delle risposte a questo proposito.

E così anche l'archivio comunale € 200.000, le piste ciclabili per € 770.000 di cui noi abbiamo avuto il finanziamento.

Quindi, io sono veramente portato a votare a favore. Però, siccome questo piano delle opere pubbliche è anche una presa in giro per i cittadini. Perché se uno aggiunge che ristrutturerò il Pala Vitulli quando venderò le scuole rurali, a prendere per i fondelli i cittadini, questa non è una cosa bella. Non è una cosa che vi fa onore.

Ancora, l'ho detto sui loculi cimiteriali, non è questa la strada. Sicuramente e spero di sbagliarmi. Spero di sbagliare e vi loderò se ci riuscite, ma non nuovi loculi in un ambiente urbanisticamente saturo, perché non ci sono più gli standard, perché risponde agli stessi criteri di un piano regolatore, io non credo che potrete alzare neanche una colonna. Almeno, così mi è stato detto.

Quindi, questo non è neanche un libro dei sogni. Il libro dei sogni è quando uno sogna, si impegna, potrà realizzare. Queste sono cose irrealizzabili. Per prendere in giro i cittadini. Il mio voto è contrario.

PRESIDENTE [4.32.41]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [4.33.01]

Un'Amministrazione Comunale si caratterizza per il suo indirizzo politico, con l'approvazione del bilancio. Credo che questo sia indubitabile.

Se si potesse esprimere il voto dell'irrilevanza, io voterei per l'irrilevanza. Ma non perché avete sbagliato. No, assolutamente. Siete stati irrilevanti nella pianificazione delle opere.

Il giudizio politico è negativo e quindi di conseguenza il mio voto è negativo, se si somma questo anche ad un ulteriore elemento. Cioè, a fronte di una carenza di servizi, quindi di opere in programmazione, abbiamo visto un'oretta fa, che operate un prelievo fiscale ingiustificato, per le tasche dei cittadini santermani. Mi riferisco al piano TARI.

Quindi, in controtendenza con tutto quello che si sente dire in giro, il primo bilancio dell'Amministrazione a guida M5S, fa due sistematiche operazioni: un prelievo fiscale dalle tasche dei cittadini santermani, ingiustificato, forse anche

illegittimo, forse; e un'assenza completa di programmazione in termini di restituzione in servizi ai cittadini santermani, di quel prelievo fiscale che opera.

Questo è il quadro, lo specchio che oggi noi abbiamo.

Probabilmente in futuro cambierà, ma a me sembra, che il motto che si è sempre ripetuto e sentito dire in ordine al modo di fare delle Amministrazioni 5Stelle, non faccio nulla per non sbagliare, è confermato anche da questo piano triennale di opere pubbliche irrilevante.

Assessore, io mi sono messo un promemoria, Assessore Caggiano. Il primo ottobre presenterò un'interrogazione. Si ricordi questa data, per la questione Pala Vitulli. Perché dico questo?

Perché sono certo, e lo dico anche a mo di sfida, perché mi piacerebbe essere smentito, perché avrei un servizio, una ricaduta favorevole sul territorio di Santeramo, che sono certo che il Pala Vitulli, purtroppo, sarà utilizzato per fare le gare di (inc.), sarà utilizzato per fare le altre manifestazioni, ma non potrà essere utilizzato per le gare agonistiche di basket, perché non si avranno le risorse disponibili per poterlo adeguare.

E quindi, io tornerò in Consiglio Comunale a fare un'interrogazione. E le dirò: si ricorda Assessore, quel giorno del 20-21 marzo, quando io deliravo eccetera? Ecco, questa è un'assenza di programmazione, di un'Amministrazione giovane, al primo anno di insediamento, che non programma il suo futuro.

Io posso capire un'Amministrazione giunta alla fine, ma solitamente, il primo amore è quello più focoso, quello più verace, quello più che ti dà più grinta, più energia.

Ma io, nei vostri atti, nei vostri documenti, leggo una stasi completa. E questo dovrete spiegarlo ai cittadini. Dovete spiegare ai cittadini perché da aprile pagheranno il 30% in più di TARI e dovete spiegare ai cittadini perché a fronte di questo prelievo non si ottengono parimenti i servizi. Grazie.

PRESIDENTE [4.37.06]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Sirressi.

Consigliere SIRRESSI [4.37.12]

Grazie Presidente. Vorrei fare una piccola replica, se mi è concesso. Ovviamente, siamo favorevoli ovviamente al programma triennale delle opere pubbliche. Il quadro è abbastanza chiaro. Sapevamo ovviamente delle risorse disponibili. Sapevamo anche che i Consiglieri di opposizione non avrebbero condiviso ovviamente il nostro programma triennale.

Detto ciò, ovviamente, saremo sempre pronti e reattivi ad intervenire, qualora ce ne fosse la necessità. Quindi, il nostro voto è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE [4.37.53]
Grazie Consigliere. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [4.37.56]

Il mio voto, come Direzione Italia, sarà contrario. Vorrei ricordare al collega Sirressi, che più che una programmazione triennale, è soltanto annuale.

E il mio voto sarà contrario, anche perché nell'intervento di replica ho documenti alla mano, rappresentato l'incoerenza del piano triennale con il DUP e l'uno e l'altro con il bilancio di previsione.

E quindi, anche da questo punto di vista, non può esprimersi un voto favorevole, perché è completamente poggiato sul nulla e comunque, non è compatibile con la programmazione con il bilancio che ci presentate.

Il mio voto è contrario anche perché, prevedendo una realizzazione, l'unica cosa che fate nel 2019/2020, di costruzione di loculi cimiteriali, anziché anticiparla al 2018, altro non fa questa Amministrazione, che continuare a favorire il commercio illegale, che le confraternite fanno di loculi all'interno del Cimitero di Santeramo. Questa è la verità.

Posticipando questo intervento, si continua a favorire, questo.

Il mio voto sarà contrario, perché in termini di viabilità, è previsto un solo intervento nel 2018, finanziato con l'alienazione delle case rurali, che sicuramente difficilmente si potrà completare nell'anno 2018, quando invece abbiamo degli introiti della TASI e all'interno della TASI c'è una componente, come servizio indivisibile, proprio riguardante la viabilità, la manutenzione delle strade urbane.

E quindi, avrei capito che quanto meno un intervento di € 100.000, € 150.000, una parte di prima risposta, venisse prevista all'interno del programma delle opere pubbliche, e che venisse prevista con la copertura finanziaria derivante dalla TASI. Che, peraltro, è bene ricordarlo, che si tratta di una contribuzione da parte dei cittadini, proprio per questi tipi di interventi: verde pubblico, manutenzione viabilità urbana e altro.

Il mio voto sarà contrario, perché all'interno di questa programmazione, o finta programmazione, non si dà nessuna risposta all'altra richiesta forte che viene dal mondo dello sport, riguarda il campo comunale, il campo di calcio.

Tutti quanti parliamo che lo sport è anche lo strumento, le associazioni sportive che abbiamo sul nostro territorio, che sono tante, e che contribuiscono a far crescere i nostri bambini.

Io non ho più bambini, i miei figli sono abbastanza grandi, ma ho i nipotini. E quindi, l'importanza di queste associazioni è di avere sul territorio strutture

sportive che possono dare risposta, quindi possono accogliere, possono contribuire a formare i futuri amministratori, le future generazioni di domani, non si dà nessuna risposta.

Non c'è nessuna risposta in nessuna emergenza della nostra comunità santermana. Si va avanti nel chiudere le buche stradali e non c'è una programmazione di intervento di rifare il manto stradale su alcune strade.

Ci sono richieste quotidiane che giungono all'Amministrazione Comunale, di danni provocati ai cittadini in virtù di strade, di buche stradali che chiaramente creano danni ai cittadini, e non si interviene. E non si interviene soprattutto, e di questo ne prenda nota, Presidente, soprattutto quando ci sono segnalazioni da parte di cittadini e si hanno disponibilità nel bilancio comunale, 2017 inizio 2018, e non si interviene per chiudere queste buche stradali, in modo particolare mi riferisco si viale (inc.).

Quindi, in questo caso c'è una responsabilità diretta da parte dell'ufficio, che ha in dotazione la manutenzione delle strade e ha in dotazione le risorse finanziarie per intervenire.

Il mio voto sarà contrario, perché noi ci troviamo di fronte al vuoto assoluto di programmazione, ma ci troviamo anche di fronte al vuoto assoluto di dare risposte a quelle che sono le richieste minime che giungono da parte dei cittadini.

Non sono contrario a prescindere. Avrei voluto essere favorevole. Avrei voluto essere favorevole perché voi ci presentavate e presentavate alla città di Santeramo, un programma di opere pubbliche, di interventi e che l'avreste magari accompagnato anche attraverso una chiara volontà di favorire le imprese locali che abbiamo sul territorio per questi interventi di opere pubbliche.

Invece, abbiamo assistito, qualche mese fa, un mese fa, forse meno, che anche piccole gare d'appalto, vengono escluse, ditte santermane, per favorire qualche ditta che di Santeramo non è. E chiaramente questa non è una responsabilità dell'Amministrazione, perché quando si esclude, Sindaco, a priori una ditta santermana, facendo in modo che i partecipanti sono tutti forestieri, io lo dico pubblicamente, e me ne assumo la responsabilità, questa sicuramente non è una appia telo ro del Sindaco o dell'Assessore, ma è una responsabilità piena di chi è chiamato a svolgere queste funzioni all'interno degli uffici comunali.

E quindi, chiaramente, da questo punto di vista, avrei voluto che si accompagnasse nel rispetto della legge, caro Sindaco. Il Testo Unico sui contratti e appalti, non impedisce la possibilità di fare gare circoscritte ad imprese anche del territorio, se si ha la capacità e se si ha la capacità ovviamente della trasparenza nei confronti delle imprese locali.

Non è un delitto, quello di fare in modo che le risorse finanziarie rimangano

sul nostro territorio, per favorire lo sviluppo della nostra città.

Il programma delle opere pubbliche, gli interventi in materia di opere pubbliche, gli interventi di bilanci in questa materia, devono andare anche in questa direzione, caro Sindaco.

PRESIDENTE [4.45.27]

Grazie Consigliere. Votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 3 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Con 10 voti a favore e 6 contrari: D'Ambrosio, Larato, Caponio, Digregorio, Nuzzi e Volpe G. il punto Consiglio approva.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 3 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Con 9 voti a favore e 6 contrari: D'Ambrosio, Caponio, Digregorio,. Nuzzi e Volpe G. il punto Consiglio approva.

SINDACO [4.47.26]

Posso proporre una pausa caffè o sigaretta?

PRESIDENTE [4.47.30]

Metto ai voti una sospensione di un quarto d'ora.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la richiesta di sospensione dei lavori.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità.

I lavori del Consiglio Comunale sono stati sospesi alle ore 17:09
I lavori del Consiglio Comunale sono stati ripresi alle ore 17:29

PRESIDENTE [4.48.00]

Sono le 17:29, riprendiamo la seduta. Prego il Segretario di fare l'appello.

SEGRETARIO GENERALE [4.48.18]

SINDACO	**P**	**A**			
BALDASSARRE Fabrizio	X				
Elenco Consiglieri	**P**	**A**	**Elenco Consiglieri**	**P**	**A**
FRACCALVIERI Silvia	X		VISCEGLIA Pasquale	X	
LILLO Rocco	X		LANZOLLA Vito		X
SIRRESSI Francesco		X	NUZZI Franco Vito Nicola	X	
NATALE Andrea	X		DIGREGORIO Michele	X	
VOLPE Luciana		X	VOLPE Giovanni	X	
DIMITA Antonio	X		LARATO Camillo Nicola Giulio		X
STASOLLA Valeria	X		CAPONIO Francesco	X	
RICCIARDI Filippo	X		D'AMBROSIO Michele	X	
Presenti __13_____ ***Assenti __4_____***					

PRESIDENTE [4.49.39]

Grazie dottoressa. Passiamo al punto nr 4 all'ordine del giorno.

Consigliere Francesco CAPONIO [4.50.02]

Leggo una dichiarazione. A nome dei Consiglieri Comunali Caponio Francesco, Larato Camillo, Volpe Giovanni, Digregorio Michele, Nuzzi Francesco, D'Ambrosio Michele, dichiarano di non partecipare all'eventuale discussione ed alla votazione della proposta di delibera inerente il bilancio di previsione 2018, in uno agli atti presupposti e connessi alla medesima proposta di deliberazione.

Noi tutti esprimiamo, pertanto, espresso dissenso alla proposta di deliberazione inerente il bilancio di previsione 2018, e degli atti presupposti e collegati al bilancio di previsione 218, in uno, al procedimento amministrativo

seguito per la loro adozione che è stato violativo di norme di legge e dalla cui violazione è dipesa la completa esautorazione di tutte le prerogative dalla legge riconosciute ai Consiglieri Comunali. Grazie.

PRESIDENTE [4.52.07]

Grazie Consigliere. Procediamo con il successivo punto all'ordine del giorno.

+

Punto nr **4** all'ordine del giorno:

Documento Unico di Programmazione (DUP) – Periodo 2018/2020 (art. 170, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000). Approvazione

PRESIDENTE [4.52.24]

Relaziona il Sindaco.

SINDACO [4.52.29]

Vorrei fare una mozione d'ordine rispetto a come procedere rispetto alla presentazione che effettuerò.

E quindi, vorrei chiedere a lei, Presidente, di poter accorpare nella mia presentazione la presentazione che riguarda nel modo specifico il documento unico di programmazione e anticipando, ovviamente, molti degli argomenti che ovviamente sono contenuti nella discussione, cioè nell'argomentazione sul bilancio.

E quindi, ovviamente, nel pieno rispetto dei tempi che mi sono assegnati, e qualora naturalmente poi mettendo a disposizione, se lei lo riterrà opportuno, dei Consiglieri che vorranno intervenire, i tempi che sono giustamente necessari per la discussione dell'uno e dell'altro punto.

Però, siccome a discapito di quello che la minoranza in maniera mistificante vuol far credere ai cittadini di Santeramo, e cioè il fatto che non ci sia coerenza fra il documento unico di programmazione e il documento di bilancio, che noi proponiamo per l'ente comunale, per questo triennio, io dimostrerò con alcune argomentazioni.

E tengo in partenza a precisare questo. Innanzitutto, a fare un ringraziamento davvero molto sentito. Un ringraziamento che va innanzitutto alla Giunta, perché il lavoro che è stato effettuato, è un lavoro impegnativo, è il nostro primo DUP e bilancio che proponiamo per l'ente comunale.

Non nascondiamo che non è stata un'impresa semplice pervenire alla redazione di un DUP al bilancio che fossero documenti non solo rispettosi della legge, a discapito di quanto testè dichiarato dai Consiglieri di minoranza, ma rispettoso dei canoni e degli obiettivi che noi ci prefiggiamo dal punto di vista politico programmatico.

Quindi, il pieno rispetto. Quindi, un ringraziamento alla Giunta, permettetemi al gruppo dei Consiglieri, che ha davvero alacremente, i Consiglieri di maggioranza, che alacremente profuso impegno, collaborazione piena per costruire il percorso che poi ci ha condotto alla redazione di DUP e bilancio, e naturalmente chi nell'apparato burocratico amministrativo ha avuto

ruoli, responsabilità e pur con dialettiche che non nascondiamo, ma che si sono in qualche modo ricomposte in un progetto che riteniamo non solo credibile, non solo sostenibile, ma politicamente coerente con quanto abbiamo dichiarato in campagna elettorale.

È il nostro primo bilancio, sarà la prima cartina tornasole del nostro impegno che abbiamo preso con i cittadini. E vorrei che questo fosse chiaro.

E permettetemi anche un ringraziamento ai revisori, che, devo dire, con la loro piena autonomia, con il pieno rispetto delle prerogative che ai revisori, ringrazio naturalmente chi dell'organo di revisione oggi è presente, ma lo estenda naturalmente a tutto l'organo di revisione, ai revisori che comunque hanno, nel rispetto dei ruoli, ripeto, espresso il proprio parere, il proprio giudizio assolutamente fondato e che posso garantire, ci mette al riparo da qualsiasi dubbio che è stato paventato in questa dichiarazione, tanto inaspettata, quanto inopinabile e quanto, a mio avviso solo politicamente spettacolare, ma che non ritengo assolutamente degna di un'aula consiliare nella quale si affronta un tema, il tema più importante.

È il Consiglio più importante, a mio avviso, per le sorti della città e a mio avviso è un atto di piena irresponsabilità politica, lo affermo e lo confermo con veemenza, piena responsabilità politica da parte della minoranza, che decide di non partecipare alla discussione.

Noi avremmo voluto, io avrei voluto come Sindaco, coinvolgere in questa discussione, come abbiamo fatto per gli altri punti, i Consiglieri di minoranza, che adesso, in maniera assolutamente opinabile hanno fatto questa scelta. Se ne assumeranno loro le responsabilità.

Io mi assumo in pieno le responsabilità, così come se le assumeranno i Consiglieri di maggioranza, ma sono assolutamente sereno nell'affermare che quanto vi presenterò, sia assolutamente in linea con quanto la legge richiede e gli obiettivi programmatici richiedono.

Bene, perdonatemi questo preambolo iniziale che mi sembrava doveroso.

Abbiamo scelto di comunicarlo. Qualcuno magari sorriderà, soprattutto della minoranza, perché sono abituato ad avere i sorrisi maliziosi, ironici della minoranza, ma questo mi interessa relativamente.

Scegliamo di comunicarlo anche supportandoci, facendoci supportare da slide, come modernamente si è abituati non solo nell'aula universitaria, che sono abituato a frequentare da professore, ma anche in contesti di altra natura.

Quindi, mi sembra giusto anche modernizzare il modo di comunicare il bilancio ai Consiglieri di maggioranza, in questo caso, visto che i Consiglieri di minoranza fanno finta di essere presenti, ma in realtà e soprattutto ai cittadini e alle persone presenti.

Detto questo, dal punto di vista metodologico, quadro normativo generale. È

evidente che facciamo riferimento…

Allora, io chiedo consenso ai Consiglieri di maggioranza, a questo punto, visto che gli altri non ci sono, di poter restare seduto, per poter evitare di acquisire una posizione, una postura che poi non mi permette di seguire serenamente la presentazione.

Come è noto, il documento, so che magari è pleonastico per molti di voi, però è giusto richiamare i riferimenti normativi del documento unico di programmazione, che come sappiamo, certamente è stato introdotto dal D. Lgs. 118/2011 e che ha sostituito la precedente visione della relazione previsionale e programmatica e che quindi poi è diventato lo strumento che è un po' il presupposto per tutti gli altri documenti di programmazione.

Questo credo che sia noto a tutti.

Naturalmente, qui vengono, come potete vedere, richiamati i principi della programmazione di cui all'allegato 4/1 del D. Lgs. sempre 2011 nr 118 e le successive modificazioni.

Il quadro normativo, poi, riferito, invece, al bilancio di previsione armonizzato, è ovvio, fa riferimento al D. Lgs. del 2000, il 267, Testo Unico degli Enti Locali, l'art. 162, i principi del bilancio. Decreto Legislativo che è già nominato, integrato dal D. Lgs. 126/2014, art. 1.

Bene, quello che presenterò, e vi chiederò, chiederò quindi anche in questo senso, forse in maniera irrituale, di poter alternare la voce con l'Assessore Caponio, è in prima battuta il documento unico di programmazione.

Documento unico di programmazione che è bene che si sappia, per chi magari non ha familiarità, è composto da due parti, da due sezioni, cosiddette, la sezione strategica e quella operativa.

Nella sezione strategica c'è quella che viene denominata analisi delle condizioni esterne. Cioè, è giusto arrivare e noi abbiamo voluto farlo non come un adempimento, a discapito di quanto invece la minoranza si è ostinata a dire nella prima parte di questo Consiglio. Non come un adempimento, ma come uno studio vero e proprio. Un impegno. Ciascuno dei Consiglieri e degli Assessori, con la collaborazione, ovviamente, del personale, si è preso carico di una porzione di questa analisi e abbiamo fatto uno studio. Vi riporterò alcuni dati che si riferiscono sia alla condizione, al quadro macroeconomico nazionale, sia al quadro regionale che a quello di Santeramo in Colle, con alcuni riferimenti anche all'evoluzione demografica per esempio.

Cioè, a me, come Sindaco, a noi come amministratori sembra necessario, oltre che utile, fornire alcuni elementi, che sono i presupposti di partenza. È l'analisi dell'ambiente che ci circonda. Delle situazioni che viviamo dal punto di vista sociale, economico, delle evoluzioni, alcune positive e alcune negative del contesto, che comunque vanno sottolineate.

Quindi, questa è l'analisi delle condizioni esterne.

Poi l'analisi delle condizioni interne, che si riferisce, sempre parliamo nella parte della sezione strategica, a quello che accade all'interno dell'ente. Perché è giusto che si sappia, e quindi ci siamo fatti un po' delle considerazioni rispetto alle dotazioni patrimoniali, finanziarie, organizzative, quindi le risorse umane e in seguito a questa prospettiva strategica, si sviluppano e si concretizzano, questo è il modo con cui abbiamo proceduto le linee programmatiche di mandato. E abbiamo individuato gli indirizzi strategici dell'ente.

Peraltro, le linee programmatiche, come ricorderete, sono state presentate ampiamente, quindi non mi soffermerò più di tanto perché l'ho già fatto in un precedente Consiglio, nel quale abbiamo presentato le linee programmatiche di mandato.

La sezione operativa, in sintesi, è quella in cui si identificano gli obiettivi. Quindi, dopo l'analisi del contesto, l'analisi esterna, l'analisi interna, c'è l'identificazione degli obiettivi.

Identificazione degli obiettivi, che sono associati, questo è il nome, tecnicamente, alle cosiddette missioni. Ciascuna missione e programma individua, poi, le risorse necessarie per raggiungere gli obiettivi.

Quindi, questo è il modo con cui abbiamo proceduto nella identificazione degli obiettivi.

Poi c'è una valutazione importante che abbiamo fatto. È la valutazione generale dei mezzi finanziari a disposizione del'ente, che si riferisce, ovviamente, sia all'analisi delle entrate, sia derivati da tributi che da ricorso all'indebitamento, eventuale.

E, naturalmente, veniamo all'ultima parte della sezione operativa del DUP, la programmazione del personale, le opere pubbliche, ne abbiamo testè parlato e il patrimonio, che si concentra come in parte abbiamo già visto, sul fabbisogno di personale per il triennio, anche questo è un dato importante, le opere pubbliche, ne abbiamo parlato, che l'Amministrazione poi vuole finanziare, ovviamente. Sui quali è a discapito di quello che è stato detto.

Vedete, diciamo è la mia esperienza politica e ovviamente anche la mia prima esperienza da Sindaco. All'inizio, nei primi Consigli Comunali, cari colleghi e voglio anche un po' tranquillizzare i miei colleghi che in qualche maniera si scaldano di fronte alla minoranza, che provoca e che provoca reazioni.

Io nei primi Consigli Comunali devo dire che vivevo con grande tumulti interni, diciamo così, e grande voglia di reagire, e di questo mi sono fatto dopo un po' di Consigli, una ragione.

Fa parte del gioco, signori. Fa parte del gioco. Il gioco delle parti, in cui la minoranza deve fare questo, deve compiere questo ruolo, deve screditare, deve delegittimare, deve evidenziare quali sono le pecche, quali sono le mancate azioni. Credo che faccia parte del gioco.

Mi sarei aspettato magari una maggiore pro positività, una maggiore capacità

costruttiva. Ma questa è la classe politica che ha amministrato negli ultimi trent'anni Santeramo e questo ci ritroviamo all'opposizione. Questo è un dato di fatto, oggettivo.

Quindi, io mi accontento di una minoranza di questo tipo, ma non me ne preoccupo. Tantomeno me ne preoccupo al mio primo bilancio previsionale.

Quindi, questo è quello che è il quadro, per spiegare un po' il metodo di lavoro con il quale abbiamo proceduto.

Veniamo, non vi farò sicuramente la lezione di macroeconomia, ci mancherebbe, però è giusto sapere che il contesto nel quale ci stiamo muovendo, da un lato ci provoca sconforto, perché i livelli occupazionali sono soprattutto nella nostra Regione, ma in particolare a Santeramo, non particolarmente floridi. D'altro canto, il quadro delle proiezioni macroeconomiche vede, in ogni caso, un consolidamento della ripresa ciclica globale. Quindi, siamo in una fase congiunturale, se questo ci può rassicurare anche a Santeramo, positiva.

Quindi, vivremo in questi cinque anni, preparatevi, un florido periodo di crescita. E quindi, noi, per cinque anni avremo la responsabilità di amministrare positivamente una città che sta pagando lo scotto e tengo a ribadirlo ancor prima d parlare di bilancio. Sta pagando lo scotto di cattiva gestione checché se ne dica, delle passate Amministrazioni.

Cattiva gestione, che come una palla al piede, noi ci portiamo, e lo vedrete, ci portiamo e ci porteremo da qui a tre anni, come una palla al piede. Questo deve essere chiaro. Questa è la responsabilità degli amministratori che ci hanno preceduti e che vincolano in termini di programmazione economico finanziario, il nostro ente.

Noi, per tre anni, pagheremo uno scotto di circa € 346.000 all'anno, questo è chiaro, che in qualche maniera debilitano le poche possibilità che abbiamo, che vogliamo mettere in campo rispetto agli investimenti da fare, rispetto alle attività che vogliamo svolgere, a favore della città di Santeramo.

Questa è una responsabilità precisa. E, a discapito di quello che più volte, come attacco personale, facendo riferimenti ironico ai comizi elettorali, nei quali io a giugno ho dichiarato da pubblici comizi, che la situazione finanziaria dell'ente non era così drammatica, ma attenzione, non era stato ancora rendicontato. Quindi, vorrei chiarire questo equivoco. Deve essere chiaro a tutti i Consiglieri, in primis e comunicatelo. Quindi, invito i Consiglieri a comunicarlo ai cittadini: non è ancora chiaro, cristallizzata la situazione.

Il rendiconto di gestione, e quindi questa situazione che ci porteremo per tre anni come una palla al piede, è stata cristallizzata il 21 giugno. Cioè, a quattro giorni dal turno di ballottaggio. Questo deve essere chiaro a tutti. A tutti.

Non è ammesso dal pubblico, giusto Presidente? Chi deve parlare, deve avere il coraggio di stare in aula.

Quindi, questo è il quadro macroeconomico. Vado velocemente. Le proiezioni sono queste. Cioè, alcune tendenze macrotendenze economiche che, comunque, ci porteremo anche per tutto il 2018 e la prima parte del 2019.

Però, sono molto ottimista e molto fiducioso. Anche per la città di Santeramo c'è una tendenza congiunturale, che porterà sicuramente dei benefici. E questo non è un merito nostro, ma è un merito della congiuntura a livello mondiale, in particolare in Europa, che si sta verificando.

Che cosa sta succedendo e cosa succederà anche a Santeramo, poi? Perché, comunque, quello che succede nel mondo, in Europa e in Italia e nella nostra Regione, ovviamente si riflette sull'economia di Santeramo. E cioè, una crescita dell'industria, del appia telo ro, una crescita dei servizi e del turismo e noi, e quindi anticipo una delle linee, che vogliamo perseguire, che abbiamo dichiarato nelle linee programmatiche e che ritroverete nel DUP, e ovviamente anche nel bilancio. Cioè, il turismo. Santeramo non è mai stata oggettivamente, lo riconosciamo tutti, una città turistica. Per quanto affascinante, bella, ricca di opportunità, non ha mai avuto questa vocazione. Parliamo di vocazione.

Oggi, noi vogliamo e stiamo mettendo, tra le altre cose, Santeramo in condizioni di poter procedere verso questa direzione. Per la prima volta, questo deve essere chiaro.

E quindi, vogliamo intercettare, noi abbiamo il dovere, come amministratori, di intercettare quelle che sono le tendenze positive, che dobbiamo raccogliere. Ahimè, Matera 2019 spesso presentata come, è un'opportunità fino a un certo punto. Non deve essere quello il punto di approdo. Deve essere chiaro a tutti.

Oggi mi è giunta la notizia che l'Assessore Polibortone a Matera 2019, al turismo eccetera, si è dimessa. Segno di un malessere. C'è qualcosa che non funziona nel sistema Matera 2019. E quindi, dobbiamo stare attenti. Dobbiamo camminare con le nostre gambe.

Questo è quello che voglio per Santeramo. Che Santeramo turisticamente cammini con le proprie gambe. Questo deve essere chiaro. E allora, questo è quello che dobbiamo intercettare.

Vediamo, poi, e veramente poi vado rapidamente sugli altri aspetti, più concreti e più vicini alla realtà locale.

Finanza pubblica tendenziale. Cioè, i problemi di un ente all'interno di uno Stato nel quale esistono dei vincoli.

Quindi, chiaramente, le previsioni prevedono un rallentamento della crescita del PIL italiano nel 2018, nonostante la congiuntura favorevole, e questo a cosa è dovuto? Da una parte le condizioni di instabilità politica, speriamo che presto questo possa essere risolto, venerdì c'è l'insediamento delle Camere e questo spero che preluda a un, seppur faticoso, percorso che porti a una stabilità di governo del nostro paese. E un probabile paventato aumento delle aliquote IVA nel 2018/2019. E questo ha un impatto concreto sulle nostre attività. Sulle

attività che si svolgono nei nostri territori. Non è che riguardano solo il Nord. Riguardano anche Santeramo. È evidente.

L'aumento dell'IVA, andrebbe ad impattare in maniera significativa sull'andamento del PIL, del prodotto interno lordo nel 2018/2019. Quindi, un biennio ancora interlocutorio e il minor grado su quello del 2020.

Cioè, che cosa voglio dire? Ora, senza fare, ripeto, una lezione di finanza pubblica, ma qual è il problema? Qual è il tema? Noi ci siamo posti, partiamo dal contesto generale, perché questo è il DUP, e andiamo nel contesto, sempre nella triennalità che ci interessa, ripeto, 2018/2020, per capire che impatto questo può avere sulla realtà locale? E quindi, abbiamo lavorato e studiato questi.

Ci avviciniamo dal focus nazionale a quello regionale, ahimè appia telo, lo dico a tutti i Consiglieri, lo ricordo, perché questi dati li abbiamo visti insieme. Il tasso di disoccupazione generale nella nostra Regione è del 18,9%. Questo riguarda in generale tutte le fasce di età. E il tasso di disoccupazione giovanile, questo è il dato drammatico, è del 49,6%. Questo è il dato drammatico a livello regionale. Nel senso, che ci saranno alcune aree della Regione, in cui è al 20% altre in cui è al 60% la disoccupazione giovanile.

E quindi, ci sono giovani che non studiano, che non ricercano lavoro, che non lavorano ovviamente e che non hanno intrapreso… Cioè, smettono di avere speranza. Questo è il problema più serio, sul quale noi, ovviamente, abbiamo interesse ad intervenire, anche con le piccole possibilità che un Comune ha.

E questa è un po' la (inc.) del prodotto interno lordo regionale. Non mi soffermo più di tanto.

Santeramo, vediamo qualche dato demografico. Che cosa sta accadendo nella struttura demografica? Perché anche di questo dobbiamo tener conto. Giusto per darvi un elemento, l'elemento più tangibile è che l'anno prossimo, le nostre scuole medie inferiori perderanno cento studenti. Ci saranno cento alunni in meno nelle scuole medie di primo grado a Santeramo. È un dato drammatico del calo demografico. Lo stiamo percependo adesso. Ed è un dato che interessa enormemente chi amministra, permettetemi. Perché, ovviamente, dobbiamo intercettare anche possibilità per poter naturalmente continuare ad avere delle speranze sul futuro. Questa è un po' la prospettiva.

Non commento, evidentemente, tutti i dati, rispetto anche a quello che accade nel bilancio demografico in Italia e in Puglia. Siamo in una situazione, un saldo migratorio sicuramente non particolarmente florido.

E questo, invece, è il quadro delle fasce di popolazione, altro elemento importane, per capire siamo una città vecchia? Demograficamente è una città giovane? È una città?

Ecco, un dato incoraggiante, se vogliamo, rispetto ad altri, abbiamo fatto un'analisi comparativa con altri paesi della città metropolitana di Bari, e devo

dire che Santeramo è in una posizione un po' sopra la fascia intermedia, rispetto anche ad altre realtà, come Poggiorsini, o altre realtà piccole, ma in cui la popolazione è molto più vecchia, mediamente.

E quindi, c'è un significativo segnale di da un lato diminuzione, calo demografico, calo delle nascite, dall'altro, però, una distribuzione della popolazione su, come vedete, fasce. Quindi, il 20% è oltre il 65%.

Il che da un lato vuol dire che c'è una quota significativa della popolazione, un quinto della popolazione "anziana", ormai 65 anni non è più un limite per considerare una persona anziana. Però, d'altronde, probabilmente, è anche un segnale positivo,, vuol dire che si vive bene nella nostra città. Ci sono anche una quantità di centenari, o di persone ultranovantenni.

Quindi, questo da un lato, da un certo punto di vista, perché dico questo? E perché è importante? Non è un esercizio fine a se stesso. Perché noi, in uno degli assi strategici che ci poniamo, che poi commenterò rapidamente con anche il supporto dell'Assessore Caponio, no, noi parliamo di benessere delle persone. Cioè, città del benessere delle persone. ci preoccupiamo della qualità della vita. Abbiamo fatto, come movimento politico, come sapete, dei punti per un programma politico nazionale, quello della qualità della vita, ovviamente vogliamo calarli anche nella realtà locale.

E allora, qui trovate anche alcuni dati utili, che abbiamo analizzato. Li abbiamo fatti nostri. Certo, magari interessano più strettamente che so, l'Assessore alle attività produttive, l'Assessore a sport, turismo eccetera, ma anche quello alle politiche sociali, anche quello all'ambiente, anche quello ai lavori pubblici e all'urbanistica. Nel senso che, le attività, l'economia insediata, ci dice alcune cose importanti, che il commercio è in calo, per esempio. E quindi, che significa? Significa, che dobbiamo forse ripensare il nostro modo, o diventare attrattivi per le attività commerciali, riposizionandole sul mercato, e incoraggiandole come Comune, ad esempio ce ne parlerà poi l'Assessore, ad esempio attraverso strumenti implementati, concreti, come il distretto urbano del commercio. Oppure assisteremo a quello che sta succedendo, lo state sentendo, Trony e Media World che stanno chiudendo. Cioè, attività commerciali di grande portata, che oggi vengono sostituite dal commercio online.

E quindi, ci sono una serie di dati, di indicatori che qui potete vedere, attività manifatturiere, più o meno stabili, in leggero calo. Costruzioni, c'è un segno meno eccetera.

Agenzie a discapito della crisi, agenzie di viaggio, noleggio, servizi supporto alle imprese in crescita, di oltre il 3,5%. E cosa accade, fra i dati più interessanti ci sono queste tre attività: la prima, mi permetto di commentare, è quella delle cosiddette attività immobiliari. Cioè, aumentano le società che si occupano di intermediazione immobiliare e di servizi in genere, come abbiamo

visto pocanzi. Aumentano quasi dell'8% le società, cooperative, comunque che si occupano di sanità e assistenza sociale. Perché aumentano i bisogni in questo senso. Così come aumentano le attività finanziarie e assicurative. Quindi, servizi, sempre. Quindi, è una categoria che è in crescita.

E allora, anche questo deve servire a comprendere come riposizionare le attività economiche a Santeramo, per cercare di fare, spingere nella giusta direzione.

Allora, e mi fermo per cedere poi la parola, se me lo permette il Presidente, all'Assessore Caponio, per poi riprenderla dopo, queste sono, ve le ricordo, cari Consiglieri, sono le nostre linee programmatiche. Le nostre linee programmatiche che partono dai cinque cosiddetti assi strategici, benessere delle persone, ambiente, tutela, gestione del territorio, sviluppo e innovazione nella direzione sociale, economica, culturale e turistica, come ho già sottolineato. Qual è il miglioramento della macchina organizzativa, cioè dell'organizzazione dell'azione dell'Amministrazione pubblica, della semplificazione delle procedure, dei procedimenti. E poi, quella della partecipazione e trasparenza. Noi l'abbiamo definita con uno slogan, per una città dei diritti e dei doveri.

Su questo io passo la parola, senz'altro, all'Assessore Caponio, per una voce alternata rispetto al documento unico di programmazione. Prego.

Assessore CAPONIO [5.20.15]

Grazie Sindaco. Approfitto per salutare tutti i Consiglieri, il Presidente, il Segretario. Il lavoro che è stato fatto sul DUP, chiaramente non è stato come qualcuno ha detto, né scopiazzato, né arrabattato, ma ci si è riflettuto parecchio. È stato un lavoro di team. Infatti, vede me a parlarne, da Assessore all'agricoltura e alle attività produttive. Magari per qualcuno può sembrare una nota stonata, ma secondo me dà proprio l'idea del lavoro che è stato fatto su questi documenti. Un vero e proprio lavoro di squadra, che ci ha visto comunque affiancati in modo eccellente dalla parte dirigenziale e dai funzionari, che ci hanno, chiaramente, supportati, essendo noi non esperti. E questo non abbiamo nessun timore a dirlo.

Ma ci siamo messi, abbiamo studiato e siamo arrivati a redarre questi documenti con il supporto anche dei revisori, ci sentiamo veramente tranquilli sulla validità di questi atti.

Entro subito nel merito. Praticamente, noi siamo partiti dalle linee programmatiche e da queste linee programmatiche, abbiamo individuato delle aree strategiche, su cui poi andare a operare e a decidere i vari stanziamenti delle risorse.

E quindi, la linea programmatica del benessere delle persone, l'abbiamo

suddivisa in politiche sociali, istruzione sport e associazionismo. Queste, poi, chiaramente, hanno una responsabilità per ciascun Assessorato e come sapete, conoscete le deleghe che hanno gli Assessori, quindi per fare così, a titolo esemplificativo politiche sociali e di istruzione, riguardano l'Assessore Colacicco, sport e associazionismo l'Assessore Caggiano che comunque anche per l'impostazione che è stata data al DUP, devono lavorare in team per potare a compimento la linea programmatica del benessere delle persone.

Poi, l'altra linea programmatica è quella dell'ambiente, tutela e gestione del territorio. Non sto qui ad elencarvi tutte le voci. Però, già dal nome della linea programmatica, è chiaro a cosa tende, a quali aree strategiche tende questa linea programmatica. Quindi, alla sostenibilità nell'ambiente, alla promozione delle politiche energetiche chiaramente volte al rinnovabile, alla tutela del decoro urbano che vuol dire poi anche non solo rivolta al cittadino, ma anche al cittadino con l'animale domestico, che ormai richiede una grande attenzione.

E quindi, poi c'è tutta l'area dei lavori pubblici, connessa all'urbanistica e alla mobilità.

In questa linea programmatica, c'è anche tutto l'aspetto riferito alla Protezione Civile e sicurezza. Protezione Civile, intesa proprio come attività di prevenzione, di controllo del territorio.

Poi, quest'area che si rivolge più al mio settore, ma abbraccia anche qui parte dell'attività che svolge l'Assessore Caggiano, è quella dello sviluppo e dell'innovazione, che è stata raggruppata e quindi analizzata sotto l'aspetto sociale economico, culturale e turistico. E quindi, abbiamo le politiche giovanili e l'innovazione, la cultura e il turismo da un lato e al centro le attività produttive, principali del nostro territorio.

Quindi, l'agricoltura e l'industria, l'artigianato e il commercio. Tutte queste attività correlate tra loro, per arrivare poi ad uno sviluppo complessivo. E non settore per settore, ma guardare proprio questa area, questo orizzonte strategico in un'ottica più ampia possibile.

Poi, qua andiamo sulla gestione della macchina amministrativa. Quindi, abbiamo la linea programmatica del miglioramento dell'organizzazione dell'azione dell'Amministrazione Pubblica, che si suddivide in organizzazione degli uffici e dei servizi, e qui rientra anche tutta la gestione che abbiamo avviato, che continueremo sul personale dell'ente comunale. E quindi, ci siamo posti come obiettivo anche quello di rivedere la macrostruttura, poi successivamente nel documento che andremo ad approvare, nel PEG andremo poi anche ad esporre al Consiglio quali saranno gli obiettivi e le risorse affidate per ogni dirigente. Ed entreremo poi sempre più nel dettaglio.

Quindi, opereremo anche verso la digitalizzazione. In questo Comune ci siamo resi conto che già era intuibile, però operando in questi mesi, abbiamo notato che c'è veramente troppo uso di strumenti non digitali. Molti atti vanno

da un ufficio all'altro, a volte si fa fatica anche a recuperarli.

Quindi, un processo di digitalizzazione, che chiaramente richiede le risorse ma che sicuramente poi a lungo termine ci ritornano, è indispensabile. E poi c'è tutto l'aspetto dei fondi europei, e questo prevede sia l'apertura a delle attività di consulenza verso l'esterno. Quindi, dare ai cittadini un servizio di informazione su quelli che sono i fondi europei e creare comunque una struttura interna, che possa permettere all'ente di accedere direttamente a questi fondi europei.

L'ultima linea programmatica, è quella della partecipazione e trasparenza per una città dei diritti e dei doveri, che è suddivisa semplicemente nella parte legata alla partecipazione. E quindi, qui avvieremo tutto un lavoro che tutto sommato non comporta uno stanziamento di risorse, ovvero la creazione sempre più dell'utilizzo delle consulte, dei comitati di quartiere. Attraverso anche una modifica dei regolamenti interni, mi viene in mente un esempio, inserire il question time all'interno del Consiglio Comunale.

Questo sicuramente aumenta la partecipazione e contemporaneamente anche la trasparenza verso i cittadini e anche verso in questo caso la minoranza, verso tutti coloro che operano all'interno anche dell'Amministrazione.

Poi, cosa è stato fatto nel DUP? Si è entrati ancora più nel dettaglio. Dalle aree strategiche, si sono individuati degli obiettivi e questi obiettivi sono stati abbinati a tutte le missioni che sono previste e già predisposte dagli schemi stabiliti dalla legge, del bilancio di previsione.

Qui vengono fatti degli esempi, però nel documento che è disponibile a tutti per la consultazione sull'albo pretorio, qui sono riportati degli esempi di quelli che sono gli obiettivi che vogliamo realizzare. Ne cito qualcuno, ad esempio, nella missione 1, servizi istituzionali, generali e di gestione, si agirà sulla razionalizzazione, l'organizzazione dell'ente, fino all'esemplificazione, valorizzando il personale interno.

Quindi, vedete che l'area strategica che veniva richiamata prima, si va a concretizzare con delle azioni concrete poi in queste voci che vengono elencate.

Andiamo avanti. Andiamo alle politiche giovanili, sport e tempo libero. Una missione che già è stata citata dalla minoranza. Una missione sulla quale noi magari non vedremo tante risorse disponibili appostate, ma una missione che anche con interventi che non richiedono poi delle attività e uno stanziamento ingente di risorse, andremo a fare degli interventi.

Tra questi, è quello di creare proprio una rete tra le associazioni, e già si sta facendo questo lavoro, per ottimizzare anche i rapporti tra di loro e avere dei risultati maggiori. Quindi, poi delle iniziative dell'alimentazione collegate allo sport.

Andiamo avanti. Tipo, una voce che vedremo, di spesa rilevante nel nostro

bilancio, è quella riservata ai diritti sociali, alle politiche per la famiglia. E quindi, lì già verrà predisposto a breve, il nuovo regolamento per i contributi, che prevederà una distribuzione con delle regole chiare. Anche lì, non abbiamo ridotto le risorse, anzi sono leggermente aumentate come previsione, poi vedrete, ma ci saranno delle regole chiare.

Quindi, distribuendole in modo più equo, magari chi merita e chi ha diritto a più risorse, avrà più risorse. Chi non avrà diritto, chiaramente, ahimè, sarà escluso da quel tipo di contribuzione, con, poi, sempre, l'orientamento del reddito di cittadinanza.

Probabilmente, per fare il reddito di cittadinanza ci vorrà un po' più di tempo, perché chiaramente richiede prima un'organizzazione e una revisione dei bisogni precisa e dopo, avendo quel quadro chiaro, si opterà per delle forme diverse di assistenza.

Tutta la parte relativa alla disabilità ha ricevuto molta attenzione da un nostro documento. Anche lì, purtroppo, interventi di infrastrutture, volte alla disabilità, quindi alla eliminazione delle barriere architettoniche, sarà difficile vederlo in modo evidente in questo anno.

Perché poi entreremo nel merito delle somme e ci renderemo conto della reale disponibilità del Comune. E poi, chiaramente, la parte degli anziani, come al solito viene detto, una risorsa molto spesso viene vista Commissione un costo, ma deve essere inquadrata anche quella come una risorsa e si deve puntare all'inserimento degli anziani nel tessuto sociale.

Veniamo un po' alle mie materie. Sviluppo economico e competitività. Qui abbiamo predisposto nel DUP dei fondi, che ci permetteranno di compartecipare a un bando regionale, relativo ai distretti urbani del commercio e questa compartecipazione del Comune permetterà di avere delle risorse che aumenteranno a circa € 70.000. Quindi, con uno stanziamento di circa € 14.000, riceveremo dalla Regione € 70.000 che ci permetteranno di avviare quella che è un'attività già svolta dalla scorsa Amministrazione. Cominceremo ad entrare nel merito, nel concreto di questa iniziativa, che è rivolta al commercio. Quindi, all'aggregazione delle attività commerciali e alla promozione di un consumo anche legato alle attività del territorio.

Anche la zona PIP è comunque ferma, ma ci sono grosse potenzialità. Abbiamo già avuto delle richieste di acquisizione dei lotti, però dobbiamo risolvere dei problemi anche lì burocratici, legati al vecchio regolamento, che ha dei metodi farraginosi per trasferire le proprietà di un lotto da un soggetto a un altro. E anche lì interverremo e questa non sarà poi una voce di costo, ma sarà una voce che comporterà un impegno, ma poi in queste attività di vendita o di riallocazione dei lotti, permetterà anche un introito nelle casse comunali.

E poi c'è la misura dell'agricoltura e delle politiche agroalimentari, sulla quale abbiamo stanziato anche lì delle risorse superiori rispetto al passato, e

che ci vedrà entrare nella rete delle città dell'olio, e un avvio, un restyling del mercato a Km zero, che è quello di Piazza Berlinguer, che tante volte si è tentato di avviare, però noi abbiamo messo su un'interlocuzione con i soggetti e molto probabilmente speriamo si arriverà a un successo di quell'area, di quel mercato.

E comincio ad entrare nel merito di quelle che sono le cifre del nostro bilancio. Il bilancio di Santeramo pareggia a circa € 33.000.000. A questa cifra, è opportuno detrarre quelle che sono le anticipazioni di tesoreria e i servizi conto terzi e partite di giro. E quindi, arriviamo a un pareggio a circa € 21.000.000 ed è questa la cifra che ci dà un po' l'idea delle somme che ci vedono interessati poi nelle decisioni che prenderemo.

Così, brevemente, chiaramente ci sono delle entrate nel bilancio di previsione e delle spese. Le entrate qua le vediamo ricapitolate e sono sostanzialmente vediamo anche una percentuale, la maggior voce di entrata è quella relativa ai tributi che ammonta, che raggiunge il 58% delle entrate totali e poi ci sono anche le entrate in conto capitale, che ammontano al 24% e queste sono quelle che servono poi a realizzare degli investimenti a lungo termine.

Questa è una rappresentazione grafica delle entrate e anche a colpo d'occhio si vede chiaramente come il titolo I, cioè le entrate di natura tributaria, sono quelle che dominano nel bilancio, nella parte delle entrate.

Analizzando le spese, vediamo anche, che la voce maggiore è quella che interessa le spese. Vediamo che la percentuale più alta è quella relativa alle spese correnti, cioè le spese che servono a mandare avanti l'Amministrazione, detta in modo semplice. E qua voglio sottolineare il disavanzo di Amministrazione, che noi ci portiamo dagli anni scorsi, ovvero € 346.000 e rotti che siamo costretti comunque a riportare nelle spese. E queste sono cifre causate da una gestione un po' non oculata, per non usare altri termini, della scorsa Amministrazione, che ha previsto comunque di riportare a bilancio un avanzo, che poi alla fine si è rivelato non congruo e questo poi ha portato chiaramente dall'anno scorso, questo è il secondo anno e ce lo ritroveremo anche l'anno prossimo, ha riportato questa voce anche tra le spese.

Quindi, sono soldi veri, che non possiamo spendere per realizzare magari quelle opere che si discuteva prima di non poter realizzare.

E questa è la parte degli equilibri. Da qua possiamo, è una conferma che la parte corrente, quindi la parte che serve a mandare avanti l'ente, le entrate sono risicate. E servono quasi avanzano € 1.160 circa, è solo quello che rimane, eventualmente per finanziare la parte corrente. Praticamente, nulla.

La parte in conto capitale. Anche questa si deve accontentare di € 6.000.500 per poter fare eventuali investimenti.

Poi qua c'è tutta un'analisi, poi un approfondimento della tipologia di entrate, della ripartizione delle spese e quindi la maggior percentuale quest'anno è nello

sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente, qui c'è il discorso della gestione dei rifiuti. Come vi dicevo, chiaramente, poi i servizi istituzionali, questi sono tutti costi per mandare avanti l'ente e i diritti sociali, che hanno una percentuale del 10,6% in quella che è la ripartizione di tutte le spese dell'ente.

Qui graficamente viene proposta anche la distribuzione delle spese e questo grafico è molto interessante, perché vi dà l'idea di quello che è stato fatto rispetto alla previsione dell'anno scorso. E qui io cederei la parola al Sindaco, per completare un attimo il discorso.

SINDACO [5.39.50]

Qui è diciamo in conclusione, quindi davvero altri due minuti e poi magari se c'è una discussione è bene, altrimenti chiederemo al Presidente di porre in votazione, naturalmente step by step.

Allora, qui si vede in evidenza altroché quello che dice la minoranza. Qui sono state fatte delle scelte politiche precise. E ribadisco, scelte politiche precise, con tutti i vincoli di bilancio di finanza pubblica che comunque quest'anno abbiamo. E lo evidenzio. Sforzi seppur piccoli, ma significativi, che vanno nella direzione di interpretare i bisogni della città e permettetemi, anche di perseguire gli obiettivi programmatici che ci siamo posti.

Allora, vedete come, sullo sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, va bene, è la voce sicuramente più rilevante. Qui dentro c'è tanto di cui abbiamo dibattuto anche a proposito della TARI. Quindi, c'è sicuramente il servizio di gestione raccolta rifiuti, ma non solo. Non solo evidentemente, non voglio banalizzare e semplificare, però va in quella direzione. Cioè, vogliamo una città più pulita, più sana, che non ci siano svernamenti rifiuti nelle campagne. Quindi, una serie di iniziative che vanno in una direzione precisa.

Così come, invece, abbiamo tagliato a bilancio, del 12% servizi istituzionali, generali e di gestione. Perché ci poniamo, è ovvio, visti i tempi che corrono, responsabilmente l'obiettivo di fare non genericamente una spending rewiew così, in maniera lineare, ma mirata.

Sono simboliche, ma significative permettetecelo, anche le cose che abbiamo dichiarato. Cioè, sono segnali che diamo: l'aver rinunciato alle auto di rappresentanza, l'averla rottamata, il telefono cellulare. Sono piccole cose, che noi vogliamo far passare ai cittadini come messaggio di forte responsabilità, nei confronti di tutti. Siamo noi cittadini innanzitutto, abbiamo un ruolo diverso dai "comuni cittadini" e noi ci dobbiamo accollare questa responsabilità.

Così come, invece, a discapito di quanto qualcuno proclama e dice: "voi", abbiamo puntato un 8% di incremento delle risorse, anno su anno, sui diritti sociali, le politiche sociali e la famiglia, benché avremmo voluto già da quest'anno inserire una quantità di risorse, ma non siamo ancora in grado di

farlo, di arrivare come diceva e come provocatoriamente la minoranza ha detto proponendo a suo tempo, qualche Consiglio fa, il reddito di cittadinanza come a voler dire: “avete la bacchetta magica, fatelo”.

Signori, noi siamo responsabili politicamente, ci rendiamo conto di voler rendere sostenibili le nostre scelte, ma non ci sogniamo di illudere le persone, o il giorno dopo in cui ci siamo, come si è giocato sporco politicamente, dopo le elezioni politiche, in cui si è fatto visualizzare la coda per la richiesta.

Quelli sono scherzi politici di pessimo gusto. Noi siamo consapevoli delle necessità e dei bisogni. Li abbiamo toccati con mano. Io li tocco ogni giorno con mano, persone che hanno necessità. Però, dobbiamo essere responsabili. E dobbiamo capire i bisogni, per poi arrivare alle altre voci. Quindi, trasporti.

Trasporti, un piccolo commento. Abbiamo fatto una scelta politica precisa, assumendoci tutte le responsabilità. Perché come è noto a tutti, a voi Consiglieri in primis, il trasporto scolastico rurale era stato azzerato.

Abbiamo fatto i salti mortali per poterlo ripristinare già dal primo giorno di scuola. Ma abbiamo fatto una scelta di razionalizzazione della spesa. Abbiamo fatto una scelta. Prima si scherzava, a mio avviso, c’era un Consigliere di minoranza che scherzava, un apprendista che scherzava su questo argomento, irresponsabilmente, dicendo che abbiamo preferito ditte di fuori.

Noi abbiamo rispettato la legge. Noi abbiamo fatto in modo da spendere oltre il 25% in meno, rispetto a quello che il nostro ente spendeva per il trasporto rurale. E quindi, assicurando un servizio a parità di condizioni di qualità, spendendo molto meno. Questo deve essere chiaro.

E questo lo perseguirò con tutte le mie forze, per tutto il mio mandato. È un esempio, ma un esempio forte, di scelta politica, di sostegno alle esigenze, al bisogno nel territorio delle persone che vivono in questo caso nelle campagne e che hanno necessità di assicurazione del diritto allo studio, ma non rinunciandovi, ma facendo un’azione di contenimento della spesa, a parità di condizioni.

Così come, una serie di altre cose, come? È chiaro, partendo da zero, è facile arrivare a un +65% sul turismo, sulla tutela e valorizzazione dei beni delle attività culturali sul turismo. C’era zero in passato! Cioè, non si è mai investito.

Guardatevi i bilanci, cari Consiglieri, degli anni precedenti, delle passate Amministrazioni, zero su queste voci.

Noi ci stiamo scommettendo. Poco, ma ci scommettiamo. Gradualmente incrementeremo queste risorse, intercettando finanziamenti come stiamo già facendo ad esempio, è un esempio, per il tourist Infopoint che abbiamo aperto. E lì, certo che ci prendiamo una bella coccarda e un bel merito.

Io sono orgoglioso di questo. È un esempio. E così via, parlando dell’Assessore Caponio, sull’agricoltura, non era mai stato fatto nulla. Non esistevano. Gli agricoltori, gli allevatori, le imprese agricole non sono mai

esistite in un documento di programmazione di questo ente, negli ultimi quarant'anni. Senza tema di smentita. Cioè, mai.

E allora, questi sono segnali importanti che vogliamo dare alla città. Questo è il senso di responsabilità che vogliamo assumerci davanti ai cittadini. Non di irresponsabilità di abbandonare un'aula. È vergognoso questo atteggiamento politico, da parte della minoranza. Vergognoso. Irresponsabile.

E allora, per chiudere, ci sono ovviamente i dettagli che riguardano sia le entrate in conto capitale che le entrate, le spese in conto capitale, sulle quali anche avremo da dire la nostra.

Allora, c'è stato nel precedente punto all'ordine del giorno un riempirsi un po' la bocca, permettetemi questo termine un po' volgare, riempirsi la bocca di enunciati di critiche nei confronti della nostra programmazione.

Noi, proprio perché siamo responsabili, vogliamo consolidare quello che è stato fatto, riconoscendo, ove necessario, i meriti delle passate Amministrazioni, dove ci sono delle opere pubbliche che vanno avviate e che magari, e mi dispiace che il Consigliere Digregorio abbia fatto proprio quell'esempio dell'ex ENAL, citando la data di partenza di questo investimento.

Non è quello il modo per fare opere pubbliche, spendendo denaro dei cittadini, lasciando un'opera pubblica per il capriccio degli amministratori, ferma da diciotto anni. Per capricci di amministratori che dovevano dimostrare semplicemente di saper intercettare finanziamenti. È vergognoso questo atteggiamento.

Allora, io preferisco un finanziamento in meno, ma una Biblioteca che si apre, una sala conferenze che forse non serve a Santeramo, perché noi abbiamo riaperto una sala conferenze, un auditorium che era rimasto per dieci anni inutilizzato.

Allora, forse, la sala conferenza non è un'opera inutile. Allora, noi vogliamo opere pubbliche, utili per la città. Non opere finalizzate all'intercettazione di finanziamenti per gestire appalti, che in passato hanno condotto a sperpero di denaro, per non dire altro.

Questo è il nostro approccio responsabile. Questo è il nostro modo di concepire il documento di programmazione e il bilancio di un ente. Questo è il modo corretto e sostenibile di gestire un ente.

Le chiacchiere le lasciamo a chi, irresponsabilmente, ha abbandonato l'aula. Grazie.

PRESIDENTE [5.48.48]

Grazie Sindaco. Apriamo la discussione. Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Dimita.

Consigliere Antonio DIMITA [5.19.01]

Grazie Presidente. Il nostro voto non può essere che favorevole, non peraltro, per innanzitutto il tanto lavoro che c'è dietro questa programmazione. E, soprattutto, perché come nelle famiglie che devono arrivare a fine mese, si è dovuto dare i conti con quella che io chiamo il gioco della coperta corta. Cioè, bisognava fare delle scelte oculate, ponderate, che mettessero al primo posto come programma, il cittadino, la persona. E questo è quello che noi in tutti i modi abbiamo cercato di fare.

Per cui, se bisogna portare avanti dei punti, devono essere dei punti che in questo triennio devono essere realizzati, anche tenendo conto, come diceva il Sindaco, di quanto fatto precedentemente. Quante volte in Italia si iniziano dei lavori, cambiano le Amministrazioni e quei lavori vengono accantonati e abbandonati?

È bene, è già una vittoria il fatto, nel momento in cui ci si insedia, e si riesce a completare quello che semmai l'Amministrazione precedente ha fatto, già questo può essere un dare atto alle capacità di un'Amministrazione che vuole fare e non vuole stare a guardare.

Concludo, dicendo che, noi ci aspettiamo, ci aspettavamo e ci aspetteremo tante di quelle critiche, però mi hanno insegnato che il tempo è galantuomo. E per cui, al termine di questo triennio, vedremo se saremo dei galantuomini oppure dei quaraquà. Grazie.

PRESIDENTE [5.50.48]

Grazie Consigliere. Passiamo alla votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [5.50.58]

Il Consiglio approva all'unanimità. Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [5.51.15]

Il Consiglio approva all'unanimità. Passiamo al punto 5 all'ordine del giorno.

Punto nr **5** all'ordine del giorno:

Approvazione del Bilancio di Previsione Finanziario 2018-2020 (art. 151 del D.Lgs. n. 267/2000 e art. 10, D.Lgs. n. 118/2011).

PRESIDENTE [5.51.38]

Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [5.51.45]

A nome dei Consiglieri, del sottoscritto Consigliere Comunale Caponio, Larato, Volpe Giovanni, Digregorio, Nuzzi e D'Ambrosio, noi Consiglieri dichiariamo di non partecipare all'eventuale discussione ed alla votazione di proposta di delibera inerente il bilancio di previsione del 2018, in uno agli atti presupposti e connessi alla medesima proposta di deliberazione.

Pertanto esprimiamo espresso dissenso alla proposta di deliberazione inerente il bilancio di previsione 2018 e degli atti presupposti consequenziali, in uno al procedimento amministrativo seguito per la loro adozione, che è stato violativo di norme di legge e della cui violazione è dipesa la completa saturazione di tutte le prerogative dalla legge riconosciute ai Consiglieri Comunali. Grazie.

PRESIDENTE [5.52.35]

Grazie Consigliere. Apriamo la discussione. Relaziona il Sindaco.

SINDACO [5.52.48]

Ovviamente, mi astengo su questo punto specialmente dall'aggiungere elementi, che credo siano stati abbastanza, seppur sinteticamente, ma esaustivamente enucleati nella precedente presentazione, che avevo chiesto come mozione d'ordine che potesse accorpare il documento unico di programmazione e il bilancio.

Quindi, affido, ovviamente, alle dichiarazioni di voto l'eventuale decisione.

PRESIDENTE [5.53.16]

Grazie signor Sindaco. Dichiaro aperta la discussione. Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Ricciardi.

Consigliere Filippo RICCIARDI [5.53.31]

Buonasera a tutti. Ormai è sera. In effetti, mi sembra superfluo fare una discussione fra noi membri di maggioranza, ovviamente. E quindi, passiamo direttamente alla dichiarazione di voto.

Come è stato anche detto dal Sindaco, anche questo documento, sostanzialmente, è proiezione del DUP che abbiamo approvato pochi minuti fa. Per cui, mi sembra ovvio dichiarare che il voto della maggioranza sarà favorevole.

PRESIDENTE [5.54.07]

Grazie Consigliere. Passiamo alla votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [5.54.15]

Il Consiglio approva all'unanimità. Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [5.54.24]

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo al punto nr 6 all'ordine del giorno.

Sono rientrati Digregorio, D'Ambrosio, Nuzzi, Larato e Caponio.

Rientra Volpe Giovanni e sta uscendo Vito Lanzolla.

Punto nr **6** all'ordine del giorno:

Nuovo Regolamento del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile

---

PRESIDENTE [5.56.14]

Do la parola al Sindaco.

SINDACO [5.56.18]

Molto brevemente, perché, poi, magari chiedo al Presidente se posso, approfittando della presenza del Comandante Caporusso, cedere la parola per gli aspetti tecnici alla sua persona.

Si tratta di un passaggio ulteriore rispetto a quello fatto nel precedente Consiglio, credo a settembre, mi corregga, Comandante, nel quale avevamo approvato un regolamento relativo al gruppo di volontari di Protezione Civile, ma siamo stati probabilmente questo eccessivamente tempestivi, nel senso che poi è intervenuta successivamente una nuova norma, che in qualche maniera ha rimodificato l'assetto del possibile, del format di regolamento sulla base anche delle indicazioni ricevute dalla Regione, dal dipartimento di Protezione Civile, e di conseguenza in un incontro avuto a gennaio, nella prima parte di gennaio, il 4 gennaio, non mi ricordavo esattamente la data, abbiamo interagito con i funzionari della Protezione Civile regionale, ricevendo indicazioni precise che richiedevano un passaggio di una format nuovo di regolamento, che oggi viene sottoposto all'attenzione dei Consiglieri.

Cioè, si è scelta la strada non della modifica regolamentare, ma piuttosto del sottoporre ai Consiglieri, al Consiglio Comunale un nuovo regolamento, visto che veniva novellato in diverse parti, anche rispetto ai riferimenti normativi.

Cedo, a questo punto, la parola al Comandante Caporusso.

PRESIDENTE [5.58.12]

Grazie Sindaco. Prego Comandante Caporusso.

COMANDANTE CAPORUSSO [5.58.116]

Buonasera a tutti. Comunque, ha già detto tutto lei, signor Sindaco, nei fatti, perché questa nuova modifica, richiesta dalla Regione, è fondata sul nuovo Decreto Legislativo nr 1/2018, datato 2 gennaio, che ha innovato, sia pur non in maniera profonda la vecchia normativa, però il funzionario regionale ha in

qualche modo preteso che fosse approvata una sua bozza di regolamento, perché lui riteneva che fosse quella giusta. E per evitare ulteriori complicazioni, disguidi, ricorsi eccetera, ci siamo, sia pur a malincuore, adeguati a quello che aveva richiesto il funzionario della Protezione Civile. E questo è quanto.

PRESIDENTE [5.59.30]

Grazie Comandante. Apriamo la discussione. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [5.59.43]

È abbastanza larga la presentazione del punto, anche perché vorremmo capire quali sono le differenze. Una delle differenze che c'erano state fatte rilevare, era la esclusività dell'appartenenza al corpo dei volontari del Comune, rispetto all'appartenenza ad altre associazioni di volontariato.

Questo era uno dei cardini che all'epoca chiedevano a noi di modificare.

Ora, quindi, chiedo qual è la differenza tra un regolamento che abbiamo approvato noi e un corpo che noi abbiamo istituito nel 2012 e che quindi ha seguito, sia pure, perché con la Regione abbiamo avuto sempre dei problemi, come il Comandante ben sa. Ogni volta che si andava in Regione, c'era sempre qualcosa da modificare.

Quindi, capisco perché oggi andiamo all'approvazione di ciò che vi hanno presentato. Però, vorrei una maggiore specificità degli interventi di variazione.

PRESIDENTE [6.01.01]

Grazie Consigliere. Prego Comandante.

COMANDANTE CAPORUSSO [6.01.05]

Anche in questo caso il Consigliere D'Ambrosio ha riassunto per vissuto personale, un po' le problematiche che ci hanno visti coinvolti nei confronti della Regione.

Il regolamento nr 1/2016, sia pure in maniera alquanto dubbia, richiese che i volontari che fossero iscritti a più associazioni di volontariato, dovessero scegliere, ma credo solo ai fini di finanziamento da parte della Regione verso le associazioni di volontariato, a quale associazione appartenere. Quando diceva il regolamento nr 1/2016, che come ricordava il Consigliere D'Ambrosio, ha alimentato diversi dissidi fra noi e la Protezione Civile. Tant'è, che noi a settembre, nell'approvazione del regolamento citato dal Sindaco, riportammo pedissequamente, proprio per evitare fraintendimenti, la norma proprio

testuale, riportata nel regolamento nr 1/2016.

Stranamente, per tre mesi, quindi noi l'abbiamo presentata il 28 settembre, la Regione non si è fatta sentire. Se non il 2 gennaio, quando con una pec ci ha convocato per il 4 gennaio, dove abbiamo interloquito con il funzionario della Regione, ma lui come il signor Di Fonzo e il Sindaco che ci hanno accompagnato, quando sentiva parlare del vecchio regolamento, aveva una chiusura oserei dire mentale nei confronti di quel regolamento, perché voleva perorare questa bozza da lui proposta.

Il Sindaco ricorderà, giustamente Di Fonzo difendeva il proprio lavoro. Il Sindaco ricorderà che cercai di convincere Di Fonzo, che, ripeto, aveva ragione, dicendo: "vabbè, cosa vuole, il nostro intendo è far sì che il gruppo venga iscritto, utilizziamo la bozza loro, non stiamo a fare polemiche e buonanotte". E questo, in buona sostanza è avvenuto. Farà sorridere, però abbiamo voluto accontentare il funzionario della Protezione Civile, perché il nostro regolamento non era poi così difforme dalle richieste.

All'epoca, 2013, fra l'altro, era innovativo.

Nella seduta del 4 gennaio poi ci furono richieste delle modifiche per quanto riguarda l'intestazione dell'assicurazione sui volontari, che dovevano indicare un beneficiario non il Comune, ma questioni più che altro di natura amministrativa. Cosa che abbiamo fatto. Mancava l'ultimo punto, che era il nuovo regolamento, secondo le indicazioni dettate dal funzionario, Auguri, della Regione. Ecco, in buona sostanza.

Ma non è che il precedente fosse tanto difforme dalla non giustificare la mancata validità o le legittimità di quello precedente.

È stato giusto per cercare di evitare fraintendimento, perché come il Consigliere D'Ambrosio ricordava, chissà per quali motivi, un po' la Regione ha osteggiato il gruppo comunale. Che poi il Comune di Santeramo è uno dei pochi Comuni che ha il gruppo comunale. Quindi, al posto di favorirlo.

Diciamo, tecnicamente non voglio lasciarmi andare alle considerazioni personali, mi fermo qui.

PRESIDENTE [6.05.21]

Grazie Comandante. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [6.05.40]

…data dal Comandante, che mi soddisfa, perché era ciò che avevo immaginato che fosse, anche se a certi funzionari della Regione non bisogna darla vinta, perché questi sono dei pagati dalle Pubbliche Amministrazioni. E quindi, devono servire le pubbliche Amministrazioni e non fare i despota, quando non

devono fare i despota. Anche perché questa gente, poi noi la incontriamo sempre di fronte, quando nel corso della vita cittadina abbiamo bisogno della Protezione Civile regionale e questi sono sempre pietre di inciampo.

Quindi, forse si doveva insistere di più.

Io spero anche che, ma ho visto, ho dato un'occhiata, che per questo gruppo comunale di Protezione Civile, grazie al Comandante che ha detto che è uno dei pochi Comuni in Puglia ad aver avuto il gruppo comunale di volontari di Protezione Civile sin dal 2013, che abbiano messo in bilancio delle somme.

Ho visto ancora, Comandante, se lei mi può dare delle spiegazioni più dirette, noi ci siamo recati, portai anche lei con me dal Comandante della Regione Aerea di Gioia del Colle, per poter posizionare sul traliccio dell'Aeronautica Militare, l'antenna di trasmissione per le nostre radio sia della Protezione Civile che della Polizia Urbana, della Polizia Locale. Anche delle poste in bilancio, si ricorda bene Comandante, proprio per fare questo.

E così come abbiamo messo delle poste in bilancio, per attrezzare le dotazioni personali del gruppo stesso.

Ahimè, noto che nel bilancio comunale non abbiamo poste importanti per la Protezione Civile, quando poi nevica, ci accorgiamo quanto importante sia il gruppo comunale di Protezione Civile.

E sa benissimo il Comandante è stato l'anno scorso in prima linea, quanto importante sia stato, sopratutto nei primi tre giorni il gruppo comunale di volontari di Protezione Civile. Erano gli unici che operavano nel nostro territorio insieme naturalmente alla Polizia Locale. Operavano in maniera veramente stressante sul piano fisico, ma lo facevano con molta determinazione.

Quindi, bisogna incrementare le poste economiche, sia per la Protezione Civile, che la Polizia Locale, che, checché se ne dica, io lo dico sempre, l'ho detto tutte le volte, oggi potrei anche cambiare atteggiamento perché ho un ruolo diverso, è un corpo che funziona. È un corpo di persone che lavorano con abnegazione, lo fanno con molta dedizione e senso del dovere.

Certo, poi su 16-17, c'è sempre qualcosa che non va. Però, il proprio lavoro nei momenti importanti, sia il Corpo di Polizia Locale che il gruppo volontari di Protezione Civile, il loro lavoro lo fanno e lo fanno bene.

Quindi, spero che nelle variazioni di bilancio le poste economiche vengano inserite. Un bilancio che al di là delle chiacchiere, poi vedremo nel concreto, se questo bilancio, innovativo, dopo quarant'anni, pare che in quarant'anni nessuno abbia fatto un bilancio del genere, gli altri però hanno comunque realizzato.

Invece, con tutta questa bella cosa che voi avete fatto, speriamo, io lo spero, vi faccio i migliori auguri, che dopo quarant'anni abbiamo belle parole e anche bei fatti. Io lo spero. Quindi, grazie Comandante per la sua relazione.

Il mio voto sarà favorevole, naturalmente, pur con una censura da fare per aver acconsentito questo atto, scusi, di prepotenza di qualcuno della Regione, che ho subito anche io in passato naturalmente. Pur con questa censura, poiché su questo corpo dei volontari io ci credo tantissimo, il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENTE [6.10.31]

Grazie Consigliere. Prego Comandante.

COMANDANTE CAPORUSSO [6.10.35]

Giusto per amore di verità, posso aggiornare il Consigliere D'Ambrosio ma l'intera assise circa l'iter del posizionamento dell'antenna del ponte radio sulla struttura dell'Aeronautica Militare.

Mancava, come lei forse ricorderà, l'analisi di impatto elettromagnetico, che credo, adesso non ricordo, perché non era un atto da portare in Consiglio, ma in estate abbiamo affidato e ottenuto e trasmesso all'Aeronautica Militare, a Gioia del Colle, che ci ha assicurato, all'epoca, che provvedeva a trasmetterla al Ministero a Roma. E siamo in attesa.

Nel momento in cui avremo questo nullaosta, noi il ripetitore nuovo, ce l'ho depositato nel mio ufficio. Non appena arriverà il nullaosta da Roma, saremo in grado, chiaramente ci sarà poi la necessità di ulteriori piccole somme per l'installazione fisica. Adesso non ricordo, chiaramente stiamo parlando, siamo andati in avanzo di Amministrazione, non ricordo.

Per quanto riguarda il funzionario della Regione, lei, Consigliere, mi conosce, io sono una persona abbastanza testarda, però, tante volte mi sono reso conto che per ottenere il risultato devi far finta di cedere.

E quindi, ho ritenuto, per il bene supremo del raggiungimento dell'obiettivo, che era quello dell'iscrizione, fare il "finto tondo" e accettare.

PRESIDENTE [6.12.19]

Grazie Comandante. Dichiarazione di voto? Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'Ambrosio [6.12.29]

Il mio voto, come già ho indicato, sarà favorevole. Auspico che quanto prima in bilancio non ho visto somme, ma se è vero, come il Comandante ricorda a lume di naso, che occorrono dei soldi per l'installazione delle antenne, che si faccia nel più breve tempo possibile, che ci sia qualche variazione di bilancio, perché si vada a buon fine.

Io non dimenticherò mai, un anno in cui abbiamo avuto un forte incendio e arrivati sull'Iazzitello, già le nostre radio non funzionavano più e il Tenente Guarnieri e io usavamo i nostri telefonini per metterci in contatto con i canader e con altre autorità e con naturalmente la Polizia Locale del nostro Comune.

Quindi, Sindaco glielo dico per esperienza, mi permetto di dirle, è indispensabile. È urgente che quelle antenne vengano posizionate sul traliccio dell'Aeronautica.

Quando non serve, siamo tutti felici. Ma quando poi arriva l'emergenza, allora ti accorgi di quanto importante sia. Il mio voto è favorevole.

PRESIDENTE [6.13.48]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Dimita.

Consigliere Antonio DIMITA [6.13.52]

Logicamente, per quanto espresso poc'anzi dal Comandante e anche condividendo quello che diceva il Consigliere D'Ambrosio, non solo è importante, ma noi ci dobbiamo anche ritenere fortunati di avere un gruppo comunale di Protezione Civile, e in tal senso ci deve essere per forza il nostro avallo. Per cui, il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE [6.14.15]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [6.14.20]

Lodevole iniziativa del regolamento per avere noi il gruppo di Protezione Civile. Però, io dico che, un'Amministrazione quando governa, deve essere forte e deve essere anche capace di non stare e di essere succube di un dirigente.

Lo so che è difficile, però, vale il principio. Cioè, se si inizia con queste sottomissioni, poi può diventare un andazzo.

Per cui, il mio non sarà contrario, perché ritengo che sia utile, ma sarà solo di astensione.

PRESIDENTE [6.15.02]

Grazie Consigliere. Votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [6.15.23]

Il Consiglio approva. Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [6.16.10]

Il Consiglio approva.

Passiamo al punto nr 7 all'ordine del giorno.

Punto nr **7** all'ordine del giorno:

Approvazione verbali delle deliberazioni nn. 47 e 49 del 25.09.2017 e verbale di deliberazione n. 50 del 30.09.2017.

PRESIDENTE [6.16.40]

Vi ricordo, come è scritto nella proposta, che praticamente i due verbali, cioè i tre verbali 47-49 e 50 erano stati stracciati all'epoca, in quanto il Consigliere Comunale Michele Digregorio, durante la discussione, aveva fatto riferimento alle parole "per ragioni indicate in premessa", senza che nella premessa ci fossero le ragioni in questione. E quindi, erano stati stracciati.

A tal proposito, abbiamo chiesto sia al Segretario della seduta relativa alla nr 47 e 49, Lacasella, che ha risposto come è stato riportato, non lo so, leggo: "per quanto riguarda le motivazioni di voto espresso in premessa, come di seguito e anche nei precedenti verbali già approvati dal Segretario Generale dell'ente, circa gli interventi e le dichiarazioni, come è previsto dall'art. 59, comma 5, del vigente regolamento del Consiglio Comunale, integralmente si rimanda al resoconto di stenotipia, che sarà successivamente depositato dalla ditta appaltatrice per la conservazione agli atti di ufficio.

Visto e sentito altresì, che il signor Consigliere (inc.) in corso di seduta di allegare alcune dichiarazioni scritte e firmate a verbali.

Si considera anche, che con l'espressione "per le ragioni indicate in premessa", riportato nel dispositivo delle deliberazioni nr 47 e 49 del 25.9.2017, deve intendersi l'intera discussione sull'argomento e le dichiarazioni di voto contenute nel resoconto di stenotipia a cui le delibere rimandano integralmente".

Più o meno stessa risposta è stata data, ma la leggo, dalla dott.ssa Punzi, relativamente al verbale nr 50 del 30 settembre: per quanto riguarda le motivazioni di voto espresse in premessa, come di consueto, anche nei precedenti verbali già approvati, il Segretario Generale, per quanto riguarda l'intervento per dichiarazioni, come previsto dall'art. 59, comma 5, del vigente regolamento del Consiglio Comunale, integralmente rimanda al resoconto di stenotipia, che sarà successivamente depositato dalla ditta appaltatrice per la conservazione agli atti di ufficio. Visto e sentito che i signori Consiglieri (inc.) in corso di seduta di allegare alcune dichiarazioni scritta e firmata a verbale.

Per quanto riguarda, invece, la modalità di votazione come previsto dal regolamento del Consiglio Comunale, la votazione in forma palese, per alzata di mano, diversamente da quella nominale, cioè con chiamata diretta di ciascun Consigliere Comunale ad esprimere il proprio voto per appello nominale, non

prevede l'obbligo di annotare nel verbale i nominativi, ma solo il numero dei votanti distinti in voti a favore e voti contrari, ai soli fini di determinare l'esito della votazione, approvata o non approvata.

Ciò premesso, in caso di errore è possibile procedere in sede di approvazione del verbale, a correzione su proposta scritta del diretto interessato, purché le stesse siano accolte con voto favorevole della maggioranza. Verificare la procedura sul regolamento del Consiglio Comunale.

In questo modo è possibile annotare il nome del votante e precisare meglio le sue ragioni di voto.

Ovviamente, non è possibile modificare in nessun caso, il voto.

È parere della sottoscritta, che l'approvazione del verbale non sia atto dovuto, se non adottato. Non rileva ai fini dell'eseguibilità della deliberazione.

Dichiaro aperta la discussione. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [6.20.09]

Presidente, le motivazioni portate per giustificare la compilazione, la redazione di questi verbali, onestamente, non soddisfano. E non soddisfano in modo particolare perché quando in un atto deliberativo nella parte dispositiva si fa riferimento nella premessa, la premessa deve essere riportata nel corpo della delibera.

Ciò che avviene nella discussione, che non può essere quella la parte posta nella premessa della delibera. La premessa della delibera, è qualcos'altro. la discussione fa parte della discussione, all'interno della quale vengono rappresentate le motivazioni da parte dei Consiglieri Comunali che intervengono. E da questo punto di vista, queste delibere di Consiglio Comunale, può anche darsi che gli stessi errori, più che errori, gli stessi problemi sono nati anche su altre delibere. Onestamente, non ho avuto modo di leggerle tutte le delibere che vengono portate in approvazione. Ma queste, per motivi diversi, sono balzate alla mia attenzione e quindi li ho evidenziati.

Quindi, credo, che così come stanno, non possiamo. Cioè, quando si fa riferimento ad una premessa, quando si dice in una delibera: "per le motivazioni in premessa", dove sta la premessa? Non c'è la premessa.

La discussione non è la premessa della delibera. La discussione è la discussione.

Inoltre, in un verbale in particolare, il verbale riguardante la ricognizione degli organismi ai fini della redazione o meno del bilancio consolidato, se non vado errato, la nr 950, tutta la discussione che c'è stata in Consiglio Comunale, dove chiaramente sono state rappresentate forti perplessità. Ecco perché ho letto questa delibera, Presidente. Forti perplessità in merito alla proposta di deliberazione.

E questa l'ho letta, perché intendevo proporre il ricorso al TAR. Non è stato possibile proporre il ricorso al TAR, per i termini in cui è stata redatta questa delibera. Perché da questa delibera, non si evince chi ha votato a favore e chi ha votato contro.

E quando praticamente nella parte si fa riferimento a maggioranza dei votanti, una delibera di questo tipo, vanno inevitabilmente portati, come per altro avviene in quasi tutte le delibere che ho visto da parte del Comune di Santeramo, giustamente.

Diverso è, la votazione per appello nominale, al quale faceva riferimento la Segretaria dott.ssa Punzi. La votazione per appello nominale ha un altro significato. Ma di un atto deliberativo, dire che praticamente sono presenti 12 Consiglieri Comunali, va bene. E lo si evince dalla parte iniziale della delibera. Ma poi da qualche parte si deve dire, chi è che sono i Consiglieri che votano a favore che votano contrari.

Peraltro, in questa delibera, siccome non si evince neanche se erano i Consiglieri di maggioranza che hanno votato a favore o erano anche Consiglieri di maggioranza e minoranza, è ancora peggio. Perché laddove fosse stato detto che i Consiglieri di maggioranza hanno votato a favore e i Consiglieri di minoranza hanno votato contro, ancora, ancora, potevamo anche starci. Perché, alla fine, dagli atti risulta chi è la maggioranza e chi è la minoranza e quindi era facile anche individuare i Consiglieri… Sono due cose diverse. I ricorsi si fanno sulle delibere, collega.

La discussione è altra cosa. La discussione la prendo in esame se qualcuno mi ha offeso o se io ho offeso il Sindaco, o un Assessore, o un Consigliere Comunale e quindi si va nell'affermazione. Ma la delibera è questa. Non altro.

Quindi, chiedo quanto meno che venga corretto. Ovviamente, non ci sono più i termini per far ricorso a questa delibera in modo particolare, ma chiedo che vengano rettificate o quanto meno che venga precisato che il Consigliere Michele Digregorio, del gruppo Direzione Italia, ha votato contrario alla delibera nr 50.

SEGRETARIO GENERALE FUORI MICROFONO [6.25.00]

Io nel mio verbale posso mettere il suo intervento, ma non sicuramente che lei a quella delibera ha votato contrario. Si metta nei miei panni. Io non posso…

Voci in aula

SEGRETARIO GENERALE [6.25.29]

La sua dichiarazione a questo verbale, viene inclusa. Ma lui chiede che venga detto, che a quella delibera ha votato contrario. Come facciamo? Cioè, chi lo asserisce questo? Lo asserisce lui. E vediamo se il Consiglio lo asserisce.

Se il Consiglio lo asserisce, io lo metto a verbale. Non posso io scrivere questa cosa. Ma il Consigliere lo sa che io non lo posso scrivere.

Lui sta chiedendo, che in quella deliberazione, si deve evidenziare il suo voto contrario.

Voci in aula

PRESIDENTE [6.28.30]

Qua dice: il Presidente interpella il Consiglio, per conoscere se vi siano opposizioni alla rettifica proposta. Se nessuno chiede i intervenire, la proposta si intende approvata.

SEGRETARIO GENERALE [6.28.44]

Forse non è chiaro. Qui non è riportato che tipo di rettifica lui chiede. Bisogna dichiarare che tipo di rettifica.

Lui sta chiedendo la rettifica della votazione. Questa è generica.

PRESIDENTE [6.29.03]

No, lui sta chiedendo, praticamente… Lui dice di aggiungere a fianco a contrari…

Voci in aula

Consigliere Michele DIGREGORIO [6.29.26]

La faccia (inc.) a nome di tutti gli altri cinque, dove a fianco ai contrari 5, tra parentesi vengono indicati i nome dei cinque Consiglieri Comunali che hanno votato in modo contrario, che era il sottoscritto, il collega Nuzzi, Caponio, D'Ambrosio e Larato. Solo Giovanni non c'era.

È riportato qua, chi erano i presenti.

Voci in aula

SEGRETARIO GENERALE [6.30.48]

Il regolamento prevede, che quando un Consigliere richiede una rettifica, nel formulare le proposte di rettifica, non è ammesso in alcun modo rientrare nella discussione. Il Presidente interpella il Consiglio, per conoscere se vi siano opposizioni alla rettifica proposta. Se nessuno chiede…

Rileggo il comma 3: quando un Consigliere lo richiede, il Presidente provvede alla lettura della parte del verbale per la quale lo stesso intende richiedere integrazioni.

Tali richieste devono essere effettuate proponendo per iscritto quanto si intende sia inserito nel verbale.

Se vuole, le dico, è l'art. 60, comma 3, del vostro regolamento.

Quindi, solo su questa delibera, Consigliere.

Il Consigliere, chiede che nella delibera nr 50, ai sensi del vigente regolamento del Consiglio, sia rettificata la parte relativa… ed allega propria richiesta scritta.

PRESIDENTE [6.33.44]

Grazie Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [6.34.08]

Chiedo che il verbale nr 50 del 30.09.2017 venga rettificato con la precisazione dei nomi dei Consiglieri Comunali che hanno votato in modo contrario, precisando che i voti contrari sono stati espressi dai Consiglieri Comunali di minoranza: Digregorio, Nuzzi, Caponio, Larato e D'Ambrosio.

PRESIDENTE [6.34.45]

Da regolamento, chiedo semplicemente se qualcuno è contrario a questa modifica. Perché non fa riferimento ad una votazione, fa semplicemente riferimento se qualcuno è contrario a questa modifica.

Passiamo alla votazione per quanto riguarda la proposta? Dobbiamo fare la dichiarazione di voto? Quindi, voti favorevoli ad approvare la richiesta di rettifica?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la richiesta di rettifica.

PRESIDENTE [6.36.00]

Con 6 voti a favore (Digregorio, D'Ambrosio, Larato, Nuzzi, Caponio e Natale), contrari nessuno, astenuti (Volpe Giovanni, Filippo Ricciardi, Stasolla, Visceglia, Fraccalvieri, Lillo, Sirressi, Dimita, Baldassarre).

La rettifica è approvata.

La discussione è aperta per l'approvazione dei verbali. Dichiarazione di voto? Votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 7 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [6.39.22]

Il Consiglio approva all'unanimità.

Grazie. Sono le 19:21, l'assise viene chiusa.